IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì 25 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2946 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti soc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 260 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

SECONDO VIAGGIO DEL CAPO DELLO STATO ALL'ESTERO

IL PRESIDENTE GRONCHI È PARTITO ALLA VOLTA DELLA CAPITALE FRANCESE

Fiducia in un'azione comune dei due paesi per il rafforzamento dell'Alleanza atlantica e per una sempre migliore integrazione europea

FRANCIA E ITALIA

La visita ufficiale a Parigi del Presidente della Repubblica, che si inizia oggi, è inquadrata in un momento interessante delle relazioni italo-francesi. Oltre il suo significato generale di un contributo al miglioramento dei rapporti fra i due paesi, essa assume una qualificazione corrispondente alla riconosciuta possibilità di una più stretta cooperazione fra Parigi e Roma nella trattazione di fondamentali questioni internazionali. In questo senso, il richiamo allo «spirito di Santa Margherita» — e cioè alle intese conseguite nell'incontro nella città ligure del febbraio 1952 fra gli allora Presidenti del Consiglio René Pleven e Alcide De Gasperi e fra gli allora Ministri degli Esteri Robert Schuman e Carlo Sforza — è non semplice indicazione rettorica, ma fondata speranza.

Nella correttezza delle relazioni italo-francesi consolidatesi progressivamente in questo dopoguerra, il sipario fatto scendere dal Parlamento francese nell'agosto del 1954 con la reiezione della CED non ha significato che un breve momento di sfiducia, di perplessità, ma l'accenno a un atto che tante conseguenze ha avuto per l'avvenire dell'integrazione europea non può far trascurare l'altro aspetto del problema: se, cioè, il Parlamento italiano avesse assunto prima una iniziativa in favore della ratifica di quel trattato (ed esisteva la maggioranza qualificata per conseguirla), l'Italia si sarebbe trovata in condizioni migliori e più avanzate nella condotta di quella politica europeistica che fu salva soltanto in virtù della tempestiva proposta inglese per l'UEO, immediatamente raccolta, con atto di saggezza diplomatica e politica, dal nostro Governo.

Per un doveroso senso di chiarezza, va osservato che all'incertezza che caratterizzò la condotta della politica estera italiana nell'estate del 1954, incertezza che ebbe fortunato termine con il cambiamento del responsabile di Palazzo Chigi nel settembre di quell'anno, non corrispose, tuttavia, una «defezione» di fronte ai principi e ai fini dell'europeismo: e peraltro, quell'errore resta, anche se attenuato dall'impossibilità di un'osservazione sicura circa l'atteggiamento francese, in conseguenza, e forse a malgrado, della ratifica italiana.

Ora, nell'attuale momento internazionale, Francia e Italia si trovano di fronte ai fondamentali problemi della convivenza e della collaborazione in posizioni sostanzialmente identiche: si potrebbe notare, anzi, che i dirigenti francesi esprimono su alcune questioni punti di vista che echeggiano quelli autorevolmente esposti dal Presidente Gronchi nei suoi discorsi negli Stati Uniti e nel Canadà. (Potrebbe far testo il discorso di Pineau circa i mezzi per ricercare una intesa con il blocco comunista-sovietico). Un elemento di certezza è da rilevarsi, al riguardo: dall'Italia e dalla Francia si considera con eguale convincimento che soltanto una rafforzata unità del sistema euro-occidentale può garantire il successo di una trattativa con l'Est. I modi e i mezzi di tale rafforzamento dell'unità del sistema democratico sono allo studio degli organi responsabili della politica estera dei singoli Stati, e si preannuncia dal Ministro degli Esteri francese Pineau un dettagliato «piano da presentare alla prossima sessione del 4-5 maggio del Consiglio atlantico, perchè sia tradotta in pratica l'auspicata interpretazione estensiva dell'art. 2 del Patto atlantico, a proposito della collaborazione sempre più stretta nei settori economico, sociale e politico, oltre che in quello più propriamente militare.

E' indubbio che su questa base la realizzazione di un accordo italo-francese, con il sostegno di un consenso canadese e anche degli Stati Uniti (il Segretario di Stato John Foster Dulles fa sapere che il suo Governo aderisce alla tesi di una «vitalizzazione» della NATO), è da [illegible] più [illegible] un successo [illegible] di far [illegible] della Comunità atlantica, associazione [illegible] anche [illegible] che agisca [illegible] superando quelle [illegible] riassumibili nella formula della assenza di uno spirito comune dell'Occidente.

Il viaggio a Parigi del Presidente della Repubblica italiana ha questo obiettivo supremo: [illegible] approfondimento nei singoli settori di interesse comune che spetta ai due Ministri degli Esteri. Si tratta di impostazioni risolutive a breve scadenza, che rappresentano compiutamente e responsabilmente uno stato d'animo e una condizione che non soltanto a parole si identificano nella più stretta amicizia italo-francese.

Cesare Tosi

TUMULTUOSO EPILOGO di un comizio a Parigi

Parigi, 24

Una violenta colluttazione generale è stata questa sera l'epilogo di un comizio organizzato a Parigi presso l'Arco di Trionfo da un comitato «per la lotta contro la repressione nel Nord Africa», che si oppone alla politica di forza usata dal Governo contro i ribelli algerini.

Varie centinaia di persone presenti al raduno avevano cominciato a gridare a un certo momento «Algeria francese» suscitando la reazione degli altri. Ne è nato un tafferuglio e presto parecchi hanno dato mano alle sedie sfasciandole e per servirsene come armi.

E' intervenuta la Polizia con bombe lacrimogene e sfollagente, sia contro i disturbatori del comizio, che contro i fautori della non violenza in Algeria, i quali picchiavano sodo, per nulla inibiti dai principii esposti un momento prima.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Mentre stiamo scrivendo, il treno speciale del Presidente della Repubblica è già quasi alla frontiera. Alla stazione di Parigi lo attendono le più alte autorità dello Stato francese e centouno colpi di cannone. Alla partenza era stato salutato dalle più alte autorità italiane, ma senza cannoni. La partenza infatti era avvenuta in forma privata e non ufficiale, distinzione che significa rinuncia a certe esteriorità logicamente previste per gli atti ufficiali del Capo dello Stato.

Quello che la cerimonia ha perso in solennità lo ha però guadagnato in spontaneità, ed è stato meglio. Mentre Gronchi pronunciava le brevi parole con le quali si è congedato dall'Italia, al di là del binario, sull'altra pensilina, si era raccolta una piccola folla la quale al momento in cui il treno si è messo in moto ha agitato i fazzoletti in segno di saluto, come si fa con un amico.

Gronchi aveva detto questo: «Al momento della mia partenza per la Francia non è soltanto per una specie di rito convenzionale che esprimo la fiducia che questa visita serva a rinsaldare i vincoli di amicizia già stretti e cordiali tra la Francia e l'Italia. Ritengo che l'esame in comune che sarà fatto fra il signor Presidente della Repubblica francese e gli uomini di Governo insieme con il Ministro Martino, varrà non soltanto a questo scopo particolare, cioè di migliorare i rapporti fra i nostri due paesi, ma anche a stabilire una azione comune per una sempre migliore integrazione europea, per il rinsaldamento della Comunità atlantica: tutto in servizio della pace, dell'avvenire e del progresso dei popoli».

Poi ha voluto congedarsi uno per uno con tutte le principali autorità venute a salutarlo, dal Presidente del Consiglio ai Presidenti delle due Camere, ai numerosi Ministri e parlamentari, al Presidente della Corte costituzionale. Leone, con il suo abituale buon umore partenopeo, si è autonominato maestro delle cerimonie, facendo ripetere le strette di mano ad uso di fotografi ed invitando ai sorrisi di prammatica.

Ora Gronchi è già salito nel treno insieme a Martino, ma dal finestrino continua a stringere mani. A De Nicola che è proprio sotto di lui, accostato al treno, il Presidente della Repubblica dice: «Oggi bisognerebbe brindare con champagne, di quello di lusso». Siccome De Nicola sembra non aver capito bene Gronchi ripete la frase a voce più alta, e tutti i giornalisti la notano. A cosa voleva alludere? L'accenno allo «champagne» è soltanto una allusione al viaggio verso Parigi, oppure si riferisce (come sostengono alcuni) al superamento dei lievi dissidi di opinione che erano venuti a galla nei giorni scorsi tra il Quirinale ed il Viminale relativamente alla supplenza e ad altre questioni secondarie? Non c'è tempo per le congetture. Sono le 12,20 in punto ed il treno si sta muovendo. Il convoglio è composto di nove vagoni. Oltre alle carrozze-letto, al vagone-restaurant ed al vagone con il salone presidenziale si nota anche il vagone speciale con sala da pranzo di Vittorio Emanuele III.

Il treno si sta allontanando. Sulla seconda pensilina la gente batte le mani e sventola i fazzoletti.

F. R.

Amnistiati in Polonia 70 mila detenuti

Vienna, 24

Radio Varsavia, ascoltata a Vienna, ha annunziato stasera i primi arresti di epuratori dell'epoca staliniana ad opera dei nuovi epuratori dell'epoca antistaliniana.

Secondo l'emittente polacca sono stati arrestati due ex alti esponenti della polizia di sicurezza, l'ex vice Ministro della Pubblica sicurezza Roman Romkowski e il colonnello Anatol Fejgin, già direttore di un importante ufficio del servizio di sicurezza, sotto l'imputazione di «violazione di legge, arresto arbitrario di innocenti, uso di metodi illegali d'interrogatorio e d'indagine».

Il Primo Ministro Josef Cyrankiewicz — informa sempre Radio Varsavia — ha comunicato all'Assemblea nazionale polacca che l'Assemblea stessa «diventerà in futuro un vero Parlamento in cui leggi e altri provvedimenti saranno discussi prima che siano approvati».

Il discorso è stato diffuso per radio in Polonia dopo la destituzione di cinque alte personalità di Governo e dopo l'annuncio di una imminente amnistia generale di cui beneficeranno oltre 70 mila detenuti per reati politici e comuni.

Notizie giunte oggi a Vienna da Praga confermerebbero le voci, corse insistenti in questi giorni, circa le dimissioni del Ministro della Difesa cecoslovacco Cepicka. Questi avrebbe infatti chiesto di essere esonerato da tutte le sue cariche.

UNA GIORNATA MOVIMENTATA PER IL GOVERNO

Ancora una volta Saragat ha minacciato di dimettersi

Propositi dimissionari manifestati anche da Merzagora per la questione della «supplenza» - La riunione al Quirinale prima della partenza di Gronchi

Roma, 24

L'inizio del viaggio del Presidente della Repubblica è l'avvenimento base della giornata, sia per l'importanza di questa nuova missione ufficiale, sia per la questione della «supplenza» che il viaggio ha riproposta con urgenza come cosa che va senz'altro chiarita.

Due ore prima della partenza, il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale gli onorevoli Segni, Saragat e Martino. Non un colloquio, dunque, ma una vera e propria riunione, nel corso della quale sono stati discussi i temi che il Presidente tratterà con il collega Pineau e con il Presidente del Consiglio della nazione vicina.

La partenza di Gronchi, come era chiaro che fosse, non ha spento la polemica sulla questione della «supplenza». Del problema, anzi, ci si è occupati stamane nel corso della riunione al Quirinale. Se ne è parlato però — a quanto si dice — soltanto di sfuggita, poichè risolto il caso per questa volta come fu per il viaggio in America, la questione sarà affrontata al ritorno di Gronchi, cioè la settimana prossima.

La «supplenza», o, meglio, la esatta interpretazione dell'art 86 della Costituzione è stata discussa stasera anche al Consiglio dei Ministri. Naturalmente il comunicato ufficiale della riunione non ne fa cenno, ma è logico che se ne debba essere parlato perchè in serata dalla Presidenza del Consiglio è stata diramata una nota ufficiosa breve, laconica e che in sostanza non dice nulla di interessante: «Il Presidente della Repubblica — dice la nota — ha fatto presente all'on. Segni, in questi giorni, l'opportunità di uno studio relativo alla disciplina costituzionale per le ipotesi di temporaneo impedimento del Capo dello Stato ad esercitare le sue funzioni. In conseguenza la Presidenza del Consiglio si accinge ad esaminare la questione».

Dunque, la mossa di Malagodi almeno a questo risultato ha portato: che del problema ci si interesserà a fondo. Con quali conclusioni nessuno può dirlo, evidentemente. Ma la noticina è stata sufficiente a calmare le acque che — secondo voci che circolavano stasera nei circoli politici — s'erano piuttosto agitate. Il Presidente del Senato, on. Merzagora, infatti avrebbe minacciato di rassegnare le dimissioni dalla carica, in conseguenza della interpretazione che s'è data finora alla norma costituzionale. E tale minaccia sarebbe rientrata soltanto dopo la diramazione di questa nota, che ha fatto seguito ad un colloquio di tre quarti d'ora fra Segni e Merzagora.

Dopo appena quindici minuti dall'inizio della seduta pomeridiana del Consiglio dei Ministri, l'on. Segni ha lasciato la presidenza a Saragat e si è allontanato per andare a Palazzo Madama. Poco prima aveva avuto una conversazione telefonica con Fanfani. Nel colloquio con Merzagora si è parlato anche della legge elettorale politica, della quale Segni ha sollecitato la discussione e l'approvazione. Quando è tornato al Viminale, il Presidente del Consiglio avrebbe riferito ai colleghi di Gabinetto l'esito del colloquio avuto con il Presidente del Senato in ordine ai due importanti argomenti.

Le minacciate dimissioni di Merzagora non sono state il solo episodio a movimentare la giornata, richiedendo l'opera di persuasione del Presidente del Consiglio. Anche Saragat, infatti, voleva dimettersi oggi in segno di protesta, ma per ragioni diverse, perchè s'era seccato a causa della concessione di uno stabilimento tipografico di proprietà dello Stato ad un giornale milanese uscito in questi giorni, cessione che a giudizio del leader socialdemocratico, non avrebbe dovuto essere effettuata. Il Presidente del Consiglio ha avuto in prima mattina un colloquio con Saragat sull'argomento. Segni avrebbe escluso al suo interlocutore che nel fatto da lui lamentato fosse da riscontrarsi il proposito del Governo di agevolare la nuova impresa editoriale e che la concessione fosse stata fatta per l'intervento di un autorevole membro del Governo. Evidentemente Saragat si è lasciato persuadere e così il pericolo è stato scongiurato.

La giornata alquanto movimentata, come s'è visto, prelude ad altre che non lo saranno da meno. I problemi da risolvere sono molti e vanno affrontati nel clima elettorale che non è mai di piena serenità.

FORSE NECESSARIO UN RINVIO DELLA PARTENZA DEGLI OSPITI SOVIETICI

L'esito delle trattative londinesi compromesso dagli errori di Kruscev

Tutto fa pensare che non vi sia stato ancora nessun accordo fra le due parti
Un colloquio con il rappresentante americano Stassen sul problema del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

La partenza dei leaders sovietici per Mosca potrebbe essere rinviata. La conferenza stampa, che doveva aver luogo domani pomeriggio, è stata infatti spostata a venerdì mattina, poco prima dell'ora prevista per la partenza: sarà dunque rinviata, sia pure di poche ore, la partenza o non ci sarà una vera conferenza stampa con domande e risposte. E' ormai certo in ogni caso che sarà ritoccato il programma degli ultimi giorni per rendere possibili altre discussioni, perchè quelle che si sono svolte finora hanno avuto scarso successo.

Secondo il vecchio programma, le discussioni dovevano aver termine domani mattina. Nessuno ha ancora detto che il programma non sarà osservato; ma resta libero il pomeriggio di domani, che doveva essere dedicato alla conferenza stampa, e resta libera la mattinata di giovedì, perchè la partenza per la Scozia è stata ritardata alle 12.30.

C'è così più tempo per discutere, e tutto fa pensare che ce ne sia molto bisogno. Le reazioni di Eden alle aperture dei sovietici (che insistono soprattutto per l'intensificazione degli scambi commerciali) sono state recise: nessuna concessione verrà fatta, se non migliorerà realmente il clima politico dei rapporti. I sovietici sono ancora una volta alla ricerca di miglioramenti di atmosfera con mezzi effimeri. Fa parte di questi tentativi l'invito a Eden a restituire la visita, di cui hanno parlato alcune agenzie.

Nè il Foreign Office nè Downing Street dànno conferma dell'invito. Le indiscrezioni vengono tutte da fonte sovietica. Questo può solo significare che nel corso dei colloqui, che sono segreti, questo invito è stato fatto, ma che Eden si riserva di accettarlo solo nel caso che i colloqui abbiano qualche risultato. Se gli incontri di Londra dovessero chiudersi senza il minimo accordo (e tali, stasera, sembrano le prospettive, benchè manchino precise informazioni) è quasi certo che Eden rifiuterebbe di andare a Mosca a recitare la commedia di una amicizia basata solo su dichiarazioni verbali.

Oggi, a termine dei colloqui della mattinata, è stato emesso questo breve comunicato: «Un altro incontro ha avuto luogo a Downing Street tra i leaders inglesi e quelli sovietici. Essi hanno esaminato la questione del commercio anglo-sovietico e hanno continuato le loro discussioni sugli scambi culturali e sui problemi del disarmo».

Nella riunione, secondo indiscrezioni che sembrano attendibili, Kruscev avrebbe ribattuto la necessità di ampliare gli scambi commerciali: i sovietici vorrebbero la richiesta come pregiudiziale, mentre Eden risponde che non chiederà agli Stati Uniti l'abolizione dell'embargo se essi non faranno concessioni in altri campi. Lo embargo, che Kruscev tenta di descrivere come uno svantaggio per le due parti, è in realtà più dannoso all'economia sovietica che non a quella occidentale. Il «Manchester Guardian» di stamane osserva che anche l'Unione Sovietica ha stabilito, a suo modo, un embargo. L'Unione Sovietica, dice il giornale, ci ha fatto sapere ieri di essere in grado di produrre dei missili con una parte esplosiva allo idrogeno: se non offre di fornirci queste armi, attua a suo modo un embargo sui materiali strategici.

La rigidità delle posizioni assunte, da una parte e dall'altra, sulle relazioni commerciali avrebbe portato le trattative sull'orlo del fallimento. Mancando ogni indicazione, è difficile giudicare se ci siano e quali siano i progressi dei colloqui negli altri campi.

E' stato chiesto oggi a Eden alla Camera dei Comuni, durante la seduta dedicata alle interrogazioni, se poteva fare il punto dei colloqui. Bulganin e Kruscev erano entrati da poco nella tribuna degli stranieri assieme al capitano Kerby, che fungeva da interprete. «Io — ha risposto Eden — preferisco non fare nessuna dichiarazione sui colloqui mentre essi sono ancora in corso».

Allora il deputato Bernet Stross ha detto, alludendo agli ospiti sovietici: «Io non vorrei imbarazzare il Primo Ministro, soprattutto in presenza di testimoni, ma posso chiedergli almeno se i colloqui ci hanno portato più vicini alla pace nel Medio Oriente?».

Eden ha risposto: «Il valore delle trattative, secondo la mia esperienza, va giudicato quando esse siano concluse». Bulganin e Kruscev ascoltavano senza mostrare interesse, come trovassero futili queste cerimonie democratiche.

Poco prima, i due leaders sovietici erano stati invitati ad una colazione dallo speaker della Camera dei Comuni, durante la quale si è pensato di riparare a quanto era successo durante il pranzo di ieri sera, offerto dall'Esecutivo nazionale del partito laburista. Il pranzo era cominciato in una atmosfera amichevole con un discorso di Bulganin, che in seguito è stato definito urbano, per distinguerlo da quello pronunciato in seguito da Kruscev.

Il segretario del partito comunista sovietico ha parlato quasi un'ora riprendendo uno dei temi da lui trattati in India e maggiormente criticati a Londra: le responsabilità occidentali nello scoppio dell'ultima guerra mondiale, o più precisamente l'accusa che gli occidentali avrebbero incoraggiato Hitler ad invadere l'Unione Sovietica. A questo punto Kruscev è stato decisamente interrotto. «Dio le perdoni quello che sta dicendo», ha esclamato il deputato George Brown.

Kruscev ha continuato a lungo sullo stesso tono, finalmente si è alzato Gaitskell, che evidentemente non si era aspettato un discorso come quello tenuto da Kruscev. Ha cominciato col dire che la serata si era prolungata oltre l'orario previsto, ma che lui aveva qualcosa di importante da chiedere agli ospiti. Si trattava della liberazione dei socialdemocratici che si trovano in prigione nell'Unione Sovietica e nei paesi satelliti e la cui liberazione egli chiedeva, soprattutto dopo la politica di amnistia annunciata dal Governo polacco.

Gaitskell aveva in mano una lista di circa duecento socialisti («sono i nostri compagni ed hanno combattuto per gli stessi ideali») e l'ha porta a Kruscev. Il sovietico ha rifiutato anche solo di toccarla ed ha ribattuto seccamente che nell'Unione Sovietica non c'erano socialdemocratici e che egli non poteva interessarsi di quanto accadeva nelle democrazie popolari. «Non è affare mio — ha detto — e sembra che non sia neppure affare del partito laburista britannico».

La discussione si è molto animata e Bevan, che è figlio di minatori come Kruscev, gli ha preso una mano per indurlo a parlare dell'argomento. Gaitskell ha posto ancora il problema delle minoranze ebree e Kruscev ha ribattuto che in Russia non c'è antisemitismo. Non essendo possibile fargli accettare la lista dei socialdemocratici prigionieri, Gaitskell ha annunciato che gliela avrebbe inviata per posta.

Oggi questa proposta è stata riesaminata in una seduta dell'Esecutivo. L'ira di Kruscev era dovuta anche al fatto che dall'America è arrivata in questi giorni la stessa richiesta e che egli vedeva nell'episodio una «collusione» anglo-americana che gli avrebbe dato fastidio. Ma l'atteggiamento «inurbano» di Kruscev non era riservato ad argomenti particolari. Quando un altro deputato gli ha chiesto perchè non accettasse il piano di ispezione aerea Eisenhower, egli non si è dilungato in spiegazioni ed ha risposto: «Non vogliamo nessuno nella nostra camera da letto».

Il pranzo è terminato freddamente e Kruscev ha rifiutato di stringere la mano a molti di quelli che lo avevano interrogato.

Domani, secondo il programma, i colloqui dovrebbero aver termine con una riunione nella mattinata. Secondo gli usi diplomatici, ci sarebbe ormai solo il tempo di stendere un comunicato finale, che è tanto più laborioso quanto minori sono i risultati dell'incontro.

Se le previsioni che si fanno stasera negli ambienti diplomatici e giornalistici fossero confermati dal comunicato finale, si dovrebbe ammettere che la visita è un doppio fiasco. Politicamente, niente si sarebbe concluso. Psicologicamente, i due sovietici si sono resi sgradevoli al popolo e al Governo della Granbretagna, dopo che Malenkov aveva dimostrato come sia facile conquistare una simpatia almeno superficiale.

Il fatto politico più importante della giornata si è avuto quando il capo della delegazione americana alle attuali riunioni della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Harold Stassen, ha avuto questa sera un colloquio privato con il Maresciallo Bulganin e Kruscev, durante un ricevimento offerto all'Hôtel Claridge in onore dei dirigenti sovietici. Al colloquio ha partecipato anche il Primo Viceministro degli Esteri e capo della delegazione sovietica alle riunioni di Londra per il disarmo, Andrei Gromiko.

Il colloquio durato circa una ora si è svolto in una stanza appartata dell'albergo. E' stato l'Ambasciatore sovietico a Londra Malik che ha invitato Stassen ad unirsi agli altri che già si trovavano nella stanza. I giornalisti hanno potuto vedere attraverso una porta a vetri che le conversazioni erano animate e che era Kruscev che sembrava condurre i colloqui da parte sovietica mentre Bulganin si limitava ad intervenire di tanto in tanto.

Una calca senza precedenti nella storia dei ricevimenti diplomatici ha contraddistinto il ricevimento all'Hôtel Claridge. Bulganin e Kruscev per poco non sono stati sopraffatti dalla ressa di circa 1400 invitati che cercavano di avvicinarsi a loro.

All'inizio del ricevimento i due dirigenti sovietici si sono intrattenuti per circa mezz'ora con il Primo Ministro Eden e la consorte nel buffet dell'albergo, il cui ingresso era guardato a fatica dai membri dei servizi di sicurezza britannico e sovietico. Il capo dei servizi di sicurezza sovietici, gen. Zakarov, dava segni di nervosismo e si è dovuto chiudere a forza la porta sulla folla che si pressava sulla soglia.

Quando Bulganin e Kruscev sono entrati nei saloni dove si affollavano gli invitati, ha avuto inizio una grande ressa. Si sono rotti vetri, e le guardie del corpo hanno dovuto lavorare di gomiti per proteggere i dirigenti sovietici. Il Maresciallo Bulganin sudava abbondantemente.

La ressa è aumentata ancora quando l'attore cinematografico Charlie Chaplin e sua moglie sono giunti e sono stati fatti entrare in una piccola sala dove si sono intrattenuti con i dirigenti sovietici. Kruscev ha detto a Charlie Chaplin: «Riteniamo che voi siate il più grande artista vivente» e lo ha invitato a recarsi in Russia.

E' stato al termine del colloquio con Chaplin che si è avuto l'incontro tra i dirigenti sovietici e Stassen. I giornalisti hanno chiesto a Stassen se il colloquio con Kruscev ha fatto fare qualche progresso nella scottante questione del disarmo. Egli ha risposto: «Non voglio dare un giudizio preciso, ma posso dire che stasera stessa riferirò al Presidente Eisenhower esattamente ciò che mi ha detto Kruscev. Penso che siano cose importanti».

A. P.

MASSICCIO INTERVENTO DEL GOVERNO NELL'AMBITO DEL PIANO VANONI

Stanziati 256 miliardi per la riforma e il progresso agricolo

La bonifica del Delta fra i provvedimenti del Consiglio dei Ministri
Bloccate le supercontribuzioni per le imposte da parte degli enti locali

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina una prima volta per appena poco più di mezz'ora, per dar modo ai Ministri di recarsi alla stazione per salutare il Capo dello Stato. Poi è tornato ad adunarsi alle 18.30 sotto la presidenza di Segni.

In relazione all'impegno del Governo di portare avanti la applicazione del piano Vanoni, il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro Colombo, una serie organica di provvedimenti diretti ad assicurare un massiccio investimento per lo sviluppo dell'agricoltura italiana.

Si tratta di sette provvedimenti che prevedono una spesa statale di ben 256 miliardi. Poichè una parte di questa somma sarà erogata in contributi per stimolare l'iniziativa privata nei settori e nelle zone più depresse, di gran lunga maggiore è la misura della cifra dell'investimento complessivo che potrà garantire immediatamente un notevole assorbimento di mano d'opera e successivamente il superamento della depressione delle zone e dei settori interessati, con un conseguente aumento del reddito delle categorie agricole che costituisce — secondo lo «schema decennale» — il presupposto della messa in movimento dello sviluppo dell'economia generale del paese.

Il più notevole di tali provvedimenti, per l'entità della spesa prevista, è quello riguardante gli ulteriori finanziamenti della riforma agraria, mediante la somministrazione di altri 200 miliardi agli Enti di riforma garantiti in sette esercizi finanziari: di cui dieci miliardi già previsti nel bilancio dell'esercizio 1956-57, 35 miliardi per gli altri due esercizi successivi e 30 miliardi per gli altri quattro esercizi. In relazione con le trattative in corso con la Banca Internazionale della Ricostruzione, sono espressamente previste la possibilità e le modalità per gli Enti di riforma di contrarre prestiti all'estero e, se del caso, ottenere la garanzia dello Stato.

In correlazione con l'azione di riforma dell'Ente delta padano, norme particolari assicurano — con uno stanziamento settennale di complessivi 21 miliardi — il finanziamento della bonifica delle zone vallive del delta padano, fra le quali notevole importanza ed estensione assume quella della zona di Comacchio. Si tratta di una zona estremamente povera, con un elevatissimo indice demografico, che verrà riscattata dalla palude e che consentirà di assorbire nelle ingenti opere occorrenti notevoli aliquote di mano d'opera di salariati disoccupati e successivamente di insediarli stabilmente nei nuovi terreni prosciugati.

In questo quadro di intervento nelle zone depresse si inserisce l'apposito provvedimento che prevede lo stanziamento di un miliardo all'anno per dieci anni per la concessione di sussidi col sistema delle norme per i miglioramenti fondiari, per la costruzione di laghetti collinari. Si tratta di un tipo di intervento moderno acquisito dalla esperienza effettuata nel corso degli anni precedenti, la quale ha permesso di chiarire come esso sia lo strumento particolarmente indicato per sovvenire all'estrema povertà di risorse idriche delle zone collinari.

In relazione agli interventi diretti a modificare la realtà ambientale con l'incremento della produttività del suolo, altre norme predisposte dal Ministro Colombo provvedono ad accrescere la produttività della azienda, favorendo l'impiego di tecniche più progredite.

Un altro provvedimento riguarda la zootecnia e prevede uno stanziamento di 2 miliardi all'anno per 5 anni per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico. Da qualche tempo, verificandosi una situazione di particolare pesantezza nel mercato zootecnico e particolarmente in quello lattiero-caseario, è stata sollecitata da più parti l'adozione di misure per assicurare anche l'economico collocamento della produzione. Ma una mera politica di interventi a sostegno dei prezzi, se può essere giustificata per superare determinate situazioni di sfavorevole congiuntura, non sarebbe conforme alle generali esigenze della economia del paese; donde la determinazione di provvedere alla normalizzazione del particolare settore produttivo attraverso due forme di interventi: uno programmatico e l'altro congiunturale. Il primo, con la spesa di un miliardo per il primo anno e di due miliardi per ciascuno degli altri quattro anni successivi, consente di concedere contributi per tutte quelle iniziative nel campo genetico e nel campo sanitario più suscettibili di economico miglioramento e accrescimento della produzione; il secondo, per l'importo di un miliardo limitato all'esercizio in corso, consiste nella corresponsione di contributi statali nella preparazione di caseina.

Nel quadro della tutela commerciale, si inserisce poi un organico provvedimento che rafforza la difesa del burro dalle sofisticazioni, prevedendo una precisa delimitazione delle caratteristiche, dei sistemi di conservazione, della confezione per la vendita del prodotto, inasprendo adeguatamente le sanzioni penali in materia di commercio di sostanze alimentari.

Particolare interesse assume inoltre, per le regioni centro-meridionali, il provvedimento che prevede la spesa di due miliardi all'anno per ciascuno dei prossimi cinque anni, per contributi sulla manodopera impiegata per il miglioramento e l'incremento dell'olivicoltura e per l'attrezzatura della lotta a difesa dell'olivo. Il settore olivicolo è stato particolarmente colpito dalle recenti e ripetute avversità atmosferiche e fitopatologiche, le quali hanno inciso in maniera più grave appunto per l'arretratezza delle pratiche colturali e dei mezzi di difesa antiparassitaria.

Di particolare interesse, specialmente per i piccoli coltivatori, si presenta invece un provvedimento che raddoppia per tre anni gli stanziamenti previsti dalla legge 16 ottobre 1954, n. 989, per la concessione di contributi nelle spese di acquisto di sementi selezionate. Si tratta di altri 3 miliardi che serviranno all'incremento della produttività, diffondendo un più progredito sistema colturale nelle piccole aziende e nelle zone più arretrate.

In conclusione, si tratta di una serie di strumenti legislativi che — per l'importanza degli stanziamenti disposti, per il tipo di settori di intervento, per la loro connessione — rispondono ad una visione organica, coordinata, rivolta ad accelerare decisamente il progresso agricolo del paese.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, è stato poi approvato uno schema di decreto legge per la proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda. Il provvedimento è inteso ad evitare dannose soluzioni di continuità nel vincolo alberghiero e nei contratti di locazione (che altrimenti scadrebbero il 30 aprile p.v.) in attesa della nuova disciplina della materia contenuta nell'apposito disegno di legge attualmente all'esame delle Camere.

Successivamente il Consiglio ha approvato un disegno di legge recante alcune modifiche alle vigenti disposizioni in materia di tributi locali, allo scopo di assicurare una più efficace tutela dei contribuenti e una migliore distribuzione del carico tributario. A tal fine lo schema fissa i limiti insuperabili delle super-contribuzioni, tanto per i comuni quanto per le province, nella misura rispettivamente del 350 per cento e del 300 per cento sul limite massimo della sovrimposta sui terreni; del 500 per cento sull'aliquota dell'addizionale comunale e provinciale sui redditi agrari e del 100 per cento sulle tariffe ed aliquote massime di tutte le altre imposte e contributi. Con lo stesso provvedimento, oltre ad un perfezionamento tecnico delle modalità di applicazione delle imposte di consumo, viene anche prevista la soppressione di alcuni tributi locali minori (imposta comunale sulle vetture pubbliche e private; tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale) che gravano sui piccolissimi contribuenti.

Sempre su proposta del Ministro per le Finanze, è stato approvato un disegno di legge per l'autorizzazione al Governo di emanare entro un triennio decreti legislativi diretti alla revisione delle vigenti esenzioni ed agevolazioni tributarie.

Altri provvedimenti riguardano le riduzioni di dazi dei prodotti siderurgici, la sospensione del dazio sugli olii di semi per la conservazione del pesce e la riduzione a metà, fino al 30 giugno 1957, del dazio sui semi oleosi per facilitarne la importazione a vantaggio dei consumatori.

Infine su disegno di legge recante norme sugli scrutini ed esami nelle scuole secondarie e artistiche per l'anno scolastico 1955-56. Con il disegno di legge vengono confermate per questo anno le norme dello scorso anno.

I capi sovietici in Inghilterra: Bulganin e Kruscev depongono una corona a Londra davanti al monumento ai Caduti

UNA CONFERENZA DEL SEGRETARIO DI STATO A WASHINGTON

DULLES HA UN PROGETTO PER POTENZIARE LA NATO

Nessuna conferma a una prossima visita di Bulganin e Kruscev negli S.U. Ridotto il pericolo di una guerra dopo i mutamenti verificatisi al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Durante la sua odierna conferenza stampa, il Segretario di Stato, Foster Dulles, ha ribadito i concetti esposti nel discorso di ieri circa la intenzione di rivedere la attrezzatura della N.A.T.O. con l'obiettivo di dare maggior enfasi alla cooperazione sui piani economico e sociale fra i vari paesi alleati. Importante è il fatto che John Foster Dulles ha compiuto oggi un passo avanti, in quanto ha annunciato che gli Stati Uniti presenteranno alla prossima riunione del Consiglio della NATO alcuni progetti per attuare l'allargamento ed il potenziamento economico del Patto atlantico.

Dulles non ha voluto precisare in cosa consistano questi progetti americani: ha detto di avere delle idee in proposito ma che esse potranno prendere forma soltanto fra qualche giorno e che in ogni caso saranno annunciate soltanto dopo consultazione con gli alleati.

Ad ogni modo, questo atteggiamento ha carattere positivo facilmente distinguibile da quanto lo stesso Segretario di Stato aveva detto ieri, allorchè aveva parlato più che altro di accettazione, accompagnata per di più da diverse riserve implicite ed esplicite del principio di allargare e potenziare economicamente l'alleanza atlantica, principio che era stato sostenuto con tanto calore dal Presidente Gronchi nel corso della sua recente visita agli Stati Uniti.

Non occorre spendere molte parole per dimostrare la differenza fra accettazione del principio ed iniziativa nel presentare delle proposte per attuarlo: è anche abbastanza inutile cercar di stabilire perchè il Segretario di Stato abbia dato la notizia col contagocce, lasciando cadere quella dell'accettazione ieri e continuando oggi con quella delle proposte che la delegazione americana intende presentare fra un paio di settimane al Consiglio della NATO.

Fra le cose particolarmente importanti dette oggi da Dulles, vi è un suo rilievo a proposito della dichiarazione fatta da Kruscev a Londra, il quale ha dato come fatto positivo e acquisito che la Russia ha pronti missili intercontinentali con carica termonucleare, cioè bombe all'idrogeno che con mezzi di propulsione possono essere inviate a destinazione, cioè bombardare gli Stati Uniti dalle basi sovietiche. Dulles ha rilevato che c'è una certa differenza fra il testo emanato a Londra di tale discorso e quello con cui Radio Mosca ha riferito il discorso: secondo quest'ultima versione, Kruscev avrebbe semplicemente detto che la Russia non è seconda a nessuno in fatto di missili intercontinentali.

Il rilievo di Dulles ha portato gli osservatori diplomatici della capitale a concludere che effettivamente in Russia c'è ora una decentrazione di potere: Radio Mosca ha implicitamente esercitato una censura su Kruscev, cosa che significa che effettivamente non esiste più quell'accentramento di potere per cui Stalin era Dio e chi avesse osato censurarlo diventava automaticamente un traditore e un cadavere. Gli osservatori di qui aggiungono che la censura moscovita è probabilmente esercitata dall'Esercito, in persona del maresciallo Zuhkov.

Dulles ha anche commentato le voci, messe in circolazione dapprima discretamente e poi più evidentemente dai russi, secondo cui la visita dei capi sovietici a Londra non sarebbe che la prima tappa di una loro visita a Washington. Dulles, con palese riferimento ad alcune dimostrazioni poco amichevoli avvenute in Inghilterra, ha detto che si può pensare che dopo la prima tappa londinese, i due uomini di Governo sovietici guardino con meno entusiasmo alla tappa di Washington. Ha aggiunto tuttavia di non sapere di alcun invito fatto a Bulganin e a Kruscev di visitare Washington, e, a domanda, ha detto la stessa cosa per il Maresciallo Zuhkov, che sarebbe il più accettabile fra gli uomini di Governo sovietici, sia in vista della sua amicizia personale per Eisenhower durante la ultima guerra e nell'immediato dopoguerra, sia perchè Zuhkov fu fra gli uomini messi in disparte da Stalin.

Dulles ha detto anche che indubbiamente i mutamenti verificatisi nella struttura del comando sovietico hanno ridotto il pericolo di guerra, ammissione preziosa quest'ultima, anche rispetto alla riforma del Patto Atlantico, cioè aumentata enfasi sui fattori economici e sociali, che fino a poche settimane fa (si rilegga in proposito il comunicato emanato dopo la visita di Gronchi alla Casa Bianca) era ritenuta una riforma prematura.

Quanto all'offerta sovietica di collaborare alla pacificazione nel vicino Oriente, il Segretario di Stato ha detto che si tratta di un passo nella giusta direzione e che questo cambiamento nella politica sovietica troverà adeguata rispondenza da parte del Governo di Washington.

Leo Rea

Dichiarazioni di Bettiol sul viaggio in Venezuela

Roma, 24

Il presidente della Commissione esteri della Camera on. Giuseppe Bettiol, ha fatto stamane alcune dichiarazioni sul suo recente viaggio nel Venezuela.

«Ho avuto lunghi colloqui — egli ha detto — con il Presidente della Repubblica e con i Ministri degli Esteri, degli Interni, della Giustizia e dell'Istruzione. I colloqui stessi hanno avuto un carattere prevalentemente culturale in relazione allo sviluppo appunto culturale del paese ed i rapporti tra noi ed il Venezuela. Si è parlato, naturalmente, anche dell'apporto italiano allo sviluppo economico ed industriale del Venezuela, toccando altresì argomenti di stretta attualità politica.

«La mia impressione sul Venezuela — ha proseguito l'on. Bettiol — è positiva. E' un paese il quale ha tutte le risorse per una politica di sviluppo e di stabilità. Soprattutto vorrei sottolineare l'elemento della stabilità; il Venezuela ha petrolio, ferro, uranio, oro e diamanti. Tutto ciò sottrae la sua economia alle pericolose oscillazioni date da un prodotto unico sul mercato internazionale. Il Governo è stabile, decisamente orientato a realizzare il massimo bene comune attraverso una politica che intende risolvere i problemi concreti più che a seguire dibattiti di carattere puramente ideologico. Tra dieci anni, a mio avviso, il Venezuela sarà il primo paese del Sud America e, salvi i rapporti di proporzione, più forte economicamente degli Stati Uniti. Indubbiamente, il paese sarà «leadership» degli Stati bolivariani.

Sul viaggio del Presidente della Repubblica l'on. Bettiol ha detto: «Il viaggio di Gronchi a Parigi, dopo il fortunato e felice viaggio nel Nord America, avviene sotto ottimi auspici: quelli della feconda e cordiale amicizia tra Italia e Francia. Questi due paesi sono elementi e fattori determinanti della politica occidentale, della cui stabilità sono garanti ed alla quale hanno il massimo dell'interesse. Il viaggio ed i contatti non potranno che rassodare i tanti vincoli che uniscono Francia ed Italia, contribuire al rafforzamento di una politica comune di collaborazione in tutti i settori nel quadro degli accordi generali conclusi negli anni passati che costituiscono la inderogabile premessa per una politica di difesa, di ordine e di stabilità».

Mantenuto il fermo di 12 missini a Roma

Roma, 24

La squadra politica ha mantenuto il fermo per dodici delle quattordici persone trattenute dopo il rinvenimento di materiale esplosivo nella sezione del MSI del quartiere Prenestino. Tra i fermati si trovano una donna e il segretario giovanile della sezione stessa, Donato Andruzzi. Nello stesso locale è stato trovato anche un chilo e mezzo di tritolo che doveva servire per compiere un attentato. E' stata anche sequestrata un'automobile che doveva essere usata dagli attentatori per portare a termine il loro disegno. Il capo dell'ufficio politico ha frattanto smentito che il tritolo fosse destinato per far saltare l'obelisco di Axum, dove prestano ininterrottamente servizio di sorveglianza due agenti di P. S.

Agenti dell'ufficio politico questa sera, alle 23.30, hanno fermato tredici persone, dieci uomini e tre donne, che nell'interno del Teatro Valle disturbavano l'esibizione di un balletto bulgaro con grida ostili e con lancio di manifestini su cui spiccava la scritta: «Viva la Bulgaria libera!».

L'uscita dei giornali nella ricorrenza del 1.o maggio

Roma, 24

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione del primo maggio: martedì 1.o maggio solo i giornali quotidiani del mattino; mercoledì 2 maggio, solo giornali quotidiani del pomeriggio con l'orario consuetudinario.

Il Governatore di Cipro Maresciallo Harding ha visitato il villaggio di Vasilia che nei giorni scorsi è stato teatro di sanguinosi incidenti fra turchi e greci. Eccolo mentre interroga alcuni esponenti della collettività turca di Cipro

Vendetta musulmana

DODICI ARSI VIVI in un villaggio indiano

Bombay, 24

La polizia di questa città ha reso noto oggi un orribile fatto avvenuto in un piccolo villaggio nelle vicinanze di Dharwar, circa 480 chilometri da Bombay. Una intera famiglia di dodici persone, inclusi sei uomini e un bimbo, sono stati bruciati vivi nella loro casa.

I fatti, così come li ha esposti la polizia, son andati nel modo seguente. Dopo otto mesi di diatribe e dispute tra due fazioni musulmane di una stessa comunità, il capo di una fazione veniva estromesso dalla direzione della moschea. Sabato scorso, uno dei seguaci dello sconfitto uccideva un membro della fazione avversaria.

In seguito a questa uccisione, una folla inferocita si scagliava contro la casa del capo estromesso, cospargendola di benzina e dandola quindi alle fiamme.

Tre poliziotti tentavano di intervenire, ma venivano allontanati dalla folla, mentre dall'interno della casa in fiamme si alzavano alte grida di aiuto. Chiesti rinforzi alla vicina stazione di polizia, veniva inviato un contingente di agenti, ma della casa e delle persone che l'occupavano non rimanevano ormai più che ceneri e mozziconi di mura.

La polizia ha effettuato dieci arresti.

LE COLPE MILITARI DEL DITTATORE SOVIETICO

ANCHE L'ORGANO DI ZHUKOV PASSA ALL'ATTACCO CONTRO STALIN

Sono stati sopravvalutati i successi e dissimulati gli errori Non è mai esistito un vero e proprio piano di «difesa attiva»

Mosca, 24

Il «Messaggero Militare», periodico ufficiale del Ministero della Difesa sovietico, pubblica nel suo ultimo numero il più aspro attacco finora scagliato contro Stalin relativamente alla condotta della seconda guerra mondiale, più aspro e più severo di qualsiasi altra critica pubblicata in Occidente.

Il periodico, che è praticamente portavoce del Ministro della Difesa Maresciallo Zhukov, è distribuito agli ufficiali più elevati in grado delle forze armate sovietiche.

La rivista scrive: «Stalin è responsabile degli scacchi e delle gravi perdite subite dallo esercito sovietico all'inizio della seconda guerra mondiale». Malgrado gli avvertimenti dei servizi sovietici di informazione, soprattutto in merito al concentramento di truppe tedesche alla frontiera sovietica «la aggressione tedesca fu inattesa per le forze armate sovietiche, sebbene non potesse esserlo in alcun modo per l'alta direzione del paese concentrata interamente a quell'epoca nelle mani di Stalin» aggiunge la rivista.

Il «Messaggero Militare» così prosegue: «Si sa che nella letteratura militare storica, basata anzitutto sul libro di Stalin «in merito alla grande guerra nazionale», il primo periodo della guerra è stato definito fino a questi ultimi tempi come «difesa attiva» e gli scacchi subiti dalle truppe sovietiche sono stati spiegati con la subitaneità dell'aggressione della Germania nazista. Tuttavia la stessa ideologia nazista, così come la politica perseguita prima della guerra dalla cricca nazista, indicavano irrefutabilmente che l'URSS sarebbe stata attaccata e i nazisti non nascondevano nemmeno i loro piani. Così, malgrado la conclusione nel 1939 di un patto di non aggressione, sulla possibilità di un colpo perfidamente inferto da Hitler contro la Unione Sovietica non vi era alcun dubbio. Nella primavera del 1941, questa possibilità si trasformò in minaccia reale come provano numerosi fatti rilevati a tempo dai servizi militari sovietici di informazione. Si conosceva in particolare l'esistenza di importanti concentramenti di truppe tedesco-fasciste comprese grandi formazioni di carri armati lungo la frontiera occidentale dell'URSS.

«Malgrado gli evidenti indizi di una prossima aggressione, non furono prese le misure indispensabili per escludere la possibilità di un attacco improvviso. E' proprio questa mancanza di preparazione delle Forze armate che fu la causa essenziale delle operazioni non coordinate, prive di omogeneità, delle nostre truppe all'inizio della guerra e delle gravi perdite inflitte all'aviazione sovietica dagli improvvisi raids del nemico sui nostri aeroporti. Proprio per questo l'Esercito sovietico fu costretto a battere in ritirata durante tutta l'esate e l'autunno del 1941, combattendo dure battaglie difensive contro un nemico superiore in uomini e in materiali. L'Esercito indietreggiava verso Leningrado, Mosca e Rostov non perchè ciò derivava da un piano di «difesa attiva» che non esisteva e non poteva esistere, ma soprattutto perchè non erano state prese le misure indispensabili affinchè le truppe fossero pronte al combattimento».

La rivista critica vivamente la versione di certi storici secondo cui «la controffensiva di Stalingrado sarebbe stata prevista sin dall'irruzione da parte del nemico nell'ansa del Don» giustificando così l'opportunità e la logica della ritirata verso Stalingrado. «Una interpretazione del genere — scrive la rivista — giustificava in sostanza i gravi scacchi, accompagnati dalla perdita di vasti territori, verificatasi durante l'estate 1942 e diminuiva contemporaneamente la grande impresa del popolo sovietico e del suo Esercito che in condizioni inverosimilmente dure seppero portare un colpo decisivo al nemico e ottenere un radicale capovolgimento della situazione».

«Il culto della personalità — conclude la rivista — attribuendo tutte le vittorie sovietiche alla direzione di Stalin ha generato la pratica nociva di sopravvalutare i successi e di dissimulare gli errori nella condotta delle operazioni. Bisogna eliminare dal retaggio scientifico della guerra ogni cosa nociva provocata dal culto della personalità poichè la teoria marxista-leninista esige l'analisi veridica e precisa dell'esperienza invece della subordinazione dei fatti a tesi concepite in precedenza».

RESPINTE LE DIMISSIONI del Ministro Theotokis

Atene, 24

Il Governo greco, riunitosi stamane sotto la presidenza del Primo Ministro Karamanlis, ha deciso all'unanimità di respingere le dimissioni presentate dal Ministro degli Esteri Spiros Theotokis, il quale era stato oggetto — negli ultimi tempi — di vivaci critiche, specie da parte degli ambienti religiosi ortodossi di Cipro. Questi ambienti avevano rimproverato a Theotokis di non aver dimostrato abbastanza energia nei confronti della Granbretagna.

In precedenza, il Primo Ministro Karamanlis aveva ricevuto i capi della Chiesa ortodossa greca ed aveva fatto presente loro che egli pure, al pari di Theotokis, era stato contrario al deferimento del problema cipriota dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. A loro volta i prelati ortodossi avevano suggerito la sostituzione di Theotokis con una personalità più esperta e dotata di maggiore spirito combattivo».

Al largo di Porto Garibaldi

Delfini all'attacco per liberare una femmina

Porto Garibaldi, 24

Un grosso branco di delfini maschi ha messo ieri in pericolo l'imbarcazione a vela di un pescatore che era riuscito a catturare una loro femmina. L'avventura è capitata al proprietario della barca a vela «Cassiana», Primo Marinelli, da Comacchio, che, in compagnia di altri due pescatori, aveva gettato le reti al largo di Porto Garibaldi. Un delfino femmina era rimasto impigliato nelle reti e i pescatori l'avevano issato faticosamente a bordo; ma mentre si accingevano al ritorno, un branco di delfini si metteva ad inseguire l'imbarcazione, eseguendo vorticose evoluzioni attorno ad essa. La fragile barca veniva così a trovarsi sballottata tra le onde provocate dalle impennate dei delfini, col rischio di rovesciarsi da un momento all'altro. La bravura e il coraggio dei tre pescatori erano messi a dura prova, ma infine avevano la meglio e la barca poteva entrare felicemente in porto.

UN'ORDINANZA DELLA SUPREMA CORTE AMERICANA SULLA SEGREGAZIONE

La «battaglia degli autobus» vinta dai negri sulla carta

Testardaggine donchisciottesca di un capo della polizia nel Sud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

La «battaglia degli autobus» ha preso oggi una nuova piega a Montgomery, la capitale dell'Alabama, che fu anche la prima capitale della Confederazione sudista durante la guerra civile, e dove i bianchi difendono coi denti i privilegi lasciati loro dalle leggi locali e dalla tradizione che inevitabilmente significa segregazione dei negri. Soltanto ieri la Suprema Corte degli Stati Uniti ha emesso una ordinanza con la quale si respingeva la istanza presentata da un gruppo di bianchi del Sud, affinchè il Supremo Tribunale della Federazione dichiarasse inapplicabile ai trasporti pubblici la famosa sentenza relativa alle scuole, cioè che negli autobus come nelle aule non ci deve essere più separazione, o segregazione che dir si voglia, fra bianchi e negri. E' tanto ovvio, ha detto il Tribunale Supremo che quanto si è sentenziato per le scuole vale per tutto il resto, che non è nemmeno necessario disturbare i nove giudici ad elaborare una nuova sentenza.

In base all'ordinanza di ieri, la compagnia degli autobus di Montgomery si è arresa: stamane ha fatto uscire le sue carrozze con dei cartelli sui quali era scritto che non era più necessario rispettare a bordo dei veicoli le regole della segregazione, per cui i negri devono prendere posto in sedili posteriori, ed i bianchi su quelli anteriori; inoltre i primi devono stare in piedi se non vi è posto nel loro settore, anche se in quello riservato ai bianchi vi sono sedili liberi.

Pareva che le cose andassero abbastanza liscie, tanto più che i negri (che conoscono bene i loro polli bianchi) si sono guardati bene di applicare interamente a loro favore la nuova legge: durante le ore di punta antimeridiane, i negri hanno continuato a salire dalla porta posteriore e ad intasarsi nella parte poppiera dei veicoli. Avevano vinto la battaglia sulla carta e molto avvedutamente non intendevano «strofinare la loro vittoria sotto il naso» di quanti avrebbero voluto continuare la segregazione.

Questa saggezza era tanto più consigliabile in quanto, almeno tecnicamente, l'ordinanza della Corte suprema si applica, per ora, soltanto allo Stato del Sud Carolina, avendo il massimo Tribunale giudicato su un'istanza presentata da tale Stato, quindi non nell'Alabama. Oltre che prudenza, è stata una esatta previsione di come la situazione si è complicata nella giornata: il capo della polizia di Montgomery ha dato ordine ai suoi uomini di arrestare senz'altro tanto i passeggeri quanto gli autisti degli autobus nei quali non si rispettino le leggi locali, che impongono la segregazione fra i passeggeri delle due razze. L'ordinanza del capo della polizia di Montgomery, un pezzo grosso della locale organizzazione del partito democratico, ha accompagnato il suo ordine con la dichiarazione che le leggi dell'Alabama impongono la segregazione nei veicoli pubblici, che tale legge è ancora valida e che deve essere rispettata.

L'ordine di arrestare chi non rispetta la segregazione è per ora risultato una «donchisciottata», perchè l'ordine di arrestare «chiunque si mescoli e permetta la mescolanza» è un ordine dato al vento, visto che i negri di Montgomery hanno avuto buon naso ed hanno continuato a «stare sul proprio», ma non si sa cosa potrà accadere dopo un comizio della popolazione negra indetto allo scopo di valutare la decisione della Corte Suprema e, specificamente, decidere la fine del boicottaggio intrapreso qualche mese fa in segno di protesta contro l'arresto e la multa inflitta a una negra che aveva rifiutato di cedere il proprio sedile a un bianco.

L. R.

PESCA MIRACOLOSA nelle acque della Liguria

Imperia, 24

Motopescherecci imbattutisi in diversi banchi di pesce a quattro miglia dalla costa, all'altezza di Capo Rolle, sono stati quasi immobilizzati dall'enorme sforzo di trazione cui i motori erano sottoposti dalle reti stracolme. Il motore di uno dei pescherecci, appunto per questo sforzo, si è guastato e l'imbarcazione ha dovuto essere rimorchiata. Si tratta di banchi di «zerri» pesci molto simili alle sarde, i quali dopo aver deposto le uova sui fondali superiori, si spostano verso quelli più profondi.

Stamane, al ritorno da una pescata senza precedenti, le coperte dei motopescherecci luccicavano per uno spesso strato bruno argenteo, formato da centinaia di quintali di pesce. Sono state anche ricuperate dalle reti tre anfore romane, risalenti, a quanto si presume, a cinque secoli avanti Cristo. Mentre due di esse sono intatte, una terza, di notevole circonferenza e altezza, è spaccata alla base.

Tutto il pesce pescato viene avviato verso la riviera e verso il Piemonte, mentre grossi carichi partono anche per la Lombardia. I prezzi sono scesi a quote minime.

Venti feriti a Milano in uno scontro tranviario

Milano, 24

Due convogli tranviari interurbani si sono scontrati stamane sul viale Padova. Sono rimasti feriti una ventina di passeggeri in modo non grave. L'incidente è avvenuto al bivio della Cascina Gobba. Il primo dei due convogli, guidato dal manovratore Costantino Rovelli, è stato costretto ad una brusca frenata, ed il secondo, guidato dal manovratore Lorenzo Beretta, che seguiva a non molta distanza, non ha potuto arrestarsi in tempo, cosicchè la motrice è andata a cozzare con violenza contro la vettura di coda del convoglio che la precedeva. Scene di panico sono avvenute fra i passeggeri, prevalentemente lavoratori diretti a Milano, mentre alcune carrozze uscivano dai binari ed i vetri andavano in frantumi.

PROPOSTA A FAVORE dei militari sfollati

Roma, 24

I deputati democristiani Cappugi, Zanibelli, Calvi, Villa, Geremia, Repossi, Gasperi, Cibotto, Biasutti e Buffone, hanno presentato alla Camera una proposta di legge contenente modifiche all'art. 32 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, per quanto concerne il trattamento economico riservato al personale militare sfollato.

Si propone che, al suddetto articolo, la riliquidazione dell'assegna mensile fruito in aggiunta al trattamento di quiescenza dagli ufficiali e sottufficiali ai quali è dovuto il trattamento economico di sfollamento, a decorrere dal 1.o luglio 1956 dovrà essere calcolato tenendo conto delle seguenti competenze: stipendio o paga in vigore al 1.o luglio 1956, quote di aggiunta di famiglia, indennità militare nella misura vigente al 1.o luglio 1956; assegno personale di sede, per coloro che al 30 giugno 1955 risiedevano in comune avente una popolazione superiore ai 700 mila abitanti.

LETTURA «INDECOROSA» PER CHI HA UN PO' DI CULTURA?

I «fumetti» in tribunale non hanno avuto fortuna

Assolti il direttore di un settimanale e un critico che avevano giudicato con poca benevolenza «Grand Hotel»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 24

Discordanti e non tutte benevole sul piano critico sono le opinioni espresse nei confronti dei «fumetti», vale a dire di quei ritrovati dell'editoria moderna che surrogando in certo modo la fotografia e anche il pensiero scritto hanno avuto così larga diffusione dal dopoguerra in qua. Vi sono dei censori, particolarmente fra gli intellettuali, che si accaniscono nel negare ad essi qualsiasi validità indicandoli anzi come un segno di scadimento da destinare senz'altro all'eliminazione.

Su questo argomento si è celebrato oggi un processo davanti al tribunale presieduto dal dott. Caruso, processo nel quale figuravano come imputati il condirettore del settimanale «Epoca» Enzo Biagi e il critico cinematografico dello stesso periodico Domenico Meccoli, chiamati entrambi a rispondere di diffamazione a mezzo della stampa. In un articolo apparso in un numero del gennaio 1955 di «Epoca» il Meccoli aveva fatto delle considerazioni sui fumetti assumendo in sostanza che essi trovavano seguaci in un pubblico di livello piuttosto mediocre. L'argomento era sviluppato in un articolo di impressioni ricavate durante la lavorazione del film di Franciolini «Le signorine dello 04». In esso, descrivendo l'episodio di cui erano state protagoniste le telefoniste della centrale di via Genova a Roma, il Meccoli affermava che la lettura dei fumetti ed in particolare del settimanale «Grand Hotel» doveva considerarsi «indecorosa» almeno per alcuni ceti sociali. L'apprezzamento veniva considerato lesivo del decoro dagli editori del periodico, Alceo e Domenico Del Duca, nonchè dal direttore dott. Matteo Macciò, i quali non indugiavano a sporgere querela nei confronti del Biagi e del Meccoli, il primo nella sua qualità di responsabile della rivista che aveva ospitato lo scritto.

Circa la posizione processuale del Biagi come direttore di «Epoca» è stata espressa l'ormai consueta riserva sulla costituzionalità della norma che chiama in causa per una responsabilità penale indiretta i direttori di giornali. Ma sul proposto rinvio del procedimento e la competenza della Corte costituzionale il tribunale faceva riserva, passando senz'altro allo interrogatorio degli imputati intervenuti entrambi all'udienza con l'assistenza degli avvocati Arturo Orvieto e De Caro del Foro milanese.

Il Biagi e il Meccoli hanno confermato senza togliere una virgola la sostanza dello scritto incriminato.

Il direttore di «Grand Hotel» ha rivendicato con certa vivacità la serietà del periodico stesso, giungendo finanche ad affermare — a riprova dello scrupolo posto nell'osservare i limiti della decenza e della moralità — che «Grand Hotel» è stato addirittura caldeggiato da alcuni religiosi.

«Non è questo il mio punto — ha replicato l'avv. Orvieto — ma mi dica piuttosto: riconosce che non è una lettura di cui ci si possa vantare? Una lettura non adatta alle persone di un certo ceto, di una certa calibratura culturale?».

A questo intervento il dott. Macciò ha reagito dichiarando di non consentire con la tesi della difesa poichè «Grand Hotel» non è nulla di ciò che esso ha dichiarato dal momento che collaborano ad esso giornalisti delle maggiori riviste a rotocalco italiane ed anche di «Epoca».

In qualità di testimoni per un sereno giudizio di merito erano pure stati citati al processo i critici Lanocita, Palmieri, il filologo Pestelli, l'attrice Giovanna Ralli ed il regista Franciolini, ma tutti costoro avevano fatto sapere di non poter essere presenti per inderogabili impegni. Sicchè ci si è limitati a sentire l'aiuto regista Paolo Heusch, il quale ha intrattenuto i giudici su questioni di dettaglio concernenti il film. Poi è stata la volta del patrono di parte civile avv. Sbisà, il quale ha sostenuto che «Epoca» non aveva diritto di divulgare ai suoi lettori il giudizio particolarissimo espresso da un ristretto gruppo di telefoniste laureate ed ha soggiunto comunque che il Meccoli aveva varcato i limiti del diritto di cronaca, il quale deve accontentarsi di riferire storicamente fatti di interesse generale e senza commenti. La parte civile contestava infine agli imputati il diritto di provare la verità dell'episodio.

La richiesta del P. M. dott. Bianchi, che concordava in pieno con la tesi della privata accusa, veniva formulata in un mese di reclusione e ventimila lire di multa.

Interessanti sotto il profilo giuridico le tesi svolte per la difesa dapprima dall'avv. De Caro e successivamente dell'avv. Orvieto. Essi hanno puntualizzato la causa affermando che il decoro dell'attività degli editori e del direttore del settimanale non è mai stato messo in dubbio; si è solo affermato che la lettura del periodico può non essere decorosa per la categoria degli intellettuali; e su questo non pare esservi dubbio. Le stesse telefoniste di Roma lo hanno confermato scandalizzandosi per essere state presentate come lettrici di fumetti. La lettura dei fumetti — ha detto a un certo punto l'avv. Orvieto — non è indecorosa in sè e per sè, tutt'altro; è indecorosa solo per determinate categorie, come io potrei definire indecoroso l'atteggiamento del Pubblico Ministero stesso se invece che citare la Cassazione citasse le dispense scolastiche, o lo stesso dott. Macciò se leggesse il sillabario. Si vuole ora limitare il più elementare diritto di critica: «Gran Hotel» tira un milione di copie, è un fatto pubblico e deve sottostare agli apprezzamenti della critica come tutte le pubblicazioni. Si discute anche dei dogmi religiosi; solo di «Grand Hotel» non si dovrebbe discutere? O discutendone si dovrebbe parlarne sempre bene?.

Quanto alla qualifica di indecoroso, l'avv. Orvieto ha letto i giudizi e gli apprezzamenti di numerosi giornali sui fumetti e particolarmente quelli di un periodico cattolico di Lodi, il quale ha passato in rassegna tutte le pubblicazioni d'Italia con giudizi non certo lusinghieri, anzi assai più violenti che non la semplice qualifica usata da «Epoca». Egli ha concluso con la lettura di alcuni fumetti di «Grand Hotel» affermando che lo stesso non si può certo definire adatto a un uomo di media cultura, il quale perderebbe in decoro se vi si dedicasse.

Dopo una breve permanenza in consiglio il collegio giudicante è rientrato in aula e ha emesso sentenza con cui assolve i due imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Vittorio Allori

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.), B. 8 «Anastasia» (gr.), B. 9 «Stelios» (gr.), B. 12 «Kozani» (gr.), B. 14 «Stadium» (it.), B. 15 «Campidoglio» (it.), B. 17 «Valfiorita» (it.), B. 18 «Lastovo» (jug.), B. 20 «Messapia» (it.), B. 22 «Irma» (it.), B. 24 «Falto» (it.), B. 32 «Aquila» (it.), B. 33 «Orizia» (it.), B. 36 «Vulcania» (it.), B. 38 «Nella» (pa.), B. 39 «Elpis» (gr.), B. 40 «Gavilan» (pa.), B. 42 «Ismailia» (eg.), B. 43 «Longfellow» (br.), B. 45 «D. Pateras» (gr.), B. 47 «Una» (pug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «G. Mazzini» (it.), «Iris» (it.), «Clarisse» (pa.). Ilva Vecchia: «L. Lauro» (it.), S. Sabba: «Zaule» (it.). S. Rocco: «Due Golf» (it.).

ARRIVI

25 aprile: «C. di Siracusa» B. 10, «Lovcen» B. 46, «Thallepus» rada-Aquila, «Leo» B. 16, «Everest» Ilva N., «Aristodimos» B. 26; 25 - 26 aprile: «Magdala» rada; 26 aprile: «Vicenza» B. 23, «El Nil» B. 37, «Vrbas» b. 48 N., «Skopje» B. 9.

SANGUINOSE RAPPRESAGLIE IN ALGERIA

Assalite dai ribelli tribù fedeli alla Francia

Oltre settanta morti nella valle del Gebel Soumman

Algeri, 24

Oltre 70 persone sono rimaste uccise in seguito ad incursioni effettuate la settimana scorsa da bande di ribelli in alcuni villaggi della valle del Gebel Soumman, in Algeria.

La notizia dei massacri è giunta alle autorità di Algeri solamente questa notte, benchè le incursioni si siano verificate negli ultimi giorni della settimana scorsa. Ciò è dovuto alla difficoltà di comunicare con i piccoli villaggi dell'interno, essendo state da tempo distrutte dai ribelli le poche linee telefoniche esistenti. La valle del Gebel Soumman è situata a sud-ovest del porto di Bougie, nel Dipartimento di Costantine, ed è abitata da una popolazione semi-nomade di circa 300 mila persone.

Si calcola che nei villaggi di Ichabem, Tichi Afmir e Sidi-Bouazza i ribelli abbiano ucciso i due terzi della popolazione maschile. Altri massacri sono stati compiuti a Bni-Chebara, Bou-Selloum, ed in altri villaggi minori.

Le incursioni sono state effettuate come rappresaglia alla dichiarazione di lealtà alla Francia fatta dalle popolazioni locali la settimana scorsa e alla loro richiesta di armi per combattere i ribelli. Secondo le notizie giunte ad Algeri, i massacri sono stati di inaudita ferocia. Ad Arbala, i ribelli hanno catturato i 17 capifamiglia del villaggio, e li hanno sgozzati sotto gli occhi atterriti delle donne e dei bambini. Nel piccolo villaggio di Tamarine, nei pressi di Oued Marsa, i ribelli hanno seviziato donne e bambini, prima di abbattere gli uomini a colpi di arma da fuoco.

Migliaia di persone terrorizzate, molte delle quali avevano assistito impotenti al massacro dei «traditori», hanno abbandonato le loro case riversandosi verso i presidi militari francesi, per chiedere protezione. Le Forze francesi dislocate nella zona — che viene considerata la più pericolosa della Algeria — ammontano a 3600 uomini, mentre, a detta degli ufficiali, ne sarabbero necessari almeno 20 mila per fronteggiare la situazione.

Un gruppo mobile di artiglieria coloniale, il primo reparto ad essere posto in allarme, ha sbaragliato un gruppo di ribelli che si dirigeva verso il villaggio di Auemoun-Ouadda, dove avevano trovato rifugio numerosi superstiti — tra cui donne e bambini feriti — affluiti dai vicini centri. Il villaggio è stato evacuato sotto la protezione delle truppe.

Si apprende stamane che le Forze francesi hanno iniziato un'azione in grande stile in tutta la regione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni mediterranee interessano ancora le regioni dell'Italia meridionale e della Sicilia. Pertanto, su dette regioni si avrà nuvolosità irregolare con possibilità di temporali isolati specie nelle prime ore pomeridiane. Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo prevalentemente poco nuvoloso salvo intensificazioni locali della nuvolosità sul Veneto. Ampie zone di sereno si potranno verificare sulle coste della Toscana, del Lazio e della Campania. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali e sulla Sicilia: stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 8.2, 19.6; Trento 8.8, 21; Trieste 9.8, 19.2; Venezia 10.8, 17.2; Milano 6, 19.5; Torino 5.4, 18.2; Genova 10.7, 15.1; Bologna 8.4, 19.2; Firenze 5.2, 18.8; Pisa 5.5, 17.6; Ancona 10.1, 14.6; Perugia 8.7, 16.7; Pescara 10.4, 17.2; L'Aquila 8.4, 17.8; Roma 9.1, 21.3; Campobasso 9.8, 16.8; Bari 12.8, 18.6; Napoli 12.7, 19; Potenza 8.8, 13.6; Reggio Calabria 14.4, 20; Messina 14.4, 19.8; Palermo 12.9, 20.4; Catania 12.8, 25.4; Cagliari 12.5, 20.2; Alghero 9.8, 16.4.

solo con la maglieria Jockey vi sentirete così bene

La maglieria Jockey è la più venduta nel mondo

perchè

più confortevole - più conveniente - di lunga durata

Origined by Jockey Inc. Kenosha Wisconsin USA

unica fabbricante per l'Italia s.p.a. CIT Milano Via S. Vincenzo, 26

prezzi fissi ragguagliati in tutto il mondo

RICHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI E NON ACCONTENTATEVI DI ARTICOLI SIMILARI

LA POESIA DI SEVERINO

MOLTO hanno contribuito gli scritti di Manara Valgimigli a mutare in noi l'idea tradizionale del Carducci leonino, accigliato e ruggente; idea maturatasi anche col concorso di esigenze esteriori, con le quali concordava quel lato del carattere e della poesia carducciana. Che accanto a questa immagine del grande poeta civile coesistesse quella, altrettanto veritiera, dell'allegro compagno di amichevoli riunioni, pronto alle burle e ai motti arguti, in prosa e in rima, si sapeva piuttosto vagamente, e senza insistere per saperne di più, quasi ciò fosse segno d'irriverenza verso il cantore delle Odi barbare. Adesso, finalmente, col titolo dell'ultimo volume di Manara Valgimigli, si è arrivati a parlare e a scrivere senza reticenze di un Carducci allegro (ed. Cappelli); e nella scia di questa allegria carducciana sono improvvisamente rifioriti altri nomi di altri poeti, e sono sorti problemi e prospettive nuove che potrebbero dare adito a interessanti dibattiti critici.

A tale risveglio d'interesse intorno a quel periodo in cui il Carducci insegnava a Bologna nella piena maturità dell'ingegno, ha concorso anche un centenario: quello della nascita di Severino Ferrari, venuto al mondo all'Alberino presso Molinella nel marzo 1856. In tale occasione, la casa editrice Zanichelli ha stampato un prezioso volume fuori commercio, in cui Manara Valgimigli ed Ezio Chiorboli hanno raccolto il meglio delle poesie di Severino. Le ristampe fatte in occasione di centenari e di cinquantenari (e quello della morte del Ferrari cadeva lo scorso dicembre) rappresentano il più delle volte atti riverenti compiuti da amici o discepoli, ma che lasciano immutato il giudizio della storia. Non direi che questo sia il caso di Severino Ferrari. Quanto di lui si può leggere nei Versi della scelta zanichelliana riconduce a noi una voce di poeta, che conserva una sua originalità e una sua freschezza ariosa, anche se inserita, per ragioni cronologiche, fra quelle tanto maggiori del Carducci che lo ebbe discepolo prediletto e del Pascoli, di cui fu collega ed amico.

Il destino a volte combina degli scherzi strani, e forse lo scherzo che ha pesato in tutti questi anni sul destino del poeta Ferrari è stato proprio il famoso verso del Maestro: «O Severino, de' tuoi canti il ricordo...», al quale i più sapevano contrapporre soltanto quello dell'allievo: «O Bianco fiore, i tuoi riccioli d'oro...», senza andare più in là, senza nemmeno sospettare che la poesia di Severino fosse da tempo esauritissima, introvabile. Del resto, dopo gli anni della effettiva compagnia, della allegra scuola nella fiaschetteria toscana di Sabatino in via Indipendenza, la vita stessa del Ferrari si svolse sotto il segno di un destino poco propizio, costretto com'egli fu a vagare di sede in sede prima di arrivare al traguardo del Magistero fiorentino, oppresso da impegni extrascolastici per arrotondare il magro stipendio, attanagliato dal male che lo trasse a morte sulla soglia dei cinquant'anni.

Già da tempo la sua vena poetica si era affievolita, quella vena ch'era nata sotto il segno di una originale freschezza, ravvivata da qualche tratto umoristico, che sapeva di poesia popolare, ma nei versi di Severino — tutti, colleghi e discepoli lo chiamavano così — acquistava una grazia tutta particolare. Lunga infatti fu la consuetudine e costante l'amore di Severino Ferrari per la poesia popolare, consuetudine e amore che gli venivano dal Carducci il quale nel 1871 aveva pubblicato la nota raccolta di «Cantilene e ballate, strambotti e madrigali nei secoli XIII e XIV». La produzione poetica di Severino apparve all'incirca fra il 1880 e il 1900; il poemetto «Il Mago» stampato nell'84, oggi di più difficile comprensione perchè pieno di allusioni e di sottintesi ma comunque la più viva testimonianza della battaglia sferrata contro i romantici dal Carducci e dai suoi scapigliati discepoli e amici; i «Sonetti» sono del 1901. In mezzo stanno i due libri dei «Bordatini», i «Nuovi versi», «Maggio» e «Primavera fiorentina». Da tutti, per l'attuale volume dello Zanichelli, i due compilatori hanno scelto il meglio.

I «Bordatini» (perchè sbordati da vaghe antiche tele - in stil moderno antiche cose, in stil antico nuovi sensi arguti») attirarono subito l'attenzione dei lettori e dei critici, per quella aria nuova e leggera che vi circolava, per quel brivido di sensualità subito raffrenata («Forse che dorme, raggiando, la luna - un suo bel sonno candido falcato - tra le mollezze del sen tuo gigliato?»), per quel che di scanzonato che Severino aveva trasferito nel suo bagaglio di poeta dal bagaglio di compagno mattacchione di Ugo Brilli, il famoso Mago del poemetto, al quale il Carducci prelude, come osserva Valgimigli, con una delle sue liriche più belle e più malinconicamente serene: «O Severino...».

Maestro e amico degli anni più lieti e spensierati, il Carducci; compagno e amico il Pascoli lungo il non facile corso della vita, con qualche inevitabile incomprensione. Il copioso carteggio Pascoli-Ferrari è tuttora inedito a Castelvecchio; Augusto Vicinelli, che l'ha sott'occhio, ne trae in un lungo articolo pubblicato nella «Fiera letteraria» nel problema letterario cui accennavo più sopra, riguardante la precedenza della lirica severiniana o di quella pascoliana nel nuovo tono poetico che segnò l'era carducciana e che nel Pascoli, per l'appunto, ha il suo esponente maggiore. Parecchi vorrebbero rivendicare a Severino tale precedenza; il Vicinelli non è dello stesso parere e suffraga la propria tesi con date ed esempi. La questione ha indubbiamente la sua importanza; ma più importante ancora sarebbe ridare alla poesia di Severino il posto che le spetta, non prima e dopo, ma accanto a quella del Carducci e del Pascoli. E ciò può avvenire soltanto con una ristampa che la riavvicini a un più vasto pubblico di lettori.

Lucia Tranquilli

I PIANISTI PREMIATI al Concorso "A. Casella"

Napoli, 24

La giuria del 3.o Concorso pianistico internazionale «Alfredo Casella» dell'Accademia musicale napoletana svoltosi sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunica i seguenti risultati:

1) Gabriel Tacchino, Francia, vincitore del Gran premio «Alfredo Casella» (lire 500 mila); 2) Ivan Davis, Stati Uniti (Texas), Premio «Aldo Ciccolini» (lire 250 mila); 3) Sergio Scopelliti, Italia, Premio «Paolo Denza, in memoria del grande artista» (lire 150 mila); 4) Alain Motard, Francia, Premio «Alfredo Curci» (lire 100 mila); 5) Frederic Steineger, Stati Uniti (Arizona), coppa della città di Napoli, offerta dal Comune; 6) Lucia Negro, Italia, diploma al merito; 7) Albert Neumann, Argentina, diploma al merito; 8) Gunter Ludwig, Germania, diploma al merito; 9) Vittorio Rosetta, Italia, diploma al merito. Inoltre la giuria, all'unanimità, ha deciso di assegnare un «premio straordinario assoluto» a Daniel Barenboim (Israele) per le sue eccezionali doti artistiche.

Risolta la vertenza dei marinai del «Regulus»

Stoccolma, 24

Sono partiti ieri per l'Italia i marittimi Domenico Sanelli, Salvatore Sanna, Tito Sbolci e Leonardo, imbarcati sul mercantile «Regulus», che per questo mese hanno atteso a bordo della nave, ancorata in questo porto, la sistemazione della loro vertenza sindacale con la società armatrice, che fa viaggiare la nave sotto la bandiera panamense.

La sistemazione, avvenuta dietro accordo fra le parti, ha disposto la corresponsione delle paghe arretrate ai quattro marittimi, ed il biglietto di viaggio gratuito per l'Italia. Della sistemazione si era interessato il sindacato della gente di mare svedese, il cui intervento era stato richiesto dal competente sindacato italiano.

Sul «Regulus» rimangono ancora un altro marinaio, Emanuele Mule, ed il mozzo Paolo Messeri, la cui sistemazione avverrà fra qualche giorno. Il comandante della nave, capitano Giovanni Marchesani, rimarrà a bordo fino alla partenza del «Regulus» da Stoccolma.

I dirigenti del sindacato svedese hanno dichiarato che non consentiranno al «Regulus» di procedere al carico delle merci fino a che tutto l'equipaggio non avrà ricevuto quanto compete a ciascuno.

Libri ricevuti

Viviamo in tempi di grossi equivoci. Uno dei tanti: laicismo e clericalismo, o meglio: laicismo e non laicismo.

I termini vengono impiegati qua e là in sensi diversi, se non opposti, come del resto avviene per la parola democrazia, che a sinistra significa rosso, a destra nero e al centro bianco o verde o altro colore ancora.

Il pericolo di questa confusione è evidente, come è evidente per ogni equivoco: non ci si comprende più.

Per questo non può non essere salutata con simpatia, e riscuotere la approvazione «degli onesti e dei benpensanti», ogni iniziativa chiarificatrice sia delle idee vestite dalle parole, sia delle parole che vestono le idee.

E così, fra le dizioni di «Comunità» è recentemente comparso il volume *Laicismo e non laicismo* (pag. 252 - L. 750) con la collaborazione di Pantaleo Carabellese, Padre Giuseppe Bozzetti, Ugo Spirito, mons. Pietro Pavan, Valdo Vinay, Alessandro Bausani, Diego Are, Guido Calogero, Umberto Serafini, Rosario Assunto, Enzo Giudici, Aldo Maria Musu, José Maria de Semprun Gurrea: nomi più o meno noti, che espongono con serenità e competenza i diversi punti di vista sull'argomento e che rappresentano le posizioni ideologiche più disparate: dal cattolicesimo all'idealismo, dall'islamismo al marxismo, dal protestantesimo al liberalismo. Il problema, infatti, riguarda la natura e i limiti dell'intervento e della presenza cristiana, e della religione in genere con i suoi esponenti, nella vicenda politica e nella vita pubblica, non interessa esclusivamente la Chiesa e non forma oggetto di discussione soltanto negli Stati prevalentemente cattolici.

La pubblicazione raccoglie quattordici conversazioni (completate da un riassunto delle successive discussioni), tenute in Roma sul tema «Laicismo e non laicismo» da aderenti, particolarmente preparati, al movimento «Comunità», ed ha il grande pregio — oltre che dell'obiettività e della chiarezza — di presentare l'assunto alla meditazione dei lettori non isolato in se stesso, ma inquadrato nei principi fondamentali delle fedi religiose, delle correnti filosofiche e dei postulati sociali dei rispettivi sostenitori.

Storia, attualità, tradizione, problematica, teoria ed esperienza si incontrano e si fondono quasi, nell'offrire una visione lucida e soddisfacente dei termini del problema — nel prisma variopinto delle differenti concezioni —, problema che ha affaticato nel corso dei secoli le menti più illustri e costituito lo stimolo di lotte plurisecolari, e nel nuovo ambiente, è ben lontano dall'aver esaurito la propria presenza nel pensiero, nella politica e nella sociologia del nostro tempo.

Arturo Fanoli: *L'uomo operaio di Dio* - Ed. Grafiche Carniello - Mogliano Veneto (pagg. 120 - Lire 450).

Osvaldo Sentini: *La leggenda degli Erranti* - Ed. «La Procellaria» - Reggio Calabria (pagg. 72 - Lire 500).

Francesco Sacri: *Perchè la rima* - Vallecchi Editore - Firenze (pagg. 178 - L. 900).

Una vasta operazione di rastrellamento è in corso in Algeria nella regione a sud di Costantina contro una banda di ribelli che nel giro di due giorni ha ucciso undici coloni francesi. Nella fotografia: elementi sospetti vengono fermati per essere interrogati

UNANIMI REAZIONI ALLA PUBBLICAZIONE DELLE "MEMORIE" DELLA SIMPSON

Gli inglesi non perdoneranno mai all'ambiziosa duchessa di Windsor

Benchè divorziata due volte, ella osò sperare per un momento di diventare regina Il «caratterino» di Wallis - L'ex sovrano è oggi ridotto a portare a spasso i cani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Le memorie della duchessa di Windsor: basta lasciar cadere queste poche parole, oggi, in un salotto di Londra, per suscitare reazioni senza fine. Oggi che queste memorie vengono pubblicate, una ondata di sentimenti sommerge la Gran Bretagna; e assomiglia, se non la si identifica, a un'ondata d'indignazione. Non è nuovo: molte volte in questi anni le leggende, e il problema, della causa del duca tornarono sulle labbra di tutti, con i rimpianti, i rimorsi, le soddisfazioni che l'accompagnano. Dopo la famosa abdicazione, nel corso degli anni i protagonisti dell'episodio diedero la loro versione: il Primo Ministro Baldwin, l'arcivescovo di Canterbury, l'ex re. Ognuna di queste occasioni sollevò commenti e polemiche. La figura del duca è patetica e la sua sorte rende inquieti gli inglesi, molti dei quali volentieri vedrebbero le ferree leggi della monarchia piegarsi al progresso dei tempi. Piuttosto recentemente, due fatti commossero gli inglesi e li riportarono a pensare al destino del duca: la morte della regina Mary e l'incoronazione di Elisabetta. Doveva tornare il duca? Doveva essere invitato ad abitare nel paese di cui fu re? Doveva essere ricevuto a corte, e in famiglia? Quel che non potè la morte di Mary e la gioia per l'incoronazione di Elisabetta non potrà mai, per quanto è possibile prevedere, nessuna forza umana. Qualcosa ha sempre impedito che la corte infrangesse le vecchie regole, che perdonasse e dimenticasse il passato, che riaprisse le porte a un membro della famiglia: la esistenza della duchessa.

Le memorie dànno, senza dubbio, il colpo finale alla sorte della coppia ducale in esilio; a lei, nessuno perdonerà mai. E' una condanna pronunciata prima che la causa venga discussa: vien di qui la sua importanza psicologica. La duchessa è condannata senza discussioni e senza incertezze. Che le sue memorie inducessero alla riflessione, se non al perdono, sembrerebbe un miracolo: come se contenessero la verità.

Vaghe supposizioni

Che cos'è, del resto, la verità? Quel che si dice la verità storica — l'atteggiamento del Governo, del Primo Ministro, dell'arcivescovo Lang, del re: e come si contrastarono e si combinarono — può essere ricostruito con sufficiente fedeltà, benchè l'impresa non sia facile. Ma che cos'era, in quei giorni, nei cuori del re e della signora Wallis Simpsons? Qui, tutto è effimero: persino (se un'osservazione come questa si può fare) il riferimento al cuore dei protagonisti. Un personaggio piuttosto in vista della stampa britannica, un interprete fidato di avvenimenti umani ed amorosi, soprattutto se si riferiscono a personalità di alto lignaggio, il signor Godfrey Winn, ha già espresso il suo parere sulle memorie della duchessa. Lo ha espresso prima di leggerle; segno manifesto che a un uomo come lui, ritenuto saggio, la duchessa sembra una donna persino indegna di essere ascoltata. «S'è detto — scrive Winn — che quello dei Windsor è il più grande amore del secolo: io trovo tale definizione nauseante».

Se si chiede ad un clinico l'origine della nausea, la risposta è incerta: il fegato, la bile, una forma d'emicrania. La nausea del signor Winn ha invece origini ben determinate, ed egli ne fa un elenco abbastanza preciso. Come accade quando si è disposti all'odio, fatti anche piccoli provocano poco meno che disgusto: Winn è indignato, ad esempio, che la duchessa abbia chiesto di scrivere le sue memorie a scrittori di fama mondiale, come Ernest Hemingway e Sommerset Maugham, i quali avrebbero dovuto essere quel che in italiano si dice «il negro» e in inglese il «ghost», lo scrittore-fantasma. Costoro (secondo il parere di Godfrey Winn, che è sicuramente il parere di moltissimi inglesi) avrebbero dovuto porre la loro abilità letteraria al servizio di una donna che necessariamente non può dire tutta la verità, benchè ella abbia detto di Baldwin, del dott. Lang, e persino del marito: «Nessuno ha detto la verità: così ho deciso di dirla io».

Può essere detta questa verità? E può essere detta proprio dalla duchessa? Scorrendo gli avvenimenti quali si conoscono, la signora Simpson conobbe il principe di Galles molto prima che egli finisse col giudicarla indispensabile e forse molto tempo prima che egli la giudicasse piacevole. Gli inviti ai week-ends di Fort Belvedere erano rivolti a lei come ad un altro ristretto gruppo di persone. Questo significava molto, ma non tutto. Solo più tardi Lady Furness, che si giudicava indispensabile al principe, partendo per le vacanze in America ebbe l'ingenuità di affidarlo all'amica Wallis: «Stai attenta a David — le disse — e fai in modo che non si senta troppo solo». Wallis eseguì così bene l'incarico che David (questo era il settimo nome del principe, quello che gli davano in famiglia) non solo non si era sentito troppo solo, ma aveva deciso di non rinunciare alla compagnia preziosa dell'amica di Lady Furness.

Questi subitanei mutamenti di affetti, commenta Winn (seguiamo lui, perchè rappresenta bene i sentimenti dell'inglese medio), possono avvenire in ogni classe della società; ma è diverso se c'è di mezzo il trono. Questo è il punto. Questo è il punto che la duchessa dovrebbe chiarire e ben difficilmente chiarirà nelle memorie. Che cosa si proponeva? Oggi gli inglesi inclinano a credere che l'ambizione superasse l'amore, e il resto della sua vita sembrerebbe dimostrarlo. Forse, benchè divorziata da due mariti ancora viventi, sperò per un momento di divenire regina. Quando la crisi scoppiò e i londinesi gettarono pietre nei vetri della sua abitazione, sperò forse che il dramma si potesse arrestare. La prospettiva di ricreare una figura di grande preferita, la donna del cuore dietro il trono, l'eminenza grigia, potrebbe averla sfiorata. La prospettiva migliore, dopo quella del trono, dovette essere quella di diventare una altezza reale, al fianco di un re che avesse abdicato per lei. La via peggiore dovette sembrarle quella che poi dovette percorrere: moglie infelice di un uomo infelice, che trascorre una vita sempre più futile e vuota fingendosi attribuite dignità che non possiede.

Ipotesi senza conferma

A Cannes, quando la raggiunse al telefono la notizia dell'abdicazione, cadde al suolo mormorando: «Oh no, no, no!»; e svenne. Questi «no» e questo svenimento sono ormai consegnati alla storia. Che cosa significano? Il rimorso repentino d'aver dato alla monarchia e all'Inghilterra un colpo tanto grave? Lo spavento per aver indotto un re a rinunciare al suo dovere e a scegliere l'esilio? L'emozione femminile di vedere l'uomo amato compiere un passo desiderato, ma terribile? Oppure il terrore di veder avanzare una esistenza difficile e solitaria, in perpetuo esilio, detestata da un popolo, davanti allo spettacolo di un mito in decomposizione?

E' difficile, benchè non escluso, che le memorie della duchessa diano una risposta a queste domande. Non si può neppure escludere, benchè sembri improbabile, che a domande come queste ella non abbia mai saputo rispondere. Ma la esistenza che conduce e che fa condurre al duca di Windsor, un ex re perpetuamente appeso a una coppia di pechinesi, dà, sia pure indirettamente, qualche risposta. Se la loro esistenza si fosse composta in quella che è la sola vera immagine di un grande amore, una vita tranquilla, quasi solitaria, paga di se stessa, con dei figli magari adottivi al posto dei cani di lusso, è molto probabile che la corte inglese sarebbe tornata sulle sue decisioni. Non esistono leggi immutabili, in Inghilterra. La giurisprudenza non scritta degli inglesi permette di condannare a morte il ladro di una forma di pane, ma nessun giudice pronuncia una tale condanna. Nello stesso modo, nessun inglese avrebbe ammesso di vedere il duca trascinare la sua esistenza da una noia all'altra, da una spiaggia all'altra, seguendo il giro del sole, se la sua vita di famiglia avesse dato l'impressione di essere esemplare, come converrebbe a quel che è stato detto «il più grande amore del secolo»: nessuna legge si sarebbe opposta a tale decisione.

Obblighi tradizionali

Come tutti sanno, la vita di una duchessa in Inghilterra è preferibile a molte altre; ma anche qui è questione di gusti. Un duca esercita sul territorio dove è nato e dove abita una specie di signoria morale, che gli procura soddisfazioni, ma anche può annoiarlo. Una duchessa deve dar esempio di persona integra e severa: deve amministrare una grande casa; ricevere molti ospiti che può considerare noiosi; inaugurare gli asili, le fiere, le scuole; carezzare la mucca più bella del vicinato; premiare le più belle patate del circondario; assistere alle funzioni religiose; e dimostrare che la ricchezza non contraddice la modestia. Per fare tutto quello che la vecchia Inghilterra si aspetta da un duca (in questo caso, da una duchessa), bisogna avere doti di fondo. Di queste doti, la signora Simpson ha mostrato solo l'amore del protocollo. E', anche questo un amore fuori posto, perchè l'«ordine di precedenza», che elenca l'ordine protocollare della corte di San Giacomo, non la nomina. E nell'Almanacco di Gotha, che i regnanti ed ex regnanti europei riconoscono come vangelo del protocollo, il duca di Windsor non figura neppure sposato: segno che sua Altezza Reale la duchessa di Windsor non esiste. Le lettere patenti di Giorgio VI, che portano la data del 27 maggio 1937, dicono chiaramente: «Il duca di Windsor... godrà solo in forma personale del titolo e dei privilegi di altezza reale. Nè sua moglie nè i suoi discendenti useranno di tale titolo e avranno tali privilegi».

Pure, tutti sanno che Sua Grazia rimprovera anche con violenza le amiche che si permettano di arrivare dopo di lei in una casa nella quale siano invitate; e che il duca, incenerito dalle sue occhiate, è obbligato a sostenerla. Questi episodi sono noti, e non manca chi le ha risposto per le rime. Una sera, il suo amico Jimmy Donahue aveva fissato per sè e per lei un tavolo alla Maisonnette del St. Regis a New York. Arrivando con alcune ore di ritardo, i due si videro offrire un altro tavolo, perchè il direttore aveva dato ad altri quello prenotato.

Sere dopo, mentre la signora Minnie Astor, moglie del miliardario proprietario del St. Regis, ballava al Plaza, la duchessa l'afferrò per il braccio e le disse: «Lo sai che mi devi delle scuse: è bene che tu me le faccia pubblicamente». Poichè la signora Astor non conosceva l'accaduto, la duchessa cominciò a spiegarglielo: «Sono stata insultata nella bettola di tuo marito...». Il discorso andò avanti su questo tono, finchè la signora Minnie non lo concluse dicendo freddamente: «Ma, brava donna, comportati da quella persona anziana che sei».

L'uomo che ha rinunciato a un trono per lei si sente dire spesso in pubblico: «Sei pazzo?»; «Non fare lo stupido»; e un'occhiata imperiosa lo frena sul punto di dire una frase o di portare alle labbra un sorso di cognac. Nella sua vita di esule, il duca ha diretto la composizione delle proprie «memorie», è stato ufficiale di collegamento dell'esercito britannico in Francia e governatore delle Bahamas; ma il suo compito principale è sempre stato quello di portare a spasso i sette cani, che si chiamano Pookie, Gremlin, Preezie, Bundles, Jackie, Thomas e Disraeli (o Dizzy).

Si dice che la duchessa porti raramente un vestito più di una volta e che spenda almeno sessanta milioni l'anno, senza la biancheria, le calze, le scarpe, i cappelli. I conti dei gioielli, anche di quelli che non possono essere portati, e che hanno solo un valore materiale, salgono a centinaia di milioni. Di tanto in tanto, una casa è intestata al suo nome. Ma la duchessa sente la mancanza del denaro, e in Inghilterra si è inclini a credere che le sue memorie siano state scritte solo per guadagnare. Se ella, dicono, si fosse proposta di illuminare gli storici, pochi suoi interventi nelle «memorie» del marito sarebbero potuti bastare: ed ammettendo che lei ritenesse indispensabile illuminare gli storici, i molti proventi di queste memorie, che sono state messe all'asta fra i giornali di tutto il mondo, avrebbero potuto essere destinati ad opere di beneficenza.

Al grande amore, non c'è dubbio, si addice solo il silenzio. Ma ora che la duchessa ha deciso di infrangerlo, la qualità dei sentimenti che gli inglesi nutrono per lei si è chiarita, se mai ce ne fosse stato bisogno: sentimenti che impongono di condannarla senza ascoltarne la discolpa.

Alfredo Pieroni

L'Ambasciatore americano Clara Luce visita la Fiera di Milano

Attlee insignito dell'Ordine della Giarrettiera

Londra, 24

L'ex Primo Ministro e leader del partito laburista, sir Clement Attlee, è stato oggi insignito dell'Ordine della Giarrettiera dalla Regina Elisabetta, nel corso di una cerimonia privata svoltasi a Buckingham Palace.

All' Università di Firenze

LAUREA «AD HONOREM» a Bernardo Berenson

Firenze, 24

Bernardo Berenson, il 5 maggio prossimo, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli studi di Firenze, riceverà la «laurea ad honorem» dell'Ateneo fiorentino. La decisione venne presa nell'ottobre scorso dalla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università per l'«opera amplissima ed instancabile del grande critico americano» anche nel campo delle «ricerche e interpretazioni dell'arte fiorentina del Rinascimento e dei suoi caratteri inconfondibili».

Bernardo Berenson, che ha raggiunto i 91 anni di età, risiede da molto tempo in una villa di Ponte a Mensola, fra Settignano e Fiesole.

TACCUINO DI ROMA SCONOSCIUTA

Giro di manovella a Trinità dei Monti

Fra un'allegra confusione nasce un nuovo film per la «gloria» di una celebre diva e dell'arte

Roma, aprile

Primavera è al proprio primo giorno effettivo e già la gioventù dorata di Roma va rioccupando la scalinata di Trinità dei Monti. Di là, disincantata, si volge alla piazza con annoiata alternanza di sguardi all'aperto che prelude il Babuino. La gioventù dorata parla, discute, assiste ai preparativi della prima scena del film con cui la produzione indigena inaugura il proprio ciclo stagionale, da ambientarsi nello scenario romantico di questo angolo di città interpretato sotto il profilo del melodramma.

Folla d'occasione e non d'occasione, dunque: in prima fila, i frequentatori di una ex osteria a metà della via Flaminia, prima del Ministero Marina: una ex osteria che, tramutatasi in trattoria di qualche pretesa ha notevolmente perduto in sincerità. Gli stessi attori di contorno del film ormai prossimo alla cottura, vengono da quel locale conviviale un dì ed ora divenuto corte dei miracoli nel settore delle arti figurative e rappresentative.

Tra poco, al cospetto della gioventù dorata, si muoveranno secondo le disposizioni impartite dal regista il cui arrivo è atteso di minuto in minuto. Tra poco, il fatidico «ciak» porrà una decina di mezze calzette delle arti rappresentative a diretto contatto con i famelici obiettivi delle «Ariflex». Un nuovo film sta per aggiungersi alla gloria dei telefoni bianchi, delle dive su fuoriserie, della periferia imbiancata, dei quartieri alti popolarizzati. Un ulteriore pacchetto di milioni sta per essere fagocitato dal Moloch del cinema nazionale. I tecnici in camiciola a scacchi e giacche a vento si agitano per le varie rampe della scalinata tenute sgombre da agenti della forza pubblica. Sembrano domatori di belve nella gran corte di una fortezza di fresco conquistata. Ora, si precipitano verso la riviera inferiore dei fiorai, ad accogliere il regista che indossa un abito da cacciatore e calza spessi stivali di cuoio grasso. Costui saluta la «troupe» con un largo gesto della destra aperta. Si fa porgere un quadernone. Lo sfoglia, qua e là nervosamente siglando periodi o sottolineando momenti capitali della sceneggiatura. I tecnici di seconda schiera hanno raggiunto le loro postazioni. Accanto al condottiero son rimasti soltanto i diretti assistenti. Questi, taccuino alla mano, attendono il «via!» per fissare su carta le volontà del capo. Quattro o cinque generiche «sgallettate» continuano a portare a spasso lungo il perimetro dell'arena di combattimento i loro cappottini striminziti, in attesa di ordini che direttamente le riguardino.

Una cerimonia movimentata

Squilli di «clackson», urli al megafono, annunciano l'arrivo degli alti dignitari della Direzione Generale dello Spettacolo. I canonici ministeriali, i monsignori delle affiliate organizzazioni di categoria numero «1», i santoni acclimatatisi sull'arido, ma sempre fruttifero tronco della cinematografia nazionale hanno preceduto di un soffio la calata della diva sulla piazza e l'ascesa di costei, solenne ed ancheggiante, come per un rito di imprecisata natura liturgica, verso l'alto di Trinità dei Monti.

L'incontro tra regista, diva e supremi responsabili dello spasso nazionale avviene al primo spiazzo della scalinata. I convenevoli di prammatica si avvicendano tra sorrisi melati ed accorti, cordiali palpeggiamenti della maggiorata fisica in onore della quale il film è stato posto in cantiere. Il produttore (il solo, per ora, a rischiar danaro che gli verrà congruamente rimborsato dal piccolo e medio contribuente), tenta invano di farsi presentare ai personaggi in doppio petto grigio o blu-marina piovuti da via Sistina sugli originalissimi luoghi entro cui il dramma verrà situalizzato. La protagonista è stata sottratta ad ogni sua possibilità di controllo. La decima arte, in persona dei grandi dignitari dello Spettacolo, se ne è impadronita. Il sole è già altissimo sulla città. Il produttore, del tutto isolato, pensa sia giunto il momento di andarsene. Il suo passo, ora, appar ritmato sulla melanconia: e noi crediamo di indovinarne il perchè.

L'autore del soggetto, il pensiero intento alla ricerca di nuove mucche da mungere, è già allo sportello della più vicina filiale di banca, per riscuotere i pochi soldi ottenibili dallo sconto di cambiali rilasciatigli in conto suo avere. Comunque, ha deciso di non consumarli nell'osteria sulla Flaminia, ove l'ambiente gli rese possibile il miracolo di collocare a pagamento idee che, nel regno della logica, destinerebbero a ben precisa fine colui che ebbe l'ardire o l'incoscienza di esprimerle.

E' passato da poco il mezzodì sulla scalinata di Trinità dei Monti. I personaggi ufficiali hanno abbandonato la zona, al loro seguito traendo la diva. Una secca comunicazione del Direttore di Produzione, fissa a mezzo megafono per le ore 14 la ripresa del lavoro che, invero, a chiunque sembra non aver ancora avuto inizio. Qualcuno, nella folla, volge reverente il pensiero alle memorie letterarie che resero sacra l'ascesa della piazza di Spagna a Trinità dei Monti: Shelley, Keats, D'Annunzio. Le vivandiere distribuiscono cestini alla ciurma. Le quattro generiche «sgallettate» li accettano senza disdegno. I tecnici in camiciola a coperta di cavallo si rassegnano a siffatto temporaneo — ma nutriente — scadimento della loro autorità.

Come nei copioni

Anche la gioventù dorata abbandona gli osservatori conquistati sin dal primo mattino a colpi di gomito. Sta per planare su questo melodrammatico angolo romano la siesta. Una siesta finalmente variegata di silenzi, di dorsi appoggiati ai parapetti, di giornali posti sotto il capo degli ausiliari del cinema italiano, di bucce d'arance seminate ai piedi degli aspiranti divi della decima Musa.

Il regista, defluito verso l'ombra delle strade adiacenti a via Condotti, va ora pronunciando frasi di netta intonazione profetica in un qualche ristorante alla moda di via Borgognona o di piazza Augusto Imperatore. Tra una forchettata e l'altra di fettuccine «alla amatriciana», il grande facitore di drammi contemporanei sistema governi, crisi di apparati partitici, nazioni, accademie, «pools» atomici, consigli atlantici, conferenze di Varsavia.

Basterà un suo film, questo film, a convincere l'umanità a nuove idee, alle «sue» idee: le «sole» giuste e logiche.

Compiaciuto dell'attenzione dei camerieri di prima e seconda categoria, il regista cita Platone e Spinoza, inducendo il caposala a guardare con aria di rimprovero colui che, presumibilmente, non attuò il perfetto scalco della sogliola destinata all'ospite di riguardo. Di tanto in tanto, gli assistenti consultano cronometri d'oro. Quindi, l'annuncio: «E' giunta l'ora!».

Il drappello di privilegiati, sparsi spagnolescamente sui tavoli biglietti da cento del produttore ignaro, lascia il locale tra le sorridenti benedizioni del personale.

Piazza di Spagna più che mai rifulge nel sole. La ciurma è in attesa del Capitano. La navicella del film di grosso respiro sta per porsi in moto. Fermo sulla piazza rimane soltanto lo scafo di pietra della inconsapevole Fontana.

Yvon De Begnac

Una dichiarazione del C.E.P.E.S. sul «mercato comune»

Milano, 24

Nel corso della recente riunione svoltasi a Bonn, sotto la presidenza del presidente internazionale prof. Vittorio Valletta, il comitato direttivo del C.E.P.E.S. ha approvato una interessante «dichiarazione sul mercato comune».

In essa è detto che il C.E.P.E.S., il quale riunisce personalità del mondo economico tutte animate dalle stesse convinzioni europeistiche, considera suo dovere riaffermare la necessità che l'Europa si unifichi e che l'unificazione trovi una sua prima realizzazione in campo economico.

Il C.E.P.E.S. ritiene pertanto che i paesi europei debbano creare un mercato comune, all'interno del quale sia assicurata la libera circolazione degli uomini, delle merci, dei servizi e dei capitali. Tale mercato, costituito all'inizio fra i sei paesi della Comunità europea, ma aperto all'ulteriore partecipazione di tutti i paesi della Europa libera, dovrà essere fondato sui principi di una economia di libera impresa, ciò che non solo esclude, ma postula, una cooperazione fiduciosa fra i pubblici poteri e le forze dell'iniziativa privata.

Per intanto questo mercato dovrebbe essere instaurato a mezzo di un accordo internazionale redatto ad opera di un comitato di capi di Governo o di Ministri responsabili e la sua attuazione dovrebbe essere assicurata con la collaborazione di istituzioni già esistenti.

COMUNICATO

DELLA MANIFATTURA LANE

Gaetano Marzotto e Figli S. p. a.

La Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli S.p.A., di fronte al ripetersi di iniziative commerciali e pubblicitarie da parte di persone e ditte — con le quali non intrattiene alcun rapporto — iniziative che, con l'uso del suo nome, hanno determinato errate opinioni nel pubblico e fra la propria clientela, comunica e conferma:

1) che la sua produzione di tessuti viene venduta direttamente ed esclusivamente a grossisti;

2) di non aver mai conferito alcun incarico speciale per la vendita diretta al consumatore.

Diffida, di conseguenza, chiunque dal continuare in iniziative che essa non approva e dall'usufruire del nome Marzotto in termini non previsti nè consentiti dalle leggi e dalle consuetudini commerciali.

CRONACA DELLA CITTA'

EROICHE MEMORIE TRA IL 25 APRILE E IL 5 MAGGIO

Un indirizzo del Sindaco ai cittadini a ricordo dell'insurrezione per la libertà

Gli austeri riti celebrativi di stamane sul Colle di San Giusto Corone d'alloro al Masso della Resistenza e nei luoghi del martirio

Con la solennità nazionale del 25 aprile l'Italia democratica celebra soprattutto l'avvento di un nuovo periodo di vita politica e civile che segna il ritorno della Nazione sulla strada della libertà e del progresso. I problemi di rinnovamento sociale e strutturale dello Stato italiano affiorati irresistibilmente nel periodo della guerra partigiana, che nel nostro paese non rappresentò come in altri un semplice episodio insurrezionale contro l'occupatore e di restaurazione di preesistenti istituzioni e valori, trovarono la loro giusta sistemazione nella Costituzione. A Trieste i patrioti, animati dalla stessa ansia di rinnovamento dei confratelli delle altre provincie, benchè posti di fronte ad una situazione politico-nazionale più delicata e piena di incognite, insorsero ugualmente e il 30 aprile confermarono con il sangue l'ispirazione risorgimentale e democratica dell'italianità giuliana. A cinque giorni di distanza, la cittadinanza sotto l'emozione profonda di un atto coraggioso ed esemplare di dignità politica e nazionale accese nelle vie e nelle piazze e sollevò il tricolore anche di fronte ai mitra jugoslavi. Trieste perciò considera le tre date del 25, del 30 aprile e del 5 maggio tre tappe di un'unica battaglia per la conquista dell'indipendenza e della libertà.

Nella ricorrenza del 25 aprile il Sindaco ing. Bartoli ha dettato il seguente indirizzo alla cittadinanza:

«Cittadini! Ritorna la data del 25 aprile a ricordarci la liberazione del territorio nazionale dal giogo delle dittature. Con essa si ravviva il pensiero agghiacciante delle pur gloriose e tristissime giornate del 30 aprile, 1, 2 e 5 maggio 1945, nelle quali il popolo nostro insorse audace e generoso contro gli occupatori, incoraggiati soltanto da una minoranza antinazionale ed antidemocratica, che oggi imprudentemente veste la divisa del patriottismo, piange sulle sventure dei nostri esuli e sulle difficoltà economiche di quella Trieste da essi ripetutamente tradita.

«La storica ricorrenza sia monito per gli immemori e trovi Trieste unita nel doveroso omaggio alla memoria — sempre più viva in tutti — del sacrificio compiuto dai Caduti per la libertà e la Patria.

«Perchè le giornate rievocatrici della riconquistata libertà d'Italia e delle lotte per essa combattute dai nostri cittadini, culminate negli eccidi di via Ghega, della Risiera, del Corso siano degnamente celebrate, l'Amministrazione comunale curerà la deposizione di corone di alloro sulla targhe e sui massi collocati dal Comune e dalla pietà dei superstiti a testimonianza perenne di gloria e di gratitudine; essa si unirà pure a tutte le manifestazioni che le Associazioni patriottiche e democrati che cureranno per il suffragio e la memoria degli oscuri cittadini sacrificati, dei martiri ed eroi del secondo Risorgimento nazionale».

L'Associazione partigiani italiani di Trieste ha diramato un messaggio lanciato in sede nazionale dal generale Cadorna nella ricorrenza del 25 aprile. A cura dell'A.P.I. si svolgeranno stamane le seguenti celebrazioni:

Ore 10.30: Messa a Montuzza nella chiesa dei Padri Cappuccini. Ore 11: Deposizione di una corona dell'A.P.I. al Masso della Resistenza sul colle di San Giusto e commemorazione tenuta dal col. Fonda Savio. Ore 20: Dai microfoni di Radio Trieste, commemorazione tenuta dal dott. Marino Colombis. Prima della Messa, un corteo di macchine si recherà a Villa Opicina (Poligono), via Ghega, via Imbriani (Caduti del 5 maggio 1945) e alla Risiera, a deporre corone nei luoghi del sacrificio.

Un degno proclama è stato pubblicato, nella ricorrenza odierna, anche dalla sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I.

Il PSDI, in un manifesto ai lavoratori, ricorda il 25 aprile «come una data fondamentale nella storia italiana e dell'incontenibile ascesa dei lavoratori. Il 25 aprile significa per il PSDI il ritorno agli ideali della Resistenza e fedeltà alla Carta costituzionale, risoluzione di tutti i problemi che pesano sulla nostra città e sulla classe operaia». La gioventù socialista, alle 9.30 di stamane, renderà omaggio ai Caduti della Resistenza e alle 10.30 parteciperà al comizio al cinema Aurora.

Le odierne celebrazioni della Resistenza danno il tono al programma elettorale che partiti e movimenti politici hanno tracciato per la giornata del 25 aprile. La manifestazione di maggior rilievo avrà luogo alle 11.30 in piazza dell'Unità; per il PRI parlerà ai triestini il segretario nazionale on. Oronzo Reale. In caso di maltempo il comizio si terrà alla stessa ora al cinema Massimo. I socialdemocratici invece si riuniranno al cinema «Aurora», per un grande comizio indetto dalla gioventù socialista, mentre la Democrazia cristiana effettuerà oggi solo attività a Prosecco e Santa Croce, con comizio del Prosindaco ing. ing. Visintin e della signora Pia Delle Rocca.

In occasione della odierna festività nazionale, gli enti governativi e pubblici, come pure le aziende e le società esporranno il tricolore. Già durante la giornata di ieri, sono state deposte a San Giusto ai piedi del Masso della Resistenza, le prime corone di fiori in omaggio ai Volontari della libertà caduti per la Patria; quelle del Commissario di Governo dott. Palamara, del Sindaco a nome del Comune e del Preside della Provincia on. Tamaso. Altre corone saranno portate in omaggio del C.L.N. dell'Istria, dai partiti democratico cristiano, radicale, liberale, repubblicano, socialdemocratico, unitario popolare, socialista ecc. e dalle Associazioni combattenti, reduci, mutilati, perseguitati, partigiani, famiglie Caduti, ufficiali in congedo ecc.

GLI ODIERNI COMIZI

Partito repubblicano
11.30 - Piazza Unità: on. Oronzo Reale (segr. naz.)
18.30 - Piazza Garibaldi: geom. Geppi (cons. comunale) e Bazzaro (segr. C.d.L.)

Partito socialdemocratico
10.30 - Cinema Aurora: Enrico Manca (segr. nazionale giovanile), prof. Paladin, Arnaldo Pittoni, avv. Michele Miani, prof. Carlo Schiffrer, c.te Bruno Steffè

Democrazia cristiana
11.00 - Prosecco e 12.15 a Santa Croce: ing. Visintin (Vicesindaco) e signora Pia della Rocca

Partito radicale
17.30 - Piazza Goldoni: avv. Tiberini, prof. Marin e Anzellotti

Partito comunista
11.00 - Via Commerciale — 16 - Basovizza e Prosecco — 18 - Santa Croce

Pensioni, assegni e indennità alle vittime di persecuzioni slave

Il Commissario generale del Governo comunica:

In relazione a richieste di chiarimenti pervenute da parte degli interessati, si rende noto che con la legge 23 marzo 1952, n. 207, le vigenti disposizioni che regolano la concessione delle pensioni, degli assegni e delle indennità di guerra, sono state estese anche ai cittadini italiani, i quali, nelle province di confine con la Jugoslavia o nei territori soggetti a detto Stato, abbiano riportato ferite o lesioni a opera di elementi slavi in occasione di azioni singole o collettive aventi fini politici.

Le stesse disposizioni sono pure applicabili ai congiunti quando da tali ferite o lesioni ne sia derivata la morte. Per i fatti verificatisi anteriormente alla data di entrata in vigore della predetta legge, la domanda per la liquidazione della pensione, assegno o indennità deve essere presentata entro il termine perentorio di cinque anni dalla data stessa.

La domanda va presentata dagli interessati — direttamente o tramite i rispettivi Comuni — alla Direzione generale delle pensioni di guerra — Servizio infortunati civili, via Dalmazia n. 8, Roma, corredata, per le pensioni dirette da un certificato medico e, per le indirette, dai seguenti documenti: certificato di nascita della vedova del civile; certificato di matrimonio tra la richiedente e il dante causa; atto di morte del civile e atto giudiziale di notorietà se trattasi di civile scomparso; certificato municipale di notorietà dal quale risulti: a) la situazione di famiglia; b) se per sentenza definitiva di Tribunale sia stata pronunciata separazione coniugale e, inoltre, se i coniugi abbiano convissuto insieme nell'ultimo periodo di vita del civile; c) dichiarazione esplicita dell'autorità municipale che, per quanto concerne lo stato e l'età delle persone e i rapporti di famiglia, l'atto di notorietà concorda con i registri di stato civile, di anagrafe e di popolazione.

Il rimborso della tassa delle patenti per motocicli

L'Ufficio registrazioni autoveicoli informa tutti i possessori di patenti per motocicli che il termine per richiedere il rimborso di lire 1000 pagate in eccedenza, scade al 30 aprile.

Le elezioni nel 1949 e nel 1952

Risultati delle elezioni amministrative del giugno 1949 e del maggio 1952 per il Consiglio comunale di Trieste:

Partiti	1949 voti	1949 percent.	1952 voti	1952 percent.
Democristiani	65.944	(39,11)	59.183	(33.04)
Socialdemocratici	10.761	[illegible]	[illegible]	(5,83)
Repubblicani	9.107	(5,40)	[illegible]	(4,70)
Liberali	3.109	(1,85)	5.768	(3,22)
Missini	10.223	(6,06)	20.570	(11,49)
Monarchici	—	—	2.915	(1,63)
Qualunquisti-monarch.	—	—	1.560	(0,88)
Blocco italiano	8.273	(4,91)	—	—
Socialisti (P.S.I.)	—	—	[illegible]	(1,46)
Comunisti	35.568	(21,09)	30.978	(17,31)
Autonomisti giuliani	—	—	1.209	(0,67)
Fronte titino	3.971	(2,36)	4.924	(2,75)
Fronte indipendenza	11.514	(6,83)	22.415	(12,52)
Blocco triestino	4.826	(2,86)	[illegible]	(2,51)
Lega democr. slovena	3.017	(1,79)	3.559	(1,99)
Movim. indipendentista	2.298	(1,36)	—	—
Totale dei voti	168.610		[illegible]	

LO SCHIERAMENTO ELETTORALE NEI COMUNI MINORI

TRE LISTE DEMOCRATICHE A MUGGIA
FUSI I SOCIALCOMUNISTI, SPARITI GLI INDIPENDENTISTI

Interessanti aspetti della competizione a San Dorligo - Anche quest'anno a Duino-Aurisina l'Unione Democratici Italiani

I partiti democratici hanno definito lo schieramento per le elezioni nei Comuni minori. A Muggia, come nel '52, saranno in lizza tre liste: D.C., P.R.I. e P.S.D.I. I democristiani non hanno ancora presentato ufficialmente la loro lista; in testa ai trenta candidati figura Rodolfo Visintini, capo del gruppo consiliare di minoranza al comune muggesano; il capolista sarà seguito dalla signorina Postogna (consigliere uscente) e dal signor Umberto Marin del Cantiere Felszegy Rodolfo Visintini sarà il candidato democristiano anche nel collegio provinciale di Muggia-San Dorligo.

Lunedì i repubblicani hanno presentato la loro lista; uomini di punta saranno il consigliere uscente Domenico Viezzoli (pure candidato alle provinciali) Pietro Robba, Enzo Deluchi. I trenta candidati del P.R.I. sono i seguenti: Aurelio Benedetti (ind.), Giuseppe Bertocchi, Felice Bozzi, Giordano Brago, Mario Carlini, Corrado Demarchi, Enzo Deluchi, Vincenzo Deluchi, Vittorio Gaslovich (ind.), Sergio Gobet, Ottavio Ligatti (ind.), Guido Marocco, Vittorio Melati, Giuseppe Negrisin, Armando Purini (ind.), Giuseppe Petrini, Pietro Robba, Ermenegildo Rubini, Armando Ruprecht, Giulio Sasso (ind.), Giuseppe Sossa, Orfeo Stanko, Attilio Stefanato, Nicolò Tomini, Giuseppe Torresin, Mario Urlini (ind.), Domenico Viezzoli, Domenico Zaccaria, Francesco Zaccaria e Zaccaria Zaccaria.

La lista del P.S.D.I. è aperta dai tre consiglieri uscenti Pietro Robba, Ernesto Drioli e Giovanni Bencina; seguono nell'ordine Sergio Andreuzzi, Italo Antonini, Ugo Bratus, Giovanni Cainer, Pietro Canova, Pietro Cavestro, Egidio Canziani, Rosaria Dordolo, Giuseppe Frausin, Spartaco Frausin, Arturo Gottardo, Pietro Guglielmi, Gabriele Guidotti, Aldo Meneto, Egidio Menguzzato, Giuseppe Millo, Pietro Negrisin, Edda Pelos, Paolo Pisani, Emilio Rossini, Sebastiano Saitz, Narciso Sfetez, Mario Stener, Italo Vascotto, Giuseppe Zaccaria e Pietro Zaccaria. Alle «provinciali» nel collegio muggesano il P.S.D.I. presenta la candidatura di Pietro Robba.

Comunisti e socialisti si sono fusi a Muggia in unica lista per le «comunali», avente per simbolo l'effige del martire Frausin e capolista il Sindaco uscente Giordano Pacco. Per le «provinciali» i social-comunisti hanno presentato la candidatura di Postogna. Quasi certamente, saranno solo quattro le liste in lizza a Muggia. Infatti, nè il Fronte popolare italo-sloveno, che partecipò alle elezioni del '49 raccogliendo 323 voti, nè l'Unione popolare per l'indipendenza, erede del «fronte» alle successive votazioni (ove raccolse 502 voti), hanno richiesto all'ufficio elettorale del Comune i necessari documenti. L'assenza dei «titini» dalle prossime elezioni va interpretato come tacito appoggio alla lista social-comunista.

Nel Comune di San Dorligo, i «progressisti» avranno quali avversari gli sloveni democratici di Agneletto e quasi certamente anche una lista a carattere indipendente o democratico-cristiana, mentre a Duino-Aurisina la competizione sarà a tre: vi parteciperà infatti, come già nel '49 e nel '52, l'Unione democratici italiani che ieri ha concordato il programma e ha formulato la lista. Apre le 16 candidature il rag. Pietro Sguerzi, presidente dell'U.D.I. e lo seguono Rodolfo Marangoni, Antonio Cimador e Pietro Minca; gli altri dodici candidati seguono in ordine alfabetico. Particolare rilievo assumono le «provinciali» nel collegio di Duino-Aurisina; vi figurano candidati per la D.C. lo assessore al Comune di Trieste e direttore dell'Ente per il turismo dott. Doro de Rinaldini e per il P.R.I. il profugo istriano Luigi Drioli, rientrato in Patria dopo sette anni di carcere jugoslavo. Le altre due liste sono quelle degli sloveni di Agneletto e del fronte comunista.

Nel quadro delle elezioni comunali e provinciali, va inserito il primo comizio tenuto ieri a Opicina dal dott. de Rinaldini che ha messo in risalto il rispetto delle libertà democratiche di cui pure beneficiano i più acerrimi avversari del quadripartito anche in circostanze in cui la prudenza avrebbe consigliato di essere più severi. L'oratore ha quindi illustrato le opere realizzate in questi anni di amministrazione democratica e a tal riguardo ha ammonito che non basta saper criticare ma bisogna soprattutto indicare i mezzi per risolvere i vari problemi. Esponendo il programma democristiano per le prossime elezioni, il dott. de Rinaldini ha rimarcato la tutela della libertà e delle tradizioni locali e una saggia amministrazione del denaro pubblico.

La morte di Giovanni Di Drusco

Nella vasta famiglia degli esuli istriani ha suscitato sincero rimpianto la notizia dell'improvvisa morte di Giovanni Di Drusco, che da qualche anno si era trasferito a Trieste dalla natia Verteneglio. Le durissime prove sopportate prima al di là del confine, nella lunga macerante illusione che all'Italia non fosse riservato un tragico destino poi nell'esilio sconsolato, hanno finito per minare il suo organismo, fiaccando soprattutto la sua resistenza morale. I suoi funerali seguiranno stamane alle 11, partendo dalla cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Rivolgiamo ai congiunti, in particolare al fratello Marco, nostro collega e compagno di lavoro, la espressione più sentita del nostro cordoglio.

La Messa per i Caduti della Guardia Civica

L'Associazione Guardia Civica di Trieste informa che sabato mattina alle ore 8, sarà celebrata a commemorazione dei suoi Caduti una Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Nello stesso giorno, alle ore 21, si terrà il tradizionale «Rancio della Guardia Civica» al ristorante «Ai Cacciatori» in via Crispi, angolo via San Zaccaria. I soci che intendono parteciparvi (quota lire 950) si prenotino presso la Casa del Combattente.

Riparte la «Vulcania»

CRESCENTE SUCCESSO DELLA LINEA — 165 PASSEGGERI S'IMBARCANO A TRIESTE

La motonave «Vulcania» dell'«Italia» partirà domani mattina alle 10 dalla Stazione marittima per il sesto viaggio sulla rotta del Nordamerica. Da Trieste partiranno con la «Vulcania» 130 passeggeri diretti ai porti transoceanici e 35 per quelli del Mediterraneo; a Venezia si imbarcheranno altri 145 passeggeri diretti al Nordamerica e 80 con destinazione intermedia. Anche in occasione di questo viaggio la «Vulcania» uscirà dal Mediterraneo al gran completo, con 1350 passeggeri transoceanici.

Si rinnova così il grandissimo successo di questa linea commerciale che dal suo ripristino con capolinea Trieste ha segnato sempre una notevolissima affluenza di viaggiatori

AGITAZIONI NEL SETTORE SINDACALE

Lo sciopero degli ospedalieri ha lasciato la vertenza insoluta

Il superamento della difficile situazione negli ospedali con misure d'emergenza - Kraftmetal e Pastificio Triestino

Lo sciopero nazionale degli ospedalieri è stato effettuato ieri anche dal personale dei nosocomi della nostra città, con un'astensione totale dal lavoro, ad eccezione soltanto degli addetti all'assistenza sanitaria diretta ai degenti e dei preposti ai servizi indispensabili. Le misure d'emergenza adottate dagli stessi Sindacati hanno consentito il superamento della difficile situazione, con il minimo disagio per i degenti, peraltro rimasti ieri senza il conforto della visita dei familiari. Nelle ventiquattr'ore di sciopero l'attività ospedaliera ha potuto assicurare soltanto le prestazioni di carattere più urgente, e quanto è avvenuto fa auspicare che la ripresa delle trattative sindacali possa scongiurare il minacciato proseguimento e inasprimento dell'agitazione.

In serata le organizzazioni sindacali hanno emesso dei comunicati nei quali viene rilevata la riuscita dello sciopero e rinnovato lo appello alla cittadinanza perchè la grave agitazione sia considerata con comprensione dei legittimi motivi e dell'impellente necessità che hanno indotto gli ospedalieri ad astenersi dal lavoro.

All'orizzonte sindacale, frattanto, si profilano maggiormente preoccupanti le agitazioni dei dipendenti della Kraftmetal e del Pastificio Triestino, stabilimenti inattivi, entrambi in crisi a causa di difficoltà sorte nell'ambito delle rispettive direzioni. Un intervento energico presso le autorità governative ha compiuto ieri la Camera del Lavoro per promuovere la soluzione che possa sollecitamente far riprendere il lavoro al Pastificio sospeso ormai da tre settimane.

Il Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro è stato convocato per dopodomani a Milano, dove saranno discusse le rivendicazioni di carattere aziendale avanzate dai dipendenti della Raffineria Aquila. Le rivendicazioni stesse erano state poste all'organizzazione sindacale nazionale perchè in quella sede ne fosse decisa la discussione con i rappresentanti dell'Aquila.

A seguito della conclusione dell'accordo interconfederale per l'indennità di mensa, il Sindacato edili della Camera del Lavoro si è fatto promotore ieri di una convocazione delle parti per la pratica attuazione dell'accordo presso le imprese edili locali. Altra convocazione all'Ufficio del Lavoro è stata richiesta dalla C.d.L. per l'esame della situazione venutasi a determinare nella fabbrica di Zaule della CITECI, dove è stato ridotto l'orario di lavoro con evidente disagio per i dipendenti.

La Federazione lavoratori del commercio della Camera del Lavoro informa che le nuove tabelle salariali per i dipendenti da aziende commerciali sono pubblicate dall'organo sindacale «Il Lavoro».

Il trattamento economico per la festività del 25 aprile

La Federazione medie e piccole industrie comunica che la festività del 25 aprile va retribuita anche se non lavorata. Nel caso in cui, in detta festività, vi sia prestazione d'opera, al personale dipendente in aggiunta alla normale retribuzione, saranno pagate le ore effettivamente lavorate maggiorate della percentuale contrattuale prevista per il lavoro festivo. Le imprese edili, pitturazione, picchettaggio e spedizioni assolvono il compenso colle note percentuali sostitutive.

Un ricorso a Palamara di un nucleo dipendenti ex GMA

SI TRATTA DI IMPIEGATI E CAPISQUADRA DELLA SELAD

All'attenzione del Commissario generale del Governo è stata posta la particolare situazione di un nucleo di dipendenti dell'ex G.M.A. che finora non ha trovato sistemazione nei vari progetti predisposti, in loco e al centro, per il personale già alle dipendenze degli alleati. Si tratta degli impiegati e capisquadra della Selad, che continuativamente hanno prestato la loro attività, in un rapporto d'impiego pertanto stabile che li differenziava dai lavoratori assunti con criterio assistenziale e per i quali ultimi l'impiego durava, a rotazione, solo sei mesi.

Questo settore d'attività ha visto il succedersi di tre enti dal 1947 in poi: prima la Sezione Lavori Urgenti, che impiegava i disoccupati nel lavoro di sgombero delle macerie, poi la Divisione Lavori in economia, quindi la Selad, tuttora operante. L'uno è stato erede dell'altro nell'opera d'assistenza ai disoccupati, con le temporanee occupazioni in lavori di pubblica utilità e ad assicurare la continuità dell'iniziativa appunto ha concorso l'«ossatura» dei vari enti, formata dal nucleo direttivo e organizzativo degli impiegati e dei capisquadra, da oltre un quinquennio preposti a tale compito.

Sono complessivamente un centinaio di dipendenti i quali sono rimasti finora esclusi, come detto, dai provvedimenti previsti per il personale dell'ex G.M.A. Nel loro ricorso al Commissario generale, fatto con l'assistenza del Sindacato edili della Camera del Lavoro, impiegati e capisquadra della Selad sostengono con doviziose argomentazioni giuridiche il loro diritto al riconoscimento della qualifica di dipendenti del cessato G.M.A. e quindi alla sistemazione prevista dalla legge n. 961.

Due vecchietti infortunati per cadute accidentali

Un improvviso malore ha colto ieri il pensionato Luigi Rossetto, di 82 anni, alloggiato in via Gozzi 5, mentre sostava nei pressi di via Valdirivo 7. Stramazzato pesantemente sul marciapiede, il vecchietto si è prodotto contusioni escoriate alla fronte. Il Rossetto è stato trasportato all'ospedale della CRI, i cui sanitari sono intervenuti alle 13.30 in via Manzoni 3, per soccorrere Mariana Stanco, di 80 anni, ch'era contusa al dorso. Per aiutarsi ad attraversare una stanza, la Stanco si era appoggiata a una porta che s'era spalancata sotto il peso del suo corpo, facendola cadere sul pavimento. Dopo le cure, la ferita è rimasta a domicilio.

NELL'INGRANAGGIO DELLA BUROCRAZIA

Venerdì scade il termine per la presentazione delle liste

La raccolta di centinaia di firme richiesta per le candidature mette in difficoltà partiti e movimenti

I complessi adempimenti burocratici (atti notarili, documentazioni per candidati e presentatori di lista) stanno mettendo in seria difficoltà i partiti. A 48 ore dalla scadenza del termine, tre sole sono le liste pervenute alla segreteria del Comune: quelle dei comunisti, dei liberali e, terza presentata ieri, dell'U.S.I. Lo stesso esponente ufficiale del titismo avv. Jose Dekleva ha adempiuto ieri a tale formalità, portatore di una lista includente trenta candidati. Non è da escludere l'eventualità di uno schieramento ridotto dei partiti, perchè la raccolta delle centinaia di firme occorrenti per convalidare le liste si sta prospettando estremamente difficile, specie per alcuni partiti e particolarmente per gli indipendentisti. Maggiormente ardue si rivelano soprattutto le candidature per le elezioni provinciali e in questa competizione è ormai certo che i concorrenti non saranno altrettanto numerosi rispetto le «comunali».

In merito alla propria lista, il M.E.N. ha diramato ieri sera un comunicato per annunciare che i nomi dei candidati saranno resi noti soltanto all'ultimo momento, cioè dopodomani. Il comunicato fa riferimento alle indiscrezioni che già sono state fatte sulla composizione della lista del M.E.N. ed implicitamente conferma che il Movimento parteciperà non soltanto alle elezioni comunali ma pure a quelle provinciali.

Da parte nostra vogliamo correggere alcuni nomi dei candidati del partito monarchico, per un errore occorso nella pubblicazione di ieri, causato dallo spostamento di alcune righe. Sono i nomi dell'avv. Bruno Latini, segretario politico della sezione, del prof. dott. Egone Golimari e del dott. Rinaldo Migliavacca.

Il «Fronte degli irredentisti» appoggerà nelle prossime elezioni, gli schieramenti di destra. Questa è la immediata conclusione che si trae dai lavori della giunta esecutiva riunitasi ieri sera sotto la presidenza del dott. Sisinio Zuech, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il Fronte è emanazione del Comitato di coordinamento tra la suddetta associazione, la Lega Nazionale di Fiume e Lussino, la Legione del Vittoriale, gli Amici del Vittoriale, la Lega adriatica, il Centro culturale Francesco Patrizio. La Giunta esecutiva si propone di dare inizio ad una vasta opera di propaganda per indirizzare i suffragi degli aderenti e simpatizzanti verso i partiti che maggiormenti si sono battuti per la difesa del confine orientale italiano. Costante permane invece la opposizione a tutti quelli che hanno contribuito comunque a compromettere i diritti italiani nelle terre adriatiche.

LE ORE DELLA CITTA'

Sull'«Europa»

Con il piroscafo «Valflorita» hanno fatto ritorno ieri da Venezia gli allievi della Scuola di avviamento marinaro, a tipo alberghiero di bordo, reduci da un breve viaggio d'istruzione. Ospiti del Lloyd Triestino, i giovani avevano effettuato il viaggio all'andata con la motonave «Europa», affettuosamente accolti a bordo dagli ufficiali e dall'equipaggio, che hanno prodigato loro utili insegnamenti, con riuscite esercitazioni pratiche. Altrettanto proficuo è stato il viaggio di ritorno, conclusosi con una bella sorpresa per gli allievi della specializzata scuola di Campi Elisi: in mare è andato incontro al «Valflorita» un altro gruppo di alunni che stavano esercitandosi nella lezione di voga.

Pagherete domani

Acquistate oggi quanto vi necessita, e pagherete domani... a comode rate, senza formalità, senza aumenti, quanto vi necessita per l'abbigliamento familiare e l'arredamento della casa: da *Orvera*, via Machiavelli 7-I piano, ultimi arrivi stagionali.

Alla Ginnastica

oggi pomeriggio dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Nomina alla C.R.I.

L'Ispettrice nazionale delle infermiere volontarie Paola Menada, su proposta dell'ispettrice provinciale Virginia Benussi, ha nominato la prof.ssa dott.ssa Piera Neiva vice ispettrice delle infermiere volontarie del Comitato C.R.I. di Trieste.

Ormai

quasi tutti posseggono, o... aspirano a possedere, l'apparecchio televisivo. Non comperate ad occhi chiusi: potrete pentirvene in seguito. Se volete un qualche cosa di veramente perfetto chiedete in prova a domicilio un televisore *Admiral*, rivolgendovi all'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4, che della grande Casa è la concessionaria esclusiva per Trieste. Non vi costerà assolutamente nulla, e avrete modo di orientare la vostra scelta in base ad un «esperimento» concreto. Ricordate: *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Nozze e cresime

Comincia il periodo dei matrimoni, comunioni, cresime; la *Cartoleria ABC* di viale XX Settembre 23 ha indetto la «settimana della bomboniera» dedicando tutte le vetrine a queste liete celebrazioni. Per i fidanzati in omaggio una bomboniera in porcellana di Bavaria!

Se avete intenzione

di acquistare un frigorifero, non dimenticatevi di visitare l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4, dove sono arrivati i due nuovi modelli presentati questo anno dalla *Fiat*. Si tratta di un modello da 120 litri e di uno da 210, entrambi costruiti con estrema cura in ogni particolare. Sono garantiti per cinque anni, e presentano tanti vantaggi che sarebbe quasi impossibile descriverli. Il modello da 120, per le sue dimensioni e per le sue prestazioni, è particolarmente indicato per la famiglia media. Il modello superiore invece, più capace, è quanto di meglio esista per le esigenze di famiglie particolarmente numerose. Oltre alle altre caratteristiche, è fornito di uno sbrinatore automatico in dotazione normale, che permette il perfetto servizio dell'evaporatore, sul quale evita l'accumulo eccessivo di brina. Chiedete anche qualche dettaglio sulle condizioni di pagamento accordate dall'*Universaltecnica* ai suoi clienti: rimarrete certamente sorpresi.

Documentari d'arte

Durante il suo primo anno di attività il CUC ebbe occasione di presentare una serie di documentari d'arte che ottennero molto successo; queste pellicole saranno ora ripresentate insieme alle altre. Il programma delle proiezioni è stato così stabilito: 27 aprile 1956: «L'affare Manet-Van Gogh», «Cinématographe Lumière» - Nascita del Cinema. 4 maggio 1956: Rubens - Città e paesaggi della Fiandra - Emile Verhaeren. 11 maggio 1956: «La finestra aperta» - Toulouse Lautrec - Gauguin - La Provenza di Paul Cézanne - «Il doganiere Rousseau». Le proiezioni a cui si accede liberamente avranno luogo presso l'aula magna dell'Università vecchia, in via della Università 7, con inizio alle ore 21.

CALENDARIETTO

Oggi: Anniversario della Liberazione. Il sole sorge alle 5.03, tramonta alle 19.04. La luna leva alle 19.52, cala alle 4.54.

Ieri: temperatura massima 19.2; minima 9.7; pressione 1004.4 in aumento; umidità 66 per cento; temperatura del mare 10.7.

Maree. OGGI: bassa alle 15.10, cm. 26 sotto l. m.; alta alle 21.15, cm. 49 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4, cm. 51 sotto l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo, piazza Garibaldi 5 a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo uff. di macchina (turno 68); 3 marinai (preced. 1302, turno 1980, conf. 1941); 1 mozzo coperta (preced. 604); 1 ingrassatore (preced. 426).

STATO CIVILE

del giorno 24 aprile 1956

Nati 5, morti 10, matrimoni 6.

MATRIMONI CIVILI: Fleming Chester Arthur ingegnere con Gustin Albina casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Silla Mario geometra con Sigulin Silvana insegn. elem.; Benco Giovanni falegname con Hrevatin Dorotea casalinga; Sergo Ferruccio medico con Viani Nerina casalinga; Miani Guido esercente con Peressoni Lucia casalinga; Bonifacio Aldo medico con Tagliaferro Rossana studentessa.

MORTI: Ghigliano Elisa, a. 80; Vidmar Carlo, a. 70; Bertogna Giuseppe, a. 74; Debernardi Giuseppe, a. 86; Gobich in Mattassi Maria, a. 77; Capra Renato, a. 81; Cink Giuseppe, a. 69; Dellavalle in Grio Maria, a. 60; Della Torre Augusto, a. 57; Rosani Michele, a. 91.

A partire dal 1.o maggio l'amministrazione del Bollettino ufficiale del Commissariato del Governo sarà trasferita al Provveditorato della Direzione Bilancio e Finanze. La redazione del Bollettino continuerà ad essere di competenza dell'Ufficio Affari Legali

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Colonna sonora; 12.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 13.20: Album musicale; 14.45: Orchestra Angelini; 15.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Brasile; 19: Motori alla sbarra; 19.30: Musica da ballo; 20: Orchestra Ferrari; 21: Celebrazione della Liberazione; 21.10: Un ballo in maschera, di Giuseppe Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle 10; 13: Orchestra Canfora; 15: Almanacco di aprile; 26: I due timidi, di Nino Rota; 17: La bussola; 18: Ballate con noi; 19.30: Musica leggera; 20.30: La vita è una canzone; 21: Doccia scozzese; 22: Alla ricerca del cercopiteco; 23: Senzafili.

TELEVISIONE

15.15: telecronaca dell'incontro di calcio Italia-Brasile; 17.20: I lancieri del Dakota, film; 21: Piccolo mondo antico, film; 22.45: Permette una domanda?

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Piccolo mondo antico», film.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Gita a Vienna dal 31 maggio al 3 giugno. Informazioni seralmente in sede.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente traversata da Tolmezzo a Moggio per la Sella Dagna. Programma e iscrizioni in sede.

CONFERENZE

Domani, giovedì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, il prof. Silvio Rutteri continuerà, dopo il brillante esito della conferenza precedente, l'interessante ciclo promosso dall'Università popolare sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'illustre studioso si soffermerà questa volta, in particolare su «Il Quartiere dell'Ospedale». L'esposizione sarà corredata da proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

Viaggio per Vienna e Budapest

L'UTAT ha indetto dal 17 al 21 maggio un viaggio in autopullman per Vienna e per Vienna-Budapest. Iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CARNETS E TRITTICI PER AUTOVEICOLI

VENDITA PUBBLICAZIONI ED ASSOCIAZIONI AL TOURING CLUB

L'UTAT informa che presso l'ufficio di via Imbriani 11 vengono rilasciati carnets e trittici del Touring Club Italiano per automobili, pullman, autocarri, motociclette e motoleggere per l'estero senza necessità di presentare la polizza di assicurazione.

Presso l'UTAT sono in vendita tutte le pubblicazioni del T.C.I. e si accettano rinnovi e iscrizioni di soci per il T.C.I.

† Per volontà di Dio, dopo una vita dedicata con passione alla famiglia e al lavoro

Roma Marchi nata Pavan

non è più con noi nella sua cara veste terrena.

Rimane e sempre rimarrà sentita e reale la sua presenza spirituale accanto a noi e nei nostri cuori, finchè Dio non vorrà ancora più intimamente unirci alla di lei anima adorata.

I desolati: la mamma sua, il marito GIOVANNI, le figlie CLARA, CLAUDIA con il marito GIORGIO MIZZAN, i nipotini GRAZIELLA e FRANCO, il fratello GIOVANNI con la moglie SOLIDEA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11 partendo dall'abitazione in via S. Nicolò 34.

Prendono parte al lutto le famiglie RUGGERO MIZZAN e ANTONIO CUMBAT.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cink

Con immenso dolore ne dà l'annuncio la figlia ADUA con il marito EMILIO CORTI e le adorate nipotine CRISTIANA, DANIELA e SILVIA, le sorelle GILDA in DORATI ed ERSILIA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 10 partendo da via Ghirlandaio 14.

† Il giorno 22 corr. ha cessato di vivere

Renato Capra
pensionato ai MM.GG.

Le congiunte famiglie PELLEGRINI, NARDINI e LAPENNA ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Il 22 corr. spegnevasi serenamente

Caterina Loy ved. Vatta

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA dell'indimenticabile

Maria Sofianopulo

commossa per l'unanime tributo reso alla cara Estinta, ringrazia vivamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al suo grave lutto.

Trieste-Athinai, 25 aprile 1956

I FAMILIARI di

Maria Grio
nata DELLAVALLE

profondamente commossi, ringraziano per il grande tributo d'affetto dimostrato.

Un grazie particolare vada alla presidenza e al personale dell'Opera Diocesana d'Assistenza.

I FAMILIARI di

Paolo Krusich

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro immenso dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Ruggero Tiberio

la MOGLIE e i FIGLI lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 26 corr., alle ore 7.30, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

In suffragio della mia tanto cara

Elena Berrani

il 27 corr., VII anniversario della sua dipartita, alle ore 8.30, verrà celebrata una S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto, altare dell'Addolorata.

ABRIGO

Ricordiamo con immutato affetto la nostra cara

Alferia Serti

nel VI anniversario della sua dipartita.

LA FAMIGLIA

R.G.N. 879 /55 4 D.P.N. 185/56
Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto penale dd. 2 febbraio 1956 ha condannato GIANNINI FRANCESCO, nato a Bari l'1-9-1912 e abitante a Trieste in via Maiolica 1, alla pena di lire 2000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in commercio il giorno 6 giugno 1955 nel proprio esercizio di Fabbrica «CIDAS» sita in via Maiolica n. 1, bibite gassate e sciroppose senza le prescritte indicazioni di legge riguardanti il fabbricante e la colorazione artificiale delle stesse.

Per estratto conforme
Trieste, 14 aprile 1956
Il Cancelliere: Livio Sergi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «Giornalfoto». Prenotate il servizio fotografico per le vostre nozze nel nuovo negozio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa o telefonando ad uno di questi numeri: 38-790, 93-523, 93-524. Vi sarà dato ogni schiarimento

A PREZZO DI FABBRICA

L. 1500

Al prezzo-rèclame di 1.500 lire (dazi escl.) la Veglia vi offre il modello Campania, un'autentica sveglia Veglia, robusta, precisa, di lunga durata. E' la «sveglia di fatica» indispensabile in ogni casa. Chiedete al vostro orologiaio di mostrarvela.

VEGLIA
— è un prodotto Borletti —

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.
per capelli FISSATORE LINETTI

OGGI San Marco
Se oggi è il «vostro» santo, festeggiatelo con un bicchierino di *Strega*, il liquore aristocratico. E tenetene sempre una bottiglia nel vostro bar domestico, perchè lo *Strega*, a tutti graditissimo, è il liquore che immancabilmente vi classifica tra le persone dai gusti raffinati.
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

FRIGORIFERI MAGNADYNE
Ditta E. ZANETTI - Via Cavana n. 6, telefono n. 24629
Ditta ing. A. FRASSINI - Viale XX Settembre n. 13, tel. 95226

FELICE CONCLUSIONE DELLA «SETTIMANA» AL C.C.A.

IL MATERIALE DIDATTICO DELLA MOSTRA DONATO ALL'ISTITUTO D'ARTE NAVALE

L'offerta della Finmare in una comunicazione all'amm. De Courten - Interessante conferenza dell'arch. Umberto Nordio

Nell'ambito della «Settimana dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale» organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti, ha parlato ieri sera l'illustre architetto concittadino Umberto Nordio per illustrare le finalità dell'Istituto statale d'arte navale a Trieste, scuola di recente istituzione nella nostra città, unica del suo genere in tutta Europa, che viene a coronare di un riconoscimento ufficiale la tradizionale maestria dei nostri artisti arredatori. L'oratore in qualità di presidente del nuovo Istituto, ne ha brevemente delineato l'ordinamento attuale e ha messo in luce la sua precipua funzione di formazione pratica e tecnica. Si lamenta comunque la provvisorietà e l'inadeguatezza dell'attuale sistemazione in via Besenghi, nei locali dell'Istituto tecnico «L. da Vinci». In seguito a questa urgente necessità, l'arch. Nordio ha concluso con il richiedere che da enti privati venga esaminata la opportunità di aiutare economicamente questo Istituto, che in definitiva rivaluta il vivo problema dell'apprendistato.

Ha preso quindi la parola il presidente del Circolo amm. Raffaele de Courten, per prospettare al pubblico le difficoltà pratiche incontrate nell'allestimento della «Mostra dell'arredamento navale», per quanto riguardava reperimento e raccolta del materiale fotografico. Egli ha quindi dato lettura di un messaggio di plauso per questa lodevole iniziativa da parte del presidente della Finmare, dott. Manzitti. Nella sua lettera, il dott. Manzitti scrive: «Ella sa come fosse mio fermo proponimento e vivo desiderio di venire a Trieste per la Settimana che il Circolo della Cultura e delle Arti ha dedicato quest'anno ad un argomento tanto importante e appassionante come l'arredamento navale. Mi sarebbe piaciuto venire non soltanto per testimoniare anche con la parola (oltrechè con i fatti, impliciti nella Mostra) il sincero interesse e la costante cura posta dalla Finmare e dalle Compagnie del nostro Gruppo, perchè le nuove navi risultassero quanto di meglio ci consentono i progressi della tecnica e dell'arte, ma altresì per dire ai triestini — valorosi antesignani e apprezzati artigiani per secolare tradizione — la mia ammirazione per questa bella e nobile loro attività. So che è stato recentemente creato a Trieste un Istituto statale d'arte che si propone di avviare i giovani allo studio dei problemi dell'arredamento e della decorazione navale; e poichè penso che una parte delle opere esposte alla Mostra da lei promossa possa costituire interessante materiale didattico per la nuova scuola, mi permetto — a nome delle Compagnie del Gruppo Finmare — farne offerta allo Istituto, anche quale segno del nostro, e del mio, amore per Trieste».

La lettura del messaggio è stata salutata da un vivo applauso di compiacimento; l'ammiraglio De Courten ha quindi offerto, a nome del Circolo, una medaglia all'architetto Umberto Nordio. Il foltissimo pubblico ha rivolto a Umberto Nordio un intenso, prolungato applauso.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media statale di Muggia comunica che le domande d'iscrizione agli esami d'ammissione, idoneità e licenza si ricevono nella Segreteria della scuola giornalmente dalle 10 alle 12 fino al giorno 22 maggio. Le modalità sono esposte all'albo. Eventuali informazioni in segreteria.

La Presidenza della Scuola media statale «S. Benco» comunica che le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza si ricevono in segreteria fino al 22 maggio ogni giorno dalle 10 alle 12. Le modalità sono esposte all'albo della Scuola.

La Presidenza della Scuola media di Viale XX Settembre 26, comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza vanno presentate entro il 19 maggio. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle 11 alle 12. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della Scuola.

La giornata delle contusioni negli infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI è intervenuta ieri, alle 14, all'infermeria del Cantiere San Marco, dove i sanitari hanno soccorso il meccanico Silvio Tonon di 46 anni, abitante in via della Madonnina 40. Il Tonon, che presentava contusioni alla regione sacro-iliaca sinistra, era rimasto infortunato poco prima a bordo del piroscafo «San Marco». Nello scendere da uno sgabello a due gradini, uno di questi gli si era spezzato sotto i piedi, facendolo piombare a terra. Trasportato all'ospedale, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Poco dopo le 10, allo stabilimento navale «San Giusto» in via Flavia 17, un infortunio è occorso al falegname Francesco Velicich di 26 anni, abitante in via del Veltro 17. Manovrando all'indietro il timone di un rimorchio, egli è rimasto pressato tra il timone stesso e una catasta di legname, riportando una vasta contusione alla regione iliaca destra con sospetta commozione viscerale. Avviato d'urgenza all'ospedale con una macchina dello stabilimento, il Velicich è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Mentre stava segando una tavola nello stabile che la ditta «Vianuova», con sede in via Filzi 15, sta costruendo in via Rossetti 55, il carpentiere Remigio Rovis di 36 anni, abitante in via della Cereria 14, ha messo involontariamente la mano destra sulla lama dentata, producendosi una vasta ferita di taglio all'arto. Accompagnato all'ospedale dalla CRI, il Rovis è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di dieci giorni.

Un infortunio è occorso anche a una giovanissima servetta, Giuseppina Amodei di 17 anni, occupata presso una famiglia che abita in via Combi 7. Intorno alle 10, la Amodei ha dovuto uscire per recarsi a fare la spesa e, per abbreviare il percorso ha imboccato un viottolo tracciato tra due giardini. Dopo pochi passi, la Amodei è sdrucciolata su una pietra ed è caduta, producendosi contusioni alla regione iliaca sinistra. Raccolta dalla CRI, la ragazza è stata accompagnata all'ospedale e colà medicata. Dopo le cure, è stata dimessa con prognosi di una settimana.

Nell'attraversare, poco dopo le 16, l'area del costruendo stabile di via Fabio Severo 90, il carpentiere Novello Musato di 41 anni, alloggiato in una baracca del cantiere, è sdrucciolato e, cadendo, è finito contro una trave, producendosi una forte contusione alla regione toraco-addominale sinistra con sospetta frattura dell'emicostato. Malgrado la lesione, il Musato non ha abbandonato il suo posto di lavoro e, soltanto alle 21.30, si è deciso di far chiamare la CRI. Avviato all'ospedale, l'infortunato è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Il governo della produzione in un corso tenuto da esperti

Proseguendo nella sua azione intesa a divulgare le scienze produttivistiche, il Comitato provinciale, organizza giovedì, venerdì e sabato prossimo un corso sul tema «Programmazione e governo della produzione». Durante tale corso, che sarà tenuto dagl'ingegneri Virgilio Venturoli di Milano e Valentino C. Grandis di Torino, ambedue esperti nell'organizzazione tecnica della produzione, verranno illustrati i vantaggi derivanti da un ordinamento delle attività produttive delle aziende. Le riunioni avranno luogo alla Camera di commercio. Le adesioni per i posti ancora disponibili vengono accettate dal Comitato presso il Centro Sviluppo Economico Trieste, piazza della Borsa n. 14, tel. [illegible].

(«Giornalfoto»)

Hanno fatto la loro comparsa ieri nelle piazze del centro i primi tabelloni allestiti dal Comune per la propaganda elettorale dei partiti. Per ciascuna lista concorrente sarà riservato lo spazio di un metro per due e complessivamente saranno così messi a disposizione dei partiti 62 spazi per la affissione di manifesti riguardanti le elezioni comunali e 55 saranno invece quelli riservati per le elezioni provinciali

I TRASCORSI DEI DUE «TURISTI» TEDESCHI

Con i soldi della zia volevano girare l'Europa

Si «aiutavano» inoltre rubando automobili e lasciando insoluti i conti di otto alberghi triestini - Interessata l'Interpol

Due autentici esportatori di furti e truffe si sono rivelati Peter Paul Herbert Sapara, di 23 anni, e Otto Karl Schwanitz, di 22 anni, residenti a Krefeld, in Germania. Di essi ci siamo già occupati in una precedente edizione ma, prima di noi, dei due amici si erano interessati funzionari della Questura, quelli di servizio al blocco stradale di Duino e i carabinieri di San Donà di Piave. Venuti a Trieste come due pacifici «globe trotter», il Sapara e lo Schwanitz avevano rubato, la sera del 14 aprile, l'auto che Franco Lunghi di 29 anni, residente a Crema, aveva lasciato incustodita in via Nizza. Il furto della macchina ebbe, sulla vita dei due, l'effetto di una miccia accesa buttata in una polveriera. Dopo aver forzato il blocco stradale, i giovani «turisti» lanciarono la vettura a velocità vertiginosa verso il Friuli. Ma avevano fatto male i loro calcoli perchè, nel frattempo, la Questura di Trieste aveva segnalato il furto a tutta la regione, e la ventura di arrestare i due toccò, la sera stessa al maresciallo che comanda la Stazione dei Carabinieri di San Donà. A Trieste, lo Schwanitz aveva narrato d'essersi allontanato dalla Germania assieme all'amico in quanto temeva che il suo principale, accortosi che egli lo aveva derubato di mezza officina, lo denunciasse alla Polizia. Mentre i due stavano facendo la loro lunga deposizione, era capitato a Trieste un signore germanico, al quale i due turisti avevano involato un'auto con il pretesto di prenderla a noleggio. Il Sapara ha ancora soggiunto che, prima di partire, s'era recato a visitare una zia e, tra un arrivederci e l'altro, era riuscito ad alleggerirla di seicentocinquanta marchi. Lo Schwanitz e il Sapara non erano rimasti a Trieste un solo giorno com'era in un primo tempo sembrato, ma una settimana. Privi di bagaglio — avevano seco soltanto un astuccio di pelle contenente i rispettivi pigiama e il necessario per radersi la barba — essi erano scesi in un elegante albergo e, prenotata la stanza per otto giorni, l'indomani s'erano allontanati senza farsi più vedere. Nessuno aveva ovviamente reclamato — si trattava, dicevamo, di un luogo di classe — e la stanza era rimasta a disposizione dei due clienti. La sera successiva, essi erano andati in un altro albergo della città, dove avevano ripetuto lo stesso giochetto e così si comportarono durante la loro parentesi triestina. L'imbroglio è venuto alla luce soltanto quando i due sono stati tratti in arresto: allora è emerso che essi risultavano presenti in ben otto alberghi. Rimasti irrimediabilmente al verde — i soldi della zia erano ormai sfumati — il Sapara e lo Schwanitz avevano concertato il furto per raggiungere una località di frontiera, dove poter vendere la macchina e proseguire, con il ricavato, il loro avventuroso pellegrinaggio attraverso l'Europa. Persone che hanno avuto la sfortuna di ospitarli hanno difatti appreso che i due avevano viaggiato col comodo sistema del raggiro, tutta l'Austria, la Francia, il Belgio e la Svizzera.

Essendo il Sapara e lo Schwanitz stranieri, il loro arresto è stato segnalato all'Interpol perchè si potessero svolgere in Germania i doveri accertamenti. A quanto ci risulta, la Polizia internazionale avrebbe appurato che i due amici sono stati colpiti da mandati di cattura che il Tribunale di Krefeld ha emesso a loro carico perchè ritenuti responsabili di furto e truffa. Per i due verrà chiesta l'estradizione ma il provvedimento verrà adottato solo quando il Sapara e il suo amico avranno saldato i conti con la giustizia, conti che hanno ancora in sospeso a Trieste.

Investito alle spalle da un'auto in via Giustiniano

Mancavano pochi minuti alle 19 di iersera, quando l'elettricista Armando Peruzzi di 46 anni, abitante in via San Giusto 12, stava caricando una macchina espresso su un'utilitaria in sosta in via Giustiniano. Il Peruzzi era intento al suo lavoro, allorchè è rimasto investito a tergo dall'auto della signora Miranda Suttora di 44 anni, abitante in via Genova 8, e atterrato. Rialzatosi pesto e dolorante, il Peruzzi ha raggiunto la CRI, dove il medico di turno, dott. Verginella, gli ha riscontrato contusioni alla spalla sinistra e la distorsione dell'indice sinistro. Dopo una terapia d'urgenza, il Peruzzi è stato avviato all'ospedale, e colà medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

NESSUNO LA UDIVA

L'estrema risorsa di una signora ammalata

Malata e sola, Clementina Foscan di 66 anni, abitante al primo piano di via Commerciale 31-1, ha escogitato ieri un singolare ed inedito sistema di «S.O.S.». Inchiodata da qualche giorno a letto da una dolorosa forma di sciatica, la Foscan ha chiamato ieri mattina lungamente i vicini per attirare la loro attenzione, ma le sue grida sono, purtroppo, rimaste inascoltate. Non sapendo più a quale santo votarsi per ottenere l'aiuto di cui abbisognava, la Foscan alle 9 decideva di giocare il tutto per tutto: afferrata una lampada a petrolio che teneva sul tavolino da notte, la donna la lanciava con tutte le sue forze contro la finestra. Dopo avere frantumato un vetro, la lampada è piombata sulla strada facendo sussultare con il rumore dei vetri infranti gli inquilini della casa. Accorsero donne, vigili del fuoco, agenti e finalmente si riuscì ad entrare nell'alloggio. Poichè la Foscan era inamovibile — qualsiasi movimento le strappava gemiti di dolore — veniva chiamata la CRI e, con un'autolettiga, la malata veniva successivamente trasportata all'ospedale.

Gli esplode in mano un residuato bellico

Malgrado i continui moniti, i ragazzi non hanno perduto la pericolosa abitudine di trastullarsi con i residuati bellici. L'ultima disgrazia provocata dai «souvenirs» della guerra risale a ieri mattina, quando Alfredo Angeli di 13 anni, residente a Monfalcone, in via Rosario 19, tentava di smontare, nel cortile di casa, un proietto trovato poco prima nel canale Valentinis. A un certo punto, l'ordigno è scoppiato, investendo l'imprudente con numerose schegge. Subito soccorso, il ragazzo, è stato trasferito all'ospedale di Trieste con un'auto privata accompagnato dal padre. L'Angeli, che presenta ferite lacero contuse al viso e alla mano sinistra nonchè la ritenzione d'una scheggia nell'occhio sinistro, è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di venticinque giorni.

QUANDO L'INSOLVENZA NON E' FRAUDOLENTA

Cambiali non onorate per un rudere su quattro ruote

Assolti con formula piena gli acquirenti dell'autocarro

Accusati di insolvenza fraudolenta per aver acquistato un autocarro senza poi pagarlo che in minima parte, sono comparsi in Pretura i coniugi Bronislaw ed Eufrosine Jost, rispettivamente di 56 e 52 anni, abitanti in via Belpoggio 27. La denuncia nei loro confronti è stata presentata il 18 ottobre 1954 da certo Vitaliano Tonello, abitante a Udine; secondo la medesima i due avrebbero acquistato il camion versando un anticipo di sole 50 mila lire e firmando cambiali — poi onorate solo parzialmente — per una somma restante di 670 mila lire.

Dei due, alle udienze si è presentato il solo Bronislaw Jost; il quale ad ogni modo, pur ammettendo la circostanza delle cambiali non onorate, ne ha attribuito la responsabilità proprio allo autocarro; una specie di rudere — ha detto — assolutamente inutilizzabile per il lavoro al quale era destinato: trasporto di materiali da una cava di proprietà dello stesso Jost. Questi ha affermato all'udienza che l'autocarro, quando finalmente arrivò — dopo un viaggio avventuroso nel corso del quale si fermò più di una volta per dei guasti improvvisi — risultò avere una portata effettiva inferiore quasi della metà a quella pattuita; inoltre da una memoria difensiva sembra che la vettura abbia avuto: 1) il differenziale rotto; 2) il cambio inutilizzabile; 3) il sistema di frenatura insufficiente; 4) il motore in «condizioni pietose» non meglio specificate; 5) le gomme di tipo non adatto al veicolo.

Di fronte a tale situazione — è sempre l'imputato che lo dice — gli Jost si accordarono col Tonello per trovare un secondo autocarro; ma quando la seconda vettura arrivò, risultò anche questa quasi del tutto inutilizzabile sicchè l'acquirente si trovò sempre più a mal partito, non potendo effettuare le previste consegne di materiali e rimettendoci un sacco di danaro per le indispensabili riparazioni. Nel corso delle numerose combattutissime udienze, la costituzione di Parte civile del Tonello è stata dichiarata decaduta per mancata presenza in aula; ed il processo s'è concluso con una assoluzione dei due imputati con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, per mancanza di dolo.

Pretore Petris, P. M. Domini; rappr. di P. C. Morpurgo, difesa Padovani.

IL PROCESSO BOGATEZ

Sopraluogo a Santa Croce della Corte d'Assise d'appello

Mercoledì 2 maggio prossimo, alle ore 20, il Presidente dott. Arbanassi e i giurati della Corte d'Assise d'appello di Trieste raggiungeranno Santa Croce e si riuniranno di fronte all'edificio numero 133 del villaggio dalle cui finestre, nell'ottobre del 1954 il giovane Ferdinando Bogatez, di 28 anni, da S. Croce, avrebbe strappato una bandiera tricolore rendendosi responsabile di vilipendio della bandiera italiana. Per tale reato nel dicembre scorso il Bogatez venne già condannato, assieme a certo Silvio Cossutta, pure di Santa Croce, a otto mesi di reclusione con tutti i benefici. Al sopraluogo saranno presenti pure il P. M. dott. Colotti, l'imputato, il suo difensore avv. P. Sardos nonchè i tre testi Ludmilla Savi, Clara Fois ed Oreste Schiff; i quali ultimi dalle finestre della casa avrebbero scorto il giovane strappare il vessillo. E' appunto per accertare la posizione dei luoghi e la possibilità che i testi abbiano commesso un errore di persona che la Corte ha ordinato il sopraluogo.

E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata Maria Degrassi ved. Mondo, di 83 anni, abitante al n. 25 del viale Campi Elisi, per la frattura del femore destro. Intorno alle 18, la Mondo era caduta nella propria stanza da letto.

FIAMME E FUMO IN UN APPARTAMENTO

Va a prendere acqua e lascia il fuoco in casa

Uscita iersera per recarsi ad attingere acqua, Eufemia Cosciani, abitante al pianoterra di via della Cereria 2, ha trovato al ritorno la casa invasa dal fuoco. Erano all'incirca le 23.50, quando la donna afferrava una secchia e si recava ad una vicina fonte. Pochi minuti dopo, la Cosciani rientrava nell'appartamento e, appena aperta la porta, rimaneva investita da fumo e fuoco. La cucina stava bruciando e le fiamme s'erano già estese al corridoio d'accesso. Rovesciata istintivamente la secchia sul braciere, la donna è corsa prontamente sulla strada e, da un vicino telefono, ha chiamato i vigili del fuoco. Due carri seguiti da una macchina con a bordo l'ing. Biasutti, accorrevano sul posto. Innestati gli idranti, i vigili iniziavano una rapida opera di estinzione. L'assalto dell'acqua si è concluso all'una di notte. A quanto risulta, l'incendio è stato provocato dal surriscaldamento del focolare, che ha trasmesso il fuoco a legna e stracci intrisi d'olio che si trovavano vicini. Il rogo si è sviluppato grazie alla corrente d'aria sviluppatasi quando la Cosciani aveva aperto la porta per uscire. Le fiamme hanno distrutto 35 metri quadrati del soffitto della cucina e del corridoio, il mobilio, le tende, le porte e gli infissi nonchè annerito le pareti causando danni che si aggirano sulle 400 mila lire. Il bilancio dei danni sarebbe stato ben più preoccupante se il soffitto della casa non fosse stato di una particolare solidità: è riuscito, difatti, a contenere il fuoco e impedire che si propagasse ai piani superiori.

SPETTACOLI

Fervido successo al Verdi del concerto di Lorin Maazel

L'anno scorso Lorin Maazel diresse un concerto durante la stagione sinfonica di primavera, chiamatovi a sostituire altro direttore impedito, all'ultimo momento, a mantenere gli impegni assunti con la Sovraintendenza del Teatro Verdi. Fu così vivo il successo che, nella stagione immediatamente successiva, gli sono state affidate le sorti di due serate consecutive. Quello che è avvenuto a Trieste riproduce il fenomeno verificatosi, su larga scala, nel mondo musicale italiano, dove Lorin Maazel, che vi ha esordito da pochi anni, è attualmente considerato uno dei direttori più in vista, tanto da essere impegnatissimo con la RAI e con le nostre maggiori istituzioni concertistiche. Ciò è segno di un forte talento che fa immediatamente presa sul pubblico, ed effettivamente al giovanissimo direttore americano non difettano singolari qualità musicali che gli consentono di ottenere risultati esecutivi molto ragguardevoli, e che certamente ancor più compiutamente si concreteranno con il maturarsi della personalità. E' un segno della giovanile fiducia nelle proprie forze la compilazione del programma di ieri sera: sinfonia «Haffner» di Mozart; «Marinaresca e baccanale» di Ghedini; «Sinfonia fantastica» di Berlioz. Se sono risapute le difficoltà che rappresenta una esecuzione mozartiana, non sono meno gravi, pur se d'altro genere, la complessità di concertazione della «Sinfonia fantastica» e le astruserie ritmiche del brano di Ghedini. Quest'ultimo era nuovo per Trieste, ed ha costituito un severissimo banco di prova per le capacità direttoriali di Lorin Maazel. Sotto questo aspetto — considerati anche i brillanti risultati conseguiti dal direttore — si giustifica la sua inclusione nel programma, giacchè, se si voleva rendere giusto omaggio a Giorgio Federico Ghedini, si poteva scegliere qualche momento assai più felice nella sua vasta produzione sinfonica, in quanto altrove l'illustre musicista piemontese ha trovato molto più poetici colori strumentali e maggiore sincerità di espressione pur se «Marinaresca e baccanale» denoti una rara maestria costruttiva. Lorin Maazel vi ha dimostrato nella concertazione e nella direzione un impegno ed una capacità realizzatrice che sono testimonianza eloquente delle sue virtù direttoriali, conducendo con polso sicuro l'orchestra attraverso le moltissime asperità della partitura, costituite specialmente dal serrato intreccio di disparate figurazioni ritmiche. Qualità spiegate pure nella successiva «Sinfonia fantastica» di Berlioz che, soprattutto dal punto di vista storico, occupa un posto importante nell'evoluzione del linguaggio musicale, perchè Berlioz è il primo a realizzare una grandiosa applicazione della musica a programma, e perchè nell'orchestra di Berlioz si riscontrano effetti timbrici da lui per la prima volta usati, e destinati ad influenzare decisamente l'orchestra moderna. Per la «Sinfonia fantastica» si può ripetere quanto Berlioz disse della sua musica in generale: «Le qualità dominanti della mia musica sono l'espressione appassionata, l'intimo ardore, l'impulso ritmico, l'imprevisto. Per espressione appassionata intendo l'espressione che anela a riprodurre l'intimo senso del suo soggetto, anche se il soggetto è l'antitesi della passione, trattandosi di sentimenti dolci, teneri, profondamente calmi». Ed infatti la «Sinfonia fantastica» (Episode de la vie d'un artiste) è carica di appassionati aneliti romantici, di slanci impetuosi, di incontrollati abbandoni che denotano forza di rappresentazione e nel contempo incapacità di adeguarsi alle regole della proporzione del disegno, per una ricchezza di fremiti interiori che non tollerano freni nella espressione. Lorin Maazel, ha affrontato la difficile partitura con quella volontà di adeguarsi al mondo poetico dell'autore che è caratteristica di ogni sua fatica direttoriale ed è riuscito a dare della sinfonia una esecuzione piena di colore nella lucentezza delle combinazioni timbriche e ritmicamente scattante, più che scavata negli episodi melodici. Ne ha colto un fervidissimo successo, che già si era nettamente delineato dopo l'esecuzione ghediniana e dopo l'iniziale sinfonia mozartiana, resa con chiaro senso stilistico nell'ossequio delle proporzioni, in una interpretazione meditata ed equilibrata, con la quale il direttore ha agevolmente superato anche le particolari complessità costruttive del primo movimento.

E' stata partecipe del successo l'Orchestra filarmonica triestina, che ha dato ieri sera un'altra prova della sua efficienza.

g. d. f.

Due recite oggi al Nuovo de «Lo zoo di vetro»

Oggi 25 aprile al Teatro Nuovo avranno luogo due recite di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova, la quale ha curato anche la regia dello spettacolo. Data la grande affluenza di pubblico, si prega di prenotare in tempo i posti per queste due recite, con inizio alle 16.30 e alle 21, nonchè per le successive che avranno luogo venerdì e sabato alle ore 21 e domenica prossima alle ore 17. Prezzi: poltrone A L. 600; poltrone B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del Teatro, telefono 24-183.

Lorin Maazel e Gloria Davy sabato al Teatro Verdi

Gloria Davy

Sabato prossimo alle ore 21 avrà luogo il quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto da Lorin Maazel con la partecipazione del soprano Gloria Davy.

Verrà svolto il seguente programma: Hindemith: «Mathis der Maler», sinfonia; Britten: «Les Illuminations», op. 18 per soprano e orchestra d'archi (prima esecuzione a Trieste); Schubert: VII sinfonia in do magg. op. postuma.

Oggi la Biglietteria del teatro rimane chiusa. Si riaprirà domani per iniziare la vendita dei biglietti per questo concerto.

Domenica 22 c. m. l'illusionista Gilberti, allievo del prof. Schaffer, ha dato un saggio della sua arte nel teatro dell'Ospedale psichiatrico provinciale alla presenza del corpo medico e di un folto gruppo di degenti, che lo hanno più volte applaudito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Lorin Maazel, con la partecipazione del soprano Gloria Davy. Prezzi: 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Ore 16.30 e 21: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova. Prezzi: poltrone A 600, poltrone B 400; galleria 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183

EXCELSIOR. 14.30: «La rosa tatuata» con Anna Magnani, premio Oscar 1955, e B. Lancaster. Un film Paramount in Vistavision. Ult. 22.
FENICE. 14: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» con A. Sordi, P. De Filippo, A. Fabrizi, G. Cervi. Comicissimo. Ult. 22.
NAZIONALE. 14: «Ladri di automobili» con William Campbell, Mamie Van Doren. Drammatico, sensazionale film Universal. Ultima 22.
ROSSETTI. 14: «Resistenza eroica» con Sterling Hayden, J. Carrol Naish e Joy Page. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «Le piogge di Ranchipur». Cinemascope colore De Luxe. E' un film 20th Century Fox, con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie. Regia di Jean Negulesco. Tratto dal celebre romanzo «La grande pioggia».
SUPERCINEMA. 14.30: «Lo sciopero delle mogli» con Jeanne Crain e George Nader. E' un film divertente, gaio, brioso, in Cinemascope technicolor, con i famosi ballerini del film «7 spose per 7 fratelli».
FILODRAMMATICO. 14.30: «I pionieri dell'Alaska» con Anne Baxter Jeff Chandler e Rory Calhoun. Uno spettacolare technicolor Universal
GRATTACIELO. 14: «Athena e le 7 sorelle». Delizioso e divertente Metroscope. Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds e L. Calhern. Segue: Giornale con «Grace Kelly e il suo principe azzurro».
CRISTALLO. 13.30: La sublime arte di Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan nel più spettacolare Cinemascope Fox della stagione: «Gli implacabili». Grande successo.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Nagana», grande technicolor, con Barbara Laage e Renato Baldini. Ult. 22.
CAPITOL. 14: «Il bidone», il capolavoro di Fellini, con G. Masina, F. Fabrizi e B. Crawford. Segue giornale sposalizio di Grace Kelly.

ALABARDA. 14.30: Rock Hudson, Ann Baxter e Julie Adams in «Casa da gioco» (Un solo desiderio). Grandioso technicolor Universal-International, in prima visione per Trieste. Domani: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
ARISTON. 14: «Il re dei barbari», un colossale technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance, Ludmilla Tcherina e Rita Gam. Una grande epopea storica in un'appassionante storia d'amore. Grande successo. Ultimo giorno. Domani: «Lascia o raddoppia».
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 14: «Sakiss, vendetta indiana» con S. Brady e F. Tucker. Grande varietà comicissimo.
AURORA. 13.30 (ult. 22.30): «Gioventù bruciata» con James Dean. Cinemascope in Warnercolor. Vietato ai minori. Ore 15.25: teletrasmissione della partita «Italia-Brasile».
GARIBALDI. 15.25: Verrà teletrasmessa la partita di calcio «Italia-Brasile». Seguirà il film «Mani insanguinate» con Wayne Morris e L. Albright. Domani, alle 21: «Lascia o raddoppia. Prezzi invariati.
IDEALE. 14.30: Una fantasmagoria di cartoni animati: «Carosello disneyano», technicolor di Disney.
IMPERO. 13.30: «Le amiche» con E. R. Drago, M. Fischer, G. Ferzetti e F. Fabrizi. Capolavoro Titanus «Leone d'argento» alla XVI Mostra di Venezia. Proibito ai minori. Ore 15.25: teletrasmissione della partita «Italia-Brasile».
ITALIA. 14: Grace Kelly, Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», colosso Metro in technicolor. Domani: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 14: «Il grande caldo» con Glenn Ford e Gloria Grahame. Vietato ai minori.
MARE. 14: «Sangue di Caino» con John Payne, in un emozionante technicolor.
SAVONA. 14: «I figli del secolo», esilarante technicolor Paramount, con Dean Martin e Jerry Lewis.
VIALE. 14.30: «I 10 della legione» con Burt Lancaster e Jody Lawrance, in technicolor. Domani, ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. 14: «La grande notte di Casanuova», divertente technicolor Paramount, con Bob Hope e Joan Fontaine.
VITT. VENETO. 14: Grace Kelly, attuale principessa di Monaco, nel suo più grande successo assieme a Cary Grant: «Caccia al ladro». Il più spassoso e divertente dei film. Vistavision in technicolor Paramount. Regia di Kitchoch.

AZZURRO. 15: «Prigionieri del cielo» con John Wayne, Claire Trevor. Warnercolor. Successo.
BELVEDERE. 14: «Fatta per amare», spettacolare technicolor Metro con Esther Williams, V. Johnson e T. Martin.
LUMIERE. 14: «Zingaro», technicolor, con Donna Corcoran, Ward Bond e Frances Dee.
MARCONI. 14.30: «L'avventuriero di Burma». Barbara Stanwyck e R. Ryan. Superscope technicolor
MASSIMO. 14.30: «All'Ovest niente di nuovo». Il capolavoro di tutti i tempi di Lewis Milestone, tratto dal celebre romanzo di Remarque. E' il film proibito dalle dittature. Domani: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 14.30: «4 in medicina», uno spassosissimo technicolor. Domani: spettacolo televisivo «Lascia o raddoppia».
ODEON. 14.30: «Un capriccio di Caroline Chérie», superbo technicolor, con la piccante Martine Carrol. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «Proiettile in canna». Un avventuroso technicolor, con Jean Simmons e Roy Calhoun.
S. VITO. 15.30: «Warpath, sentiero di guerra», capolavoro in technicolor.
SERVOLA. 16: «Rotaie insanguinate». Ceiad.
VENEZIA. 14: «Menzogna» con Yvonne Sanson, Alberto Farnese, Irene Galter e Folco Lulli.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

MOSTRE D'ARTE

L'apertura della "Buttiro"

La Mostra personale del pittore concittadino Guido Buttiro che doveva chiudersi il 25 aprile, dato l'interessamento del pubblico, verrà prolungata fino al 2 maggio c. a.

G. Nassiguerra alla Galleria Lonza

Alla Galleria «A. Lonza» in via Torrebianca 13 è aperta la mostra postuma dell'artista concittadino Gualtiero Nassiguerra, che continua ad attirare l'interesse del pubblico e che rimarrà aperta col solito orario fino a tutto il 3 maggio.

TEATRO NUOVO
ORE 16.30 e ORE 21
Grande successo della Compagnia Stabile di Trieste con la partecipazione straordinaria e la regia di TATIANA PAVLOVA
in
ZOO DI VETRO
di Tennessee Williams
ULTIMI GIORNI DI REPLICHE

Imminente al Fenice
DISTR. ENIC
Pablito Calvo
Pepote
un film di ladislao vayda
PROD. CHAMARTIN - FALCO FILM - ENIC

All'Arcobaleno
CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE DEL FILM 20th CENTURY FOX
IN
COLORE DE LUXE
LANA TURNER
RICHARD BURTON
FRED Mac MURRAY
JOAN CAULFIELD
MICHAEL RENNIE
Regia: JEAN NEGULESCO Prod.: FRANK ROSS

Galleria Fenice
Via C. Battisti n. 6
ALT! VIETATO PASSARE SENZA AVER VISTO
guardia guardia scelta brigadiere e maresciallo
Il più divertente dei film divertenti

BARBARA STANWYCK - FRED MacMURRAY - JOAN BENNETT
QUELLA CHE AVREI DOVUTO SPOSARE

Domani al Grattacielo
Titanus
PRESENTA
CURD JURGENS
COPPA VOLPI DI MISURATA ALLA XVI MOSTRA INTERN. DEL CINEMA DI VENEZIA
VICTOR DE KOWA
KARL JOHN
EVA INGEBORG SCHOLZ
MARIANNE KOCH
un film di HELMUT KAUTNER
IL GENERALE DEL DIAVOLO

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI
CON INIZIO ALLE 15.25 VERRA' TELETRASMESSA
LA PARTITA DI CALCIO
ITALIA-BRASILE
SEGUIRA' IL FILM
MANI INSANGUINATE
DOMANI ALLE ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»
Prezzi invariati

Al Cinema Excelsior GRANDE SUCCESSO

CRONACHE SPORTIVE

Italia-Brasile allo Stadio di San Siro

Milioni di appassionati «vedranno» oggi il più atteso incontro della stagione
All'ultimo momento convocato Pozzan - Incerta la presenza della mezz'ala Evaristo

Milano, 24

Un ricevimento è stato offerto stamane alla Villa Comunale ai giocatori brasiliani che domani affronteranno la squadra azzurra sul campo di San Siro. Erano a ricevere gli ospiti l'assessore Jori in rappresentanza del Sindaco, il presidente della Federazione Gioco Calcio, ing. Barassi, il presidente della Lega Calcio, Giulini, e altri dirigenti. Della comitiva brasiliana facevano parte tra gli altri Silvio Pacheco, presidente della Confederazione brasiliana degli sport, e il mediano titolare Dequinha in rappresentanza dei compagni di squadra rimasti in albergo. Per la squadra nazionale italiana sono intervenuti il capitano della formazione azzurra e tutte le riserve. L'assessore Jori ha porto il saluto del Comune. Hanno pure parlato l'ing. Barassi e il presidente delle Confederazione brasiliana degli sport. Agli ospiti è stata donata una medaglia ricordo del Comune di Milano.

Anche oggi i calciatori brasiliani hanno fatto una breve comparsa sul campo dell'Arena. Per una ventina di minuti i prestigiosi calciatori sudamericani si sono esibiti nel consueto carosello di passaggi, quindi lestamente come erano arrivati se ne sono andati. Questi tipi di allenamenti sono inspiegabili per i tecnici italiani che non ne vedono l'utilità, ma probabilmente la verita è che i brasiliani si divertono a lanciare e riprendere il pallone e quindi anche oggi non hanno voluto privarsi della loro ricreazione preferita.

In albergo il Commissario tecnico Flavio Costa ha impartito una lezione teorica ai suoi atleti e quindi tutti i componenti della comitiva si sono dedicati a vari passatempi. I brasiliani sono degli allegri ragazzi e non è difficile vederli giocare «ai quattro cantoni» o rincorrersi tra i tavoli quando non sono impegnati a cantare accompagnati dalle chitarre che alcuni di essi suonano con abilità.

Nel tardo pomeriggio il Circolo della Stampa ha offerto un ricevimento ai giornalisti al seguito della squadra brasiliana.

Scarsa la cronaca mattutina dal ritiro monzese degli azzurri di calcio. Già si respira aria di partenza a poche ore dal grande evento sportivo di S. Siro. Gli azzurri, infatti, si sono recati al campo San Gregorio per ritirare i propri indumenti di gioco, mentre le quattro riserve Ghezzi, Comaschi, Orzan e Prini, accompagnati da Marmo hanno preso parte al ricevimento dato dal Sindaco di Milano in onore degli ospiti sud americani.

ITALIA
Viola
Magnini Cervato
Chiappella Bernasconi Segato
Gratton Montuori
Boniperti Virgili Carapellese
●
Canhoteiro G. Orlando Paulinho
Didi Evaristo
Dequinha De Sordi Zozimo
Nilton Santos Djalma Santos
Gilmar
BRASILE

Il presidente della commissione tecnica dott. Pasquale, è giunto nel pomeriggio e subito si è ritirato in una camera di albergo per un conciliabolo a tre con il direttore tecnico Marmo e l'allenatore Foni. Dalla riunione è sortita la decisione di convocare il sedicesimo uomo in qualità di riserva nella persona della mezz'ala Pozzan del Bologna. La sua ottima prestazione nel vittorioso incontro di domenica con la Grecia è il motivo primo di questa chiamata. Secondariamente, essendo stato convenuto con il Brasile di poter sempre sostituire durante lo incontro il portiere, ed inoltre di avvicendare un altro giocatore all'inizio della ripresa, Pozzan sarebbe la pedina «ad hoc» per ricoprire in ogni eventualità il delicato ruolo di interno. La altra riserva d'attacco, Prini, gioca infatti solamente all'estrema sinistra. Pozzan in serata è giunto all'Hôtel de la Ville unendosi alla comitiva. I tre responsabili della nazionale hanno poi studiato i dettagli circa l'impostazione della partita di domani.

A quanto hanno stabilito, i moschettieri adotteranno una tattica che non si discosterà dal consueto schema di gioco praticato dalla Fiorentina. Naturalmente, salvo varianti all'ultimo minuto, la squadra scenderà in campo nell'ormai nota formazione: Viola; Magnini, Bernasconi; Cervato, Chiappella, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

Fungeranno da riserve Ghezzi Comaschi, Orzan, Prini e Pozzan. Sull'esito del difficile confronto con il Brasile tanto i dirigenti quanto i giocatori non vogliono fare dichiarazioni. I dirigenti vivono fiduciosi le ultime ore di vigilia, ed i giocatori, che godono tutti ottima salute, compreso Montuori, il quale non soffre più per il raffreddore, si apprestano con tutta tranquillità a sottoporsi al severo esame. Nel pomeriggio la comitiva si è trasferita in pullman sui colli della Brianza e al ritorno i giocatori hanno compiuto una lunga passeggiata a piedi nel parco prima di rientrare a cenare in albergo. Di buonora si sono poi coricati. Domattina la solita sveglia alle 8,30 e, alle 11, i giocatori pranzeranno, per essere pronti alla partenza per Milano alle ore 13.

Triestina al completo contro il Bologna

SOLO PER FONTANA SUSSISTE ANCORA QUALCHE INCERTEZZA

La Triestina al gran completo si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Le condizioni fisiche di Belloni e Claut sono ottime dimodochè domenica contro il Bologna il trio difensivo, che ha lavorato così bene in questi ultimi tempi, sarà al completo. Fontana ha ripreso confidenza col pallone soltanto in questi giorni e perciò la sua presenza in campo domenica non è ancora certa. Comunque a proposito della formazione che affronterà il Bologna Pasinati non si è ancora pronunciato, rimandando ogni decisione a dopo l'allenamento fissato per questa mattina allo stadio dove sono stati convocati titolari e rincalzi. Non è escluso che l'allenamento comprenda pure una partitina con una squadra di ragazzi rossoalabardati.

Puskas in disgrazia

Vienna, 24

Il giornale di Budapest «Magyar Nemzet» scrive ora che il noto asso del calcio ungherese Ferenc Puskas è un «pessimo» giocatore. «Per quanto sia uno dei migliori giocatori del mondo e capitano della nazionale ungherese, scrive il giornale, egli nondimeno non piace più agli sportivi magiari». Puskas domenica scorsa ha offeso l'arbitro durante una partita di campionato, e di conseguenza fu espulso dal terreno di gioco. Nell'approvare la decisione dell'arbitro il giornale osserva: «Puskas è noto per la sua arroganza sul campo e per il suo comportamento antisportivo nei confronti dei suoi colleghi. Sarebbe stato necessario espellerlo in molte occasioni, ma gli arbitri ungheresi sono inclini a trattare coi guanti i nostri giocatori».

Assi di 5 nazioni al Giro di Spagna

Bilbao, 24

Inizia dopodomani il giro ciclistico della Spagna, prima grande prova a tappe della stagione. Alla partenza si allineeranno nove squadre di dieci uomini ciascuna: si tratta di cinque rappresentative nazionali, e precisamente la francese, l'italiana, la belga, la spagnola e la Svizzera e quattro squadre regionali: Cantabrica, Tirrena, Mediterranea e del Centro-Sud. Quest'anno mancherà il tanto atteso duello tra i giganti del ciclismo, l'italiano Fausto Coppi e il francese Louison Bobet. Come è noto, tanto l'uno come l'altro non si sono ancora completamente rimessi da recenti malattie e operazioni.

Se Bobet e il fratello Jean non verranno, la squadra dei tricolori francesi sarà capeggiata da Raphael Geminiani e da Jean Dotto, vincitore dell'edizione dell'anno scorso del giro spagnolo. Giancarlo Astrua è il numero uno della squadra azzurra mentre Raymond Impanis e Rik Van Steenbergen sono i leaders della rappresentativa belga. Gli svizzeri sono guidati dall'asso elvetico Hugo Koblet.

Il percorso del giro di quest'anno è di 3.336 chilometri (480 km. più lungo dell'edizione scorsa) e presenta difficoltà maggiori che nei passati anni. Si tratta di scalare ben sette passi montani di prima classe e 14 colli di seconda classe, valevoli per il Gran premio della montagna. Il giro ha inizio e termina in questa città sulla baia di Biscaglia.

UNA CLASSICA REGATA PER DRAGONI

Aretusa e Gustel XI sono i grandi favoriti

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco si inizia stamane la prima manifestazione velica del golfo di Trieste, riservata alla classe olimpionica dei dragoni. E' in palio il prezioso trofeo della città americana di Marblehead, vinto nell'edizione 1955 dal dragone «Tergeste» dello Yacht Club Adriaco con equipaggio formato da Sergio Sorrentino Piero Gorgatto ed Annibale Pellaschier. A questa regata di portata internazionale si sono iscritti otto scafi in rappresentanza di altrettanti circoli velici. Particolarmente temibile per il nostro migliore «defenderei» la partecipazione del tedesco Theodor Thomsenn del Kieler Yacht Club, timoniere questi di indiscusso valore, considerato uno dei più forti della specialità dei dragoni. La regata si svolgerà con partenza alle ore 11 nel tratto foraneo della diga «Luigi Rizzo» su di un percorso a triangolo dallo sviluppo di miglia 12 circa.

Ecco l'ordine dei partenti: 1) «Humba III», tim. dott. Kadelbach (Verein Segkerhaus am Wansee); 2) «Gustel XI», tim. T. Thomsenn (Kieler Yacht Club); 3) «Japetus», tim. V. Manuel Gismondi (Comp della Vela Sanremo); 4) «Partenope», tim. A. Masciocchi (C. C. Napoli); 5) «Aretusa», tim. S. Sorrentino (Yacht Club Adriaco-Trieste); 6) «Istria», tim. P. Paulin (C. C. Libertas Capodistria); 7) «Julia», tim. P. Machne (Soc. Triestina d. Vela); 8) «Tergeste», tim. S. Trevisan (Soc. Vela «O. Cosulich» - Monfalcone).

La giuria sarà presieduta dallo avv. Bruno Pangrazi, e ne faranno parte i signori prof. Bruno Cadalbert, prof. Fausto Faraguna, Gino Paulin, cap. Marino Tarabocchia e Mario Finozzi.

FIDAL - Il C. R. informa i giudici di gara che l'inizio della riunione atletica è stato spostato alle ore 14.30.

Oggi a Montebello

Gran gala di velocità in una corsa alla pari

L'odierno convegno di trotto, con inizio alle 15, offrirà quale prova di centro una gara alla pari sui 1640 metri. Si tratta del Premio dell'Astronomia, il cui probabile campo di partenti comprenderà: Zarro (G. Mazzuchini), Adriano Romano (M. Novi), Dirupo (R. Feraboli), Crono Worthy (L. Piratti); Eridora (U. Belladonna), tutti a metri 1640. I favoriti sono nell'ordine Eridora e Zarro, due «levrieri» molto adatti al breve percorso, per di più con partenza all'autostart. Un secondo volto della corsa potrebbe essere rappresentato da uno svarione, non improbabile, di uno dei due favoriti, per cui la competizione avrebbe un corso inatteso. Tre e quattro anni formano l'immediato contorno con due prove a tre nastri. La più importante, il Premio dei Soli, ha il seguente campo di iscritti: Quattrilampo, Calvero, Danzante a metri 1660; Forcello, Fremente a metri 1680; Tiglio Nero, Porfirione, Lassen a metri 1700.

I nostri favoriti: *Premio dei Satelliti:* Giunchiglia, Zeriba, Telemaco. *Premio delle Meteore:* Mottarone, Rockfeller, Quassia. *Premio delle Lune:* Costarica, Laurasca, Palanchina. *Premio dei Soli:* Tiglio Nero, Porfirione, Lassen. *Premio dei Pianeti:* Forcello, Grinta, Vivien. *Premio dell'Astronomia:* Eridora, Zarro. *Premio delle Traiettorie:* Mariolo, Blitz, Davidson.

Per la coppa M. Umek

Da Muggia a Trieste la Maratona dei Veterani

Oggi si svolgerà sul percorso Muggia-Trieste la ormai tradizionale Maratona dei veterani, organizzata dal C. S. Nuovo Bunker.

Sarà questa la VI edizione della simpatica manifestazione sportiva che tanti consensi ha raccolto fra gli appassionati della marcia. Quest'anno verrà messa in palio, con formula biennale, la Coppa «M. Umek», donata dal figlio dello scomparso marciatore, sulla cui tomba alcuni membri del comitato organizzatore deporranno, prima della gara, un omaggio floreale.

La partenza della carovana avrà luogo alle ore 8 circa da Piazza Perugino, mentre il «via» ai marciatori, che verrà dato dal Sindaco di Muggia signor Pacco, avrà luogo alle ore 9. Ecco l'elenco dei partecipanti: Mario Semole n. 1; Luigi Rovatti n. 2; Giovanni Grabar n. 3; Giusto Kaucich n. 4; Antonio Rovatti n. 9; Silvio Pacor n. 7; Francesco Kert n. 6; Salvatore Rissolo n. 8; Renato Bellemo n. 16; Marco Reglia n. 14; Antonio Radivo n. 11; Carlo Ercolani n. 18; Giusto Umek n. 12; Armando Terconi n. 17.

Agenda

CALCIO

Edera-Ronchi, Promozione, campo Ponziana, ore 14.

ATLETICA LEGGERA

Maratona dei veterani, partenza da Muggia alle ore 9, arrivo in piazza del Perugino.

Riunione mista maschile e femminile, stadio comunale, ore 15.

VELA

Trofeo «Marblehead», cl. Dragoni, ore 11 dalla Diga vecchia.

IPPICA

Trotto all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 15.

L'ultimo galoppo degli azzurri ha confermato le ottime condizioni dei nostri giocatori. Ecco il centrattacco Virgili in piena azione mentre Ghezzi si produce in una difficile parata

IL MOTOGIRO A MONTECATINI TERME

Tassinari all'attacco contro il duo della Ducati

Oggi sui passi della Futa e della Raticosa si decide l'aspro duello

Montecatini Terme, 24

La vittoria di Walter Tassinari non è stata risolutiva: il pilota dell'unica «Morini Rebello» rimasta in gara, ha evidentemente spinto a fondo per rimontare lo svantaggio di 20' e 25'' sul capolista, ma non è riuscito che a strappare 7' e 89'' a Giuliano Maoggi e a superare Gandossi nella classifica generale delle macchine sport. Ora, quindi, egli si trova terzo a 12'46'' da Maoggi e a 9' e 38'' da Maranghi: per rimontare questi distacchi non ha che la tappa di domani, comprendente i duri passi della Futa e della Raticosa, ma anche troppo breve per consentirgli speranze molto fondate.

Tanto più che la «Ducati» con due validi piloti nelle prime due posizioni, può distribuire saggiamente le sue forze per cautelarsi da ogni pericolo. Maranghi e Maoggi hanno compiuto oggi una gara regolarissima, piazzandosi sul traguardo di Montecatini Terme, al termine del magnifico viale Ugo Foscolo, ad appena 7'' l'uno dall'altro. Dietro Tassinari e questi due «ducatisti» della classe 125 sport, il miglior tempo della giornata è stato ottenuto da Gandossi su «Ducati» 100 (che però ha perduto rispetto a Tassinari una dozzina di minuti) e da Villa e Spaggiari, secondi a pari merito. Nelle 175 sport, l'ultimo pilota che era rimasto a sostenere i colori della «Mondial», Tonelli, è scomparso oggi. Al terzo posto in classifica generale è giunta così la «Parilla» di Muscio, che, con il quarto d'ora perduto oggi, rispetto a Tassinari accusa già un ritardo di circa due ore e mezzo.

Tra le derivate della serie, le Bianchi non hanno spinto molto a fondo: ha vinto Olivato precedendo di un minuto il capolista Perfetti e le 4 Morini Settebello di Mugnaini, Brega, Dardanello e Morgia. Perfetti è, naturalmente, rimasto in cima alla graduatoria delle derivate della serie, sempre con poco meno di un'ora di vantaggio su Morgia, ma ha impiegato circa sette minuti più di Maranghi a compiere la tappa di oggi così che — mettendo a confronto le macchine di serie con quelle ovviamente più potenti della categoria sport — in una classifica delle classifiche non ufficiali egli si trova a 10' e 36'' da Maoggi, ma anche davanti alle «Morini Rebello di Tassinari. Sempre nelle derivate dalla serie ancora una volta ha vinto Rosati, su «Rumi», nelle 125, con circa 13' sulle «Maserati» di Angelo Falzoni e di Borri e quasi 15' sull'altra «Rumi» di Vanoncini. Quest'ultimo però è rimasto secondo in classifica generale, seguito da Falzoni, distaccato di oltre tre ore dal capolista.

Ordine d'arrivo

DERIVATE DALLA SERIE

Classe 75: 1) Rippa «Laverda» 3.11'33'', media km. 87,240; 2) Iacopini 3.13'12''; 3) Grassellini 3.13'14''. Classe 100: 1) Pastorelli «Laverda» 2.55'38'', m. 95,311; 2) Mencaglia 2.57'40''; 3) Marchi 3.3'46''. Classe 125: 1) Rosati «Rumi» 3.11'12'', m. 87,552; 2) Falzoni 3.24'17''; 3) Borri 3.25'38''. Classe 175: 1) Olivato «Bianchi» 2.49'14'', m. 98,916; 2) Perfetti 2.50'14''; 3) Mugnaini in 3.51'46''.

CATEGORIA SPORT

Classe 75: 1) Tarquier «Ceccato» 3.3'46'', media 91,592; 2) Porroni 3.4'52''; 3) Poeti 3.6'15''. Classe 100: 1) Gandossi «Ducati» 2.48'5'', m. 99,593; 2) Villa 2.48'59''; 3) Spaggiari 2.48'59''. Classe 125: 1) Maranghi «Ducati» 2.43'18'', m. 102,510; 2) Maoggi 2.43'25''; 3) Artusi in 2.51'51''. Classe 175: 1) Tassinari «Morini» 2.35'46'', m. 107,468; 2) Muscio 2.49'48''; 3) Garofalo 2.53'6''.

Le classifiche

CATEGORIA SPORT

1) Maoggi «Ducati 125»; 2) Maranghi «Ducati 125» a 3'8''; 3) Tassinari «Morini 175» a 12'46''; 4) Grandossi «Ducati 100» a 22'29''; 5) Villa «Ducati 100» a 26'33''; 6) Spaggiari «Ducati 100» a 30'16''.

DERIVATE DALLA SERIE

1) Perfetti «Bianchi 175»; 2) Morgia «Morini 175» a 56'1''; 3) Sezzi «Morini 175» a 1.29'56''; 4) Brega «Morini 175» a 1.35'44''; 5) Marchi «Laverda 100» a 1.39'29''; 6) Stocco «Beta 175» a 1.56'49''.

Il dirt-track di Udine, in seguito all'impraticabilità del campo Moretti, è stato rinviato a domenica prossima.

FIAT *la 600 sviluppa il suo grande successo*

Dopo la **"Multipla"**, che con i 6 posti ed il duplice uso moltiplica gl'impieghi della 600, la piccola vettura si apre all'aria ed al sole della buona stagione

la 600 trasformabile

Berlina 4 posti dal tetto apribile

Un moderno dispositivo rende agevole e sicura la manovra di apertura e di chiusura. Finizioni migliorate - Gomme fascia bianca.

Prezzo: **L. 635.000**
(Franco Filiali Italia - 5 ruote gommate con accessori d'uso)

Al Salone di Torino e in tutta Italia
(Filiali e Commissionarie Fiat)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO UNA CRISI MINISTERIALE IL GOVERNO DI BONN?

Schäffer vuole insistere nella politica della lesina

Adenauer gli ha chiesto invece un progetto che preveda il massimo delle riduzioni fiscali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto stamane come era previsto, il Ministro delle Finanze Schäffer. Il colloquio che è durato due ore verrà ripreso domani.

Il Cancelliere ha chiesto al Ministro di preparare e ciò con la massima urgenza, un progetto il quale preveda le maggiori riduzioni fiscali possibili compatibili con contemporanei aumenti dei versamenti per la previdenza sociale. Tale progetto verrà presentato all'approvazione del Gabinetto il 2 maggio.

Sembra però che, appena tornato in sede, il Cancelliere Adenauer debba affrontare la minaccia di una crisi ministeriale. E' possibile, infatti, che il Ministro delle Finanze, Fritz Schäffer, presenti le dimissioni nel caso che non vengano accettate le sue richieste riguardanti la pressione fiscale e la sua possibile riduzione.

Durante l'assenza di Adenauer, l'opposizione socialista ha fatto conoscere un piano per ridurre le imposte dirette a carico di determinati gruppi di cittadini. Il piano è giustificato — dicono i socialisti — dall'accrescimento del reddito nazionale dovuto all'eccezionale congiuntura economica.

Naturalmente, se queste sono le giustificazioni, la spinta è di natura strettamente politica, elettorale: i partiti tedeschi guardano già alla votazione popolare che, alla fine del '57, rinnoverà il Parlamento della Repubblica. Come accade, il partito al Governo non vuole permettere ai socialisti di prendere la testa nella corsa verso il traguardo elettorale: al progetto dei socialisti deve rispondere un progetto dei cristianodemocratici.

A questo punto è cominciata la discordia interna: contro la corrente favorevole ad un ampio sgravio fiscale si è messo decisamente Schäffer. Questo Ministro, che appartiene ai cristiano-sociali, che sono la versione bavarese dei cristianodemocratici, ha fama di uomo ostinato nelle sue convinzioni, deciso nel difenderle. Fino all'anno scorso era considerato come il più probabile successore di Adenauer. E' stata proprio la sua politica di lesina che lo ha reso impopolare in larghi settori del suo stesso partito.

Il suo atteggiamento gli ha alienato anche molte simpatie all'estero, perchè è stato Schäffer a sostenere il diritto della Repubblica federale, divenuta Stato sovrano, a non pagare più un «Pfennig» per le spese di mantenimento delle truppe americane, inglesi e francesi di stanza sul territorio tedesco. Le proteste dei giornali di Londra o di Parigi sono le stesse di molti ambienti tedeschi: come mai — ci si chiede — un paese economicamente prospero come la Germania deve fare una politica finanziaria così rigida?

Schäffer risponde che le riserve del Tesoro federale sono già ipotecate per tutte le spese del riarmo, del rinnovo di pubblici servizi e così via. Schäffer — dicono i tedeschi — ha il complesso dello Juliusturm (lo Juliusturm e una torre del castello di Spandau a Berlino — lo stesso in cui scontano le loro pene i condannati del processo di Norimberga — torre nella quale lo Stato prussiano teneva le sue riserve auree).

Nel colloquio che ha chiesto al Cancelliere subito dopo il suo ritorno dalla Svizzera, Schäffer — si dice — avrebbe fatto questa proposta: variamo pure un programma di riduzione delle imposte, ma limitiamolo ragionevolmente; concentriamolo nella sola riduzione dell'imposta generale sul reddito.

Non è dato sapere che cosa abbia risposto Adenauer. E' probabile che abbia preso atto del piano Schäffer riservandosi di discuterlo con gli altri suoi collaboratori. Se il piano Schäffer dovesse essere del tutto rigettato, il Ministro — è l'opinione diffusa — si dimetterebbe, seguendo così quelli che sembrano essere i consigli dei suoi amici della banca dei Länder.

In caso di dimissioni, Schäffer potrebbe tirarsi da parte, attendendo che gli eventi economici gli diano ragione. Ma c'è un'altra possibilità: che egli venga proposto alla carica di Vicecancelliere. Infatti, dopo la costituzione del nuovo partito liberal-popolare, forte soltanto di 16 deputati, si impone logicamente un rimpasto del Governo Adenauer. L'attuale Vicecancelliere, Blücher, che è nel numero dei sedici scissionisti, non potrà probabilmente più tenere una carica che gli era dovuta a ragione del più grande partito liberale che fino a ieri rappresentava.

La candidatura Schäffer non è la sola. Ce ne è un'altra, assai più autorevole: quella di Heinrich von Brentano. Se von Brentano salirà al vicecancellierato, conservando il portafoglio degli Esteri, si avrà la più netta conferma alla tesi — che già avanzammo alla fine dell'anno scorso — che egli sia il vero successore designato di Adenauer.

Forse, avremo subito uno schiarimento al congresso della CDU, che si apre giovedì a Stoccarda. Si parla della possibile costituzione, al termine del congresso, di quattro vicepresidenze del partito, che andrebbero a von Brentano, Schäffer, Schröder, Ministro degli Interni, e Kaiser, Ministro per le questioni pantedesche. I primi due cattolici, il terzo e il quarto evangelici: questa proporzione fa sperare nella possibilità di successo della formula.

Ad ogni modo, sembra vada facendosi strada il progetto di sollevare Adenauer da molte incombenze di partito, preparando una direzione di fatto, collegiale. Il progetto godrebbe del favore dello stesso Cancelliere che potrebbe occuparsi esclusivamente delle cure del Governo.

Ferruccio Troiani

Al processo delle fughe

Due ore di schermaglie tra M. France e un avvocato

Parigi, 24

Il processo delle «fughe» ha assunto oggi il volto di un processo politico, che oltre a mirare a stabilire la responsabilità di alcuni alti funzionari accusati di divulgazione di segreti di Stato, tende anche a servire da campo di battaglia ad uomini politici di partiti contrari.

Ha deposto stamane Mendes France, ex Presidente del Consiglio ed attualmente Ministro senza Portafoglio nel Gabinetto Mollet. Sin dalle prime battute il Ministro radicale si è lamentato del fatto che alcuni avvocati della difesa sembravano voler distrarre l'attenzione dei giudici militari facendo il processo alla politica da lui svolta ai tempi della guerra d'Indocina, che è appunto il periodo a cui risalgono i fatti all'esame del Tribunale. Il principale avvocato difensore Tixier De Vignancourt ha accusato apertamente Mendes France e i suoi colleghi di essere responsabili «della disgrazia e della rovina della Patria».

La schermaglia tra il Ministro e l'avvocato è continuata per due buone ore dinanzi ad un folto pubblico, venuto ad assistere ad un vero duello oratorio.

La lunga serie delle deposizioni dovrebbe avviarsi ormai alla fine e si ritiene che la prossima settimana incominceranno le arringhe della difesa.

La gang del «re dell'oro»

Arrestato a Torino un altro complice di Ebel

Parigi, 24

Viva sensazione ha provocato a Parigi la notizia dell'arresto, a Torino, di un altro complice di Federico Ebel, il «re dell'oro» francese perito tragicamente sul Monte Bianco il mese scorso. Mentre rimane ancora segreta l'identità del nuovo «fermato», da Parigi è partito l'ordine, per il commissario Peyre, che si trova attualmente a Napoli per interrogare l'altro complice arrestato, Gaston Chevey, di recarsi anche a Torino. Si crede poi che Chevey verrà tradotto nella città piemontese per essere messo a confronto col misterioso fermato.

La polizia e l'opinione pubblica francesi seguono ora attentamente gli sviluppi italiani dell'«affare Ebel» che, non vi sono più dubbi, dovrebbe portare a scoprire una vasta e bene organizzata rete di falsari e trafficanti di valuta internazionale. Nel frattempo anche a Parigi un altro membro della gang ha fatto parlare di sè: Nessim Levi, che è stato condannato a 300 mila franchi di multa per un traffico clandestino di valuta.

Studi per l'impiego dell'energia atomica in Italia

Washington, 24

A proposito del viaggio negli Stati Uniti di Marcello Quojami, direttore di un gruppo di aziende elettriche italiane, allo scopo di studiare le possibilità d'impiego dell'energia atomica per la produzione di energia elettrica in Italia. La Ambasciata italiana a Washington ha reso noto che la visita sarà seguita da altri viaggi di industriali italiani, che si occuperanno dei possibili impieghi industriali della energia atomica in Italia.

Celebrazioni religiose indette per il I Maggio

Roma, 24

La giornata del primo maggio assumerà quest'anno un carattere particolare per la celebrazione da parte delle ACLI della festa di San Giuseppe Artigiano, istituita l'anno scorso dal Papa. Per il decennio della loro organizzazione, le ACLI hanno indetto una grande riunione a Milano, in piazza del Duomo, alla quale parteciperanno le rappresentanze delle organizzazioni cristiane dei lavoratori non soltanto dell'Italia, ma anche di altre nazioni.

Dopo la Messa celebrata da mons. Montini e il radiomessaggio del Pontefice, nel pomeriggio partirà da Milano un elicottero che porterà a Roma una statua di Cristo Lavoratore, opera dello scultore Enrico Nello Breuning. La statua, donata dai lavoratori cristiani all'omonima chiesa offerta al Papa in occasione del suo ottantesimo compleanno, sarà presentata a Pio XII da una rappresentanza internazionale del Movimento operaio cristiano.

A Bologna il primo maggio sarà pure celebrato in modo particolare: il Cardinale Lercaro con una sua notificazione ha invitato i cittadini a intervenire ad un solenne rito notturno in piazza Maggiore, durante il quale sarà celebrata la nuova Messa in onore di San Giuseppe Artigiano.

Anche al Congresso eucaristico nazionale di Lecce la data del primo maggio sarà dedicata ai lavoratori.

QUATTRO STUDENTI PROCESSATI A MADRID

IL DIRITTO ALLA CRITICA SOSTENUTO DALLA DIFESA

Ordinata la chiusura di due fabbriche in Biscaglia per stroncare l'azione di sciopero da parte degli operai

Madrid, 24

In un'aula gremita per la maggior parte di studenti, si è svolta oggi la seconda udienza del processo a carico del laureato Vincente Gilbau e di altre tre giovani, accusati di stampa e distribuzione clandestina di materiale di propaganda illegale e offensiva.

Tutti i testi citati dalla difesa hanno confermato oggi l'esistenza, da lungo tempo, in seno all'Università spagnola, di un profondo malessere causato dall'ingerenza, da parte di elementi estranei all'Università stessa, nelle elezioni che hanno avuto luogo nella Facoltà di giurisprudenza.

Dopo una requisitoria moderata del Pubblico Ministero, Gimenez Calvo, ha preso la parola l'avvocato della Difesa, l'ex Ministro e leader cattolico, Gil Robles. Per oltre un'ora quest'ultimo ha fatto dirette allusioni a certe condizioni che prevalgono attualmente nella vita pubblica spagnola e che, a suo avviso, hanno giustificato, da parte degli studenti, il ricorso a mezzi di espressione liberamente scelti, poichè si rifiutavano loro quelli della tribuna e della stampa.

Riferendosi alle dichiarazioni dei testimoni, l'avvocato Gil Robles ha affermato che elementi ufficiali del Sindacato universitario si erano appellati al concorso di persone estranee all'Università per opporsi, con la violenza, alle aspirazioni della maggioranza degli studenti.

Dopo aver rilevato che proprio questi fatti formarono lo argomento dei manifesti per i quali si muove addebito ai quattro imputati, l'avvocato Robles ha detto: «Uno dei manifesti terminava con la frase «Abbasso Blas-Himmler» (Blas è il nome del Ministro degli Interni). Ora — ha soggiunto Gil Robles — non si sa come possa venire considerato offensivo il nome di «un uomo che, qualche anno fa, fu oggetto dei massimi onori nel corso di una sua visita a Madrid e al quale venne conferita la massima distinzione spagnola».

D'altra parte, l'avvocato Gil Robles ha messo in guardia contro la «divinizzazione dello Stato». «E' lecito — ha detto — criticare le autorità quando vengono commessi abusi con il loro beneplacito». Gil Robles ha anche messo in guardia le autorità contro il ricorso a leggi eccezionali le quali — ha affermato — sono pericolose nella misura in cui inducono a commettere eccessi nella loro applicazione».

Si apprende intanto che il Governatore civile della provincia di Biscaglia ha ordinato la chiusura di due fabbriche di Bilbao e di alcuni reparti di un terzo stabilimento cittadino. In un comunicato diffuso questo pomeriggio, il Governatore precisa: «In conseguenza di atti qualificati come scioperi dalla legislazione del lavoro, è stato necessario sospendere gli operai delle fabbriche «Babcock e Wilcox» e «General Electrica». Le due fabbriche sono state chiuse al pari di alcuni reparti della «Sociedad Espanola de Construction Naval».

Contemporaneamente, su ordini del Ministero delle Informazioni, la polizia spagnola ha disposto oggi la chiusura della sede centrale madrilena della Società biblica britannica, una organizzazione protestante, ed ha sequestrato tutte le pubblicazioni rinvenute nella sede, sotto l'accusa che la Società biblica sarebbe un'organizzazione «clandestina».

L'Ambasciata britannica sta preparando una energica protesta diplomatica.

Sono state sequestrate 900 copie della Bibbia, 10 mila del Vecchio Testamento, 20 mila copie di estratti del Nuovo Testamento e cinquemila pubblicazioni varie.

Si tratta del secondo provvedimento contro una organizzazione protestante preso dalle autorità spagnole negli ultimi mesi. Infatti, nello scorso febbraio fu chiuso dalla polizia un seminario protestante.

UNA PICCOLA NUBE PER GRACE E RANIERI III

Criticati i Principi per questioni d'etichetta

Si erano recati a un banchetto in loro onore in abito da pomeriggio La visita al Pontefice rimandata alla fine del viaggio di nozze?

Palma di Maiorca, 24

Il Principe Ranieri e la Principessa Grace di Monaco sono rimasti oggi assai seccati per una critica fatta sul loro conto da un giornale spagnolo, «Baleares», organo locale del partito falangista, il quale ha scritto che a Majorca si è rimasti male perchè i Principi non sono intervenuti in abito da sera al banchetto dato in loro onore domenica scorsa dallo Yacht Club di Formentor.

Il Principe portava un semplice abito scuro e la Principessa un abito da pomeriggio in tulle nero. Il giornale parla d'inammissibile «infrazione alle regole del protocollo» e si scaglia contro il presidente del Club, Enrique Garriga, reo di non aver predisposto le cose a dovere per il banchetto e per il ballo.

Come regola, il comandante militare delle Baleari avrebbe dovuto fare il primo ballo con la Principessa, ma l'etichetta non è stata rispettata e «Baleares» non se ne dà pace.

Tutto ciò ha sommamente irritato Grace e Ranieri, ma specialmente la prima, che ha voluto avere una traduzione integrale dell'articolo; senza parlare dei dirigenti del Club, che sono usciti dai gangheri per lo attacco del giornale ed hanno inviato una protesta al Ministero per l'Informazione a Madrid.

Essi hanno spiegato che la Principessa non poteva indossare l'abito da sera, perchè la lunga gonna le avrebbe impedito i movimenti nel trasbordo dal panfilo alla lancia e nello sbarco sulla banchina. Impossibilità tecnica quindi, di indossare l'abito da sera, e che poteva servire a chiudere le bocche più maligne.

Quanto al Principe, è stato fatto presente che egli è qui non in veste di Sovrano di uno Stato straniero, ma in qualità di presidente dello Yacht Club di Monaco, ospite dello Yacht Club di Formentor. Del resto, il ricevimento non aveva carattere ufficiale e quindi non c'era nessun obbligo di seguire il protocollo.

Tutto ciò sarà verissimo e giustissimo, ma le competenti autorità di Madrid come interpreteranno l'importante questione? E' questo l'inquietante interrogativo che turba i sonni dei dirigenti dello Yacht Club.

Grace ha fatto oggi insieme al marito gli onori di casa sul «Deo Juvante» ricevendo il presidente e il vicepresidente dello Yacht Club, le loro signore e lo scrittore inglese John Done, i quali sono stati intrattenuti a pranzo sulla nave.

Gli sposi sono rimasti sul panfilo tutta la giornata, se si eccettua una breve visita fatta dopo pranzo al locale comandante della Marina militare.

Si è appreso da un portavoce del Principe che la coppia ha deciso di trattenersi a Formentor fino a Venerdì, per poi salpare per Palma. I Principi assisteranno qui alla corrida di domenica e lunedì si sposteranno a Ibiza, un'altra isola dello Arcipelago.

Notizie da Roma affermano intanto che Ranieri III e la Principessa Grace avrebbero espresso l'intenzione di recarsi in visita al Papa soltanto al termine del loro viaggio di nozze. Tale decisione sarebbe stata presa nella speranza che l'omaggio a Pio XII possa essere reso, trascorso un po' di tempo, in un clima di curiosità meno morbosa da parte dell'opinione pubblica e più adatto quindi alla particolare circostanza.

Questa sera, alle 21 circa, sono giunti a Roma, prendendo alloggio all'Albergo Flora, la madre della Principessa, Margaret Kelly, la figlia primogenita Peggy con il marito mister Davis, i coniugi Fiore ed altre due amiche di Grace. Quattro appartamenti sono stati così occupati dai parenti e amici di Grace.

Il mancato arrivo della celebre coppia ha fatto sì che domattina sarà la signora Kelly ad andare con la figlia Peggy e il resto della comitiva all'udienza privata del Pontefice. Dopo un soggiorno romano di tre giorni, il viaggio della madre di Grace proseguirà con una visita a Napoli e dintorni e quindi torneranno tutti a Roma per incontrarsi, questa è la loro speranza, con la congiunta e il suo sposo.

Poesia e matematica

Scoperti in Lombardia due ragazzi prodigio

Milano, 24

Anche Milano ha la sua Minou Drouet, la sua poetessa prodigio. Si chiama Cristina Elena Bolla, ha dieci anni, da cinque anni scrive poesie. Al contrario della sua fragilissima collega francese, Elena è una bimba robusta, forte, frequenta la quinta classe elementare. Si scoprì poetessa un giorno che vide svolazzare una farfalla sul davanzale di una finestra. I genitori, quella volta, non si impressionarono molto anche perchè — Cristina aveva appena imparato a scrivere — quelle rime potevano sembrare una prosa con qualche assonanza. Da quel giorno però Cristina non si arrestò più e ora, tutti i suoi componimenti — che la bimba redige sempre in versi — fanno il giro delle scuole della città.

Un altro bambino prodigio, anch'esso decenne e scolaro di quinta elementare, vive ad Affori, nei pressi della nostra città. Si chiama Sergio Ramazzotti e la sua passione è rivolta a un campo nettamente opposto a quello di Cristina Bolla: quello della matematica, del calcolo per la precisione. Dopo pochi secondi di meditazione risolve moltiplicazioni dal risultato comprendente sei zeri e più ma non vuole rivelare assolutamente il sistema che ha scoperto — dice — un paio d'anni fa. Capitò, secondo il suo racconto che un giorno la maestra dettò un compito in classe di aritmetica. Sergio con grande sorpresa della maestra, riconsegnò il quaderno con il compito risolto prima ancora che gli altri ragazzi avessero avuto il tempo di riflettere sul quesito. «Da allora — afferma sempre il fanciullo — ho perfezionato sempre di più il mio sistema e oggi faccio solo qualche sbaglio ma è colpa mia, non del sistema che è esattissimo».

La maestra di Sergio dice che nelle altre materie il ragazzo è piuttosto mediocre.

SINISTRO CON NUMEROSE VITTIME NEL PORTO DI KALININGRAD

Incrociatore russo a picco per aver urtato contro una mina

L'unità affondata sarebbe l'ex «Emanuele F. Duca d'Aosta» Dovuta al disastro la destituzione dell'ammiraglio Kuznetsov?

Londra, 24

Da fonte competente si è appreso oggi che un incrociatore sovietico è affondato qualche tempo fa nel porto di Kaliningrad, per avere urtato una mina sovietica, causando la perdita di molte vite umane.

L'informatore ha precisato che si trattava dell'incrociatore «Novosibirsk», una delle unità di superficie italiane consegnate alla Russia a titolo riparazioni di guerra.

Nel 1948, l'Italia consegnò alla Russia l'incrociatore «Emanuele Filiberto Duca D'Aosta», di 7.300 tonnellate, che venne ribattezzato dai russi «Stalingrad». Tuttavia, secondo fonti diplomatiche, esiste la possibilità che in seguito alle nuove direttive antistaliniane del Governo sovietico, lo «Stalingrad» fosse stato nuovamente ribattezzato «Novosibirsk».

Il disastro accese vivi contrasti in seno al Governo sovietico che condussero — secondo l'informatore — al siluramento dell'ammiraglio Gersasomovich Kuznetsov, comandante in capo della Marina sovietica.

Il 7 aprile dispacci da Mosca avevano reso noto che Kuznetsov era stato sostituito al comando della Marina dall'ammiraglio Sergej Georgevich Gorshkov, comandante in tempo di guerra della flotta sovietica nel Mar Nero. I dispacci, sottoposti a censura, precisavano che Kuznetsov, non era in condizioni di salute tali da mantenere il comando.

Secondo l'informatore, invece, le ragioni del siluramento sono da porre in diretta correlazione con l'affondamento dell'incrociatore.

Spionaggio a Berlino Est

Nuove rivelazioni sul tunnel sotterraneo

Berlino, 24

Per la seconda volta, le autorità russe di Berlino hanno invitato i giornalisti occidentali e comunisti ad effettuare una visita al tunnel sotterraneo da loro scoperto e che secondo loro serviva agli americani per compiere degli atti «criminali di spionaggio».

Si tratta, come è noto, di un cunicolo di circa 500 metri, del diametro di un metro e novanta addentrantesi per due terzi sotto il territorio russo e per un terzo sotto il territorio alleato. Il tunnel era fornito di apparecchiature radio, telefoniche e di altro genere.

Per la visita odierna si erano dati convegno circa duecento giornalisti ed il gruppo è stato accompagnato dallo stesso colonnello Kotsiuba, comandante militare di Berlino Est.

Dal canto suo, un portavoce del comando americano ha dichiarato che la notizia della esistenza del tunnel giunge nuova e che le autorità americane stanno «investigando».

Oltre ai giornalisti, hanno visitato oggi il «tunnel spionistico» anche un folto gruppo di membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Governo della Germania orientale, delegazioni del partito comunista tedesco-est, numerosi alti ufficiali dell'Esercito sovietico.

Un ufficiale del genio militare sovietico, il ten. col. Solodko, ha illustrato, specialmente ai giornalisti, l'importanza della scoperta, dichiarando, fra l'altro, che: 1) la costruzione del tunnel, iniziata dagli americani nel dicembre 1954, era stata terminata nel maggio del 1955 a cura di tecnici di alto valore e con spese notevoli; 2) il macchinario scoperto nel tunnel, era stato appositamente studiato e realizzato per l'intercettazione delle comunicazioni telefoniche a scopo spionistico; 3) i sovietici avevano avuto i primi sospetti soltanto alcuni giorni or sono a seguito di interruzioni e disturbi nelle comunicazioni telefoniche; 4) nel momento dell'irruzione sovietica nel tunnel due apparecchi telefonici ancora funzionavano ed erano in collegamento «con le autorità americane».

Contadino deceduto dopo un morso dell'asino

Cosenza, 24

A Plataci, il contadino Giovanni Troiano, di 67 anni, è morto poco dopo aver ricevuto un morso al braccio dal suo asino. Sono in corso accertamenti per stabilire se il morso della bestia sia stato la causa determinante del decesso.

Prove a Messina del battello ad ala portante

Messina, 24

Sono proseguite in questi giorni, nelle acque dello Stretto, le prove sperimentali del battello ad ala portante. Vi hanno assistito in forma privata, l'Ammiraglio Armand Morgan del Dipartimento di Stato della Marina americana e l'Addetto navale britannico contrammiraglio Collin Madden.

Il battello, che misura 20 metri di lunghezza e 7,30 di larghezza, può sviluppare una velocità massima di chilometri 85 orari e ospitare 72 passeggeri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8850 (8800), Bastogi 1820 (1621), Ass. Gener. 18700 (18630), Ras 6060 (6050), Assicuratr. 4165 (—), Cot. Cantoni 10060 (10000), Olcese 770 (750), Cuc. C. C. 6420 (6410), Linif. e Can. 536 (538), Coton. Mer. 137 (127), Un. Manif. 39100 (35500), Lan. Gav. 2995 (2980), Lan. Rossi 4250 (4100), Lan. Targ. 405 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tess. 2450 (—), Snia Visc. 1490 (—), Finsider 583 (585), Montecatini 2498 (2522), Fiat 1358 (1368), Sade 1289 (1290), Cieli 3220 (3200), Edison 2615 (2625), Caffaro 385 (388), Valdarno 2542 (2580), Sarda 3120 (3125), Esticino 1930 (1910), Seso 2785 (2765), Sip 1340 (1340), Stet 2340 (2335), Dist. Ital. 4700 (4660), Eridania 19850 (19600), Rom. Zucch. 800 (820), Anic 2515 (2513), Saffa 1660 (1658), Ital. Gas 1394 (1392), Liquigas 264 (260), Rumianca 1480 (1490), Immobiliare 703 (—), Ciga 3798 (3790), Italcementi 12400 (12300), Linoleum 2350 (—), Pirelli It. 2697 (2690), Pirelli e C. 2465 (2430).

TRIESTE

Finmare 455 (454), Assic. Gener. 18460 (18650), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 645 (—), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1495 (1500), Montecatini 2515 (2520), Orda 332 (—), Beni Stabili 8480 (8200), Generale Imm. 703 (—), Pirelli S. p. A. 2690 (—).

Cambi: Sterlina 1670, dollaro 634, fr. svizzero 148.50, list. oro 6350, marengo 4650, oro al mille 722

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NEL PIU' GRANDE MERCATO DEL MONDO

INVITATI 3500 IMPORTANTI UOMINI D'AFFARI

Nel 1951 James Dunn, Ambasciatore degli S. U. a Roma, definì la Fiera di Milano «il più grande mercato del mondo»

Questa imponente manifestazione si è ulteriormente potenziata ed i maggiori gruppi industriali italiani sono orgogliosi di svolgere nel suo ambito le più importanti contrattazioni annuali invitandovi, quali Ospiti d'onore, i migliori clienti di ogni Paese.

La Grandi Marche Associate ha dato vita ad una vera tradizione in questo senso, creando una organizzazione che riceve ogni anno oltre 3.500 importanti uomini d'affari, italiani e stranieri, convogliati a Milano con treni speciali e con altri mezzi appositamente apprestati dalle industrie invitanti.

La mattina dell'inaugurazione è giunto anche quest'anno il primo treno speciale, dalla Svizzera, tutto composto di vetture-letto ed i graditi Ospiti sono ripartiti alla sera con lo stesso treno entusiasti.

Altri treni e vetture speciali, dall'estero e dall'Italia, hanno continuato ad affluire e gli arrivi si susseguiranno giornalmente fino al 28 corrente.

In questo clima di fervore, di funzionalità e di prestigio si svolgono, ad alto livello, importanti contrattazioni annuali che diffondono, in Italia e nel mondo, liquori e vini di pregio di alcune delle maggiori industrie italiane.

GMA
GRANDI MARCHE ASSOCIATE
MILANO

Nevralgie?
1 o 2 compresse di
CIBALGINA

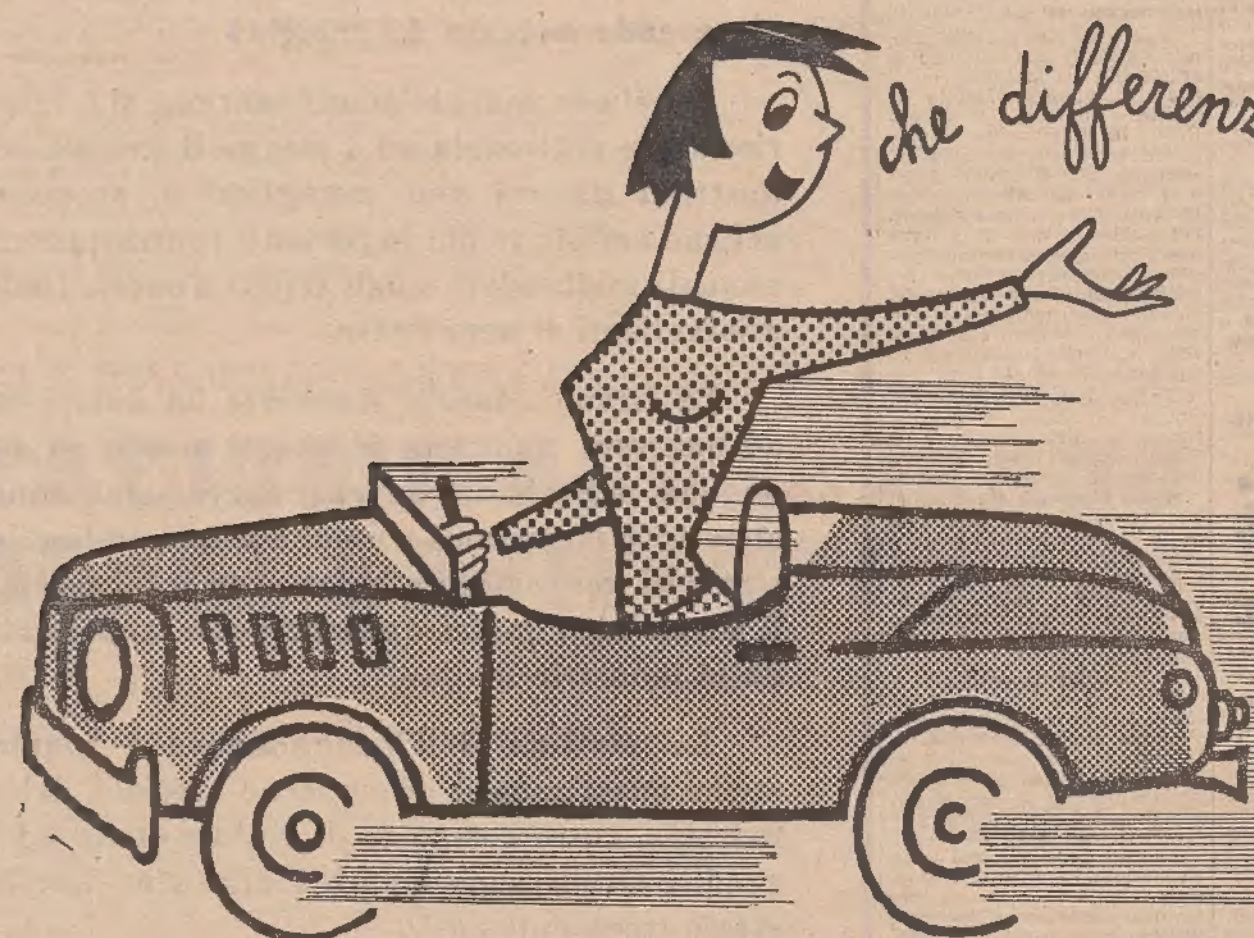
Visitate la nuova grandiosa
MOSTRA del MOBILE
della Ditta FILIPPONI - UDINE Via Poscolle 67
200 AMBIENTI ESPOSTI Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti Cucine americane - Soggiorni modernissimi 200 AMBIENTI ESPOSTI
SCONTI SPECIALI PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MOSTRA
CONSEGNE OVUNQUE - VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)
La mostra è aperta anche la domenica dalle 9 alle 13
Conservate il presente tagliando; in caso di acquisti dà il diritto alla rifusione delle spese di viaggio per due persone
FILIPPONI - VIA POSCOLLE 67 - UDINE

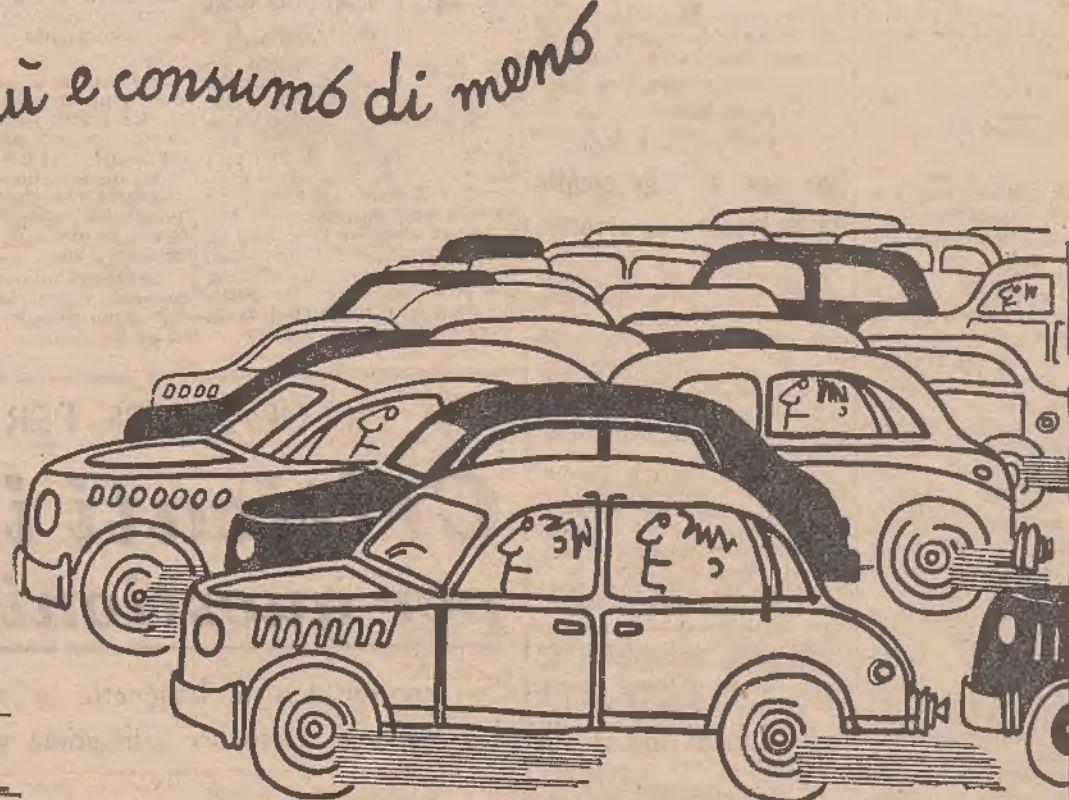
AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
n. o. r. m.

LA BENZINA PER TUTTI I CLIMI
E PER TUTTE LE STAGIONI

SENZA AUMENTO DI PREZZO
DA 92-94 A 98-100

l'unica con additivo

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA offresi a giornata. Offerte Cass. 11631 A UPI.

DONNA media età presenza onesta offresi per persona sola. Cassetta 11634 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA finita referenze ottime cercasi. Telef. 37048. 21812 B

DOMESTICA stabile pratica governo casa signorile cucina, persona sola, 18.000, referenze controllabili. Imbriani 9-II, mercoledì - giovedì ore 16-18. 43344 B

DOMESTICA stabile; presentarsi con referenze. Corso Italia 10-I, dalle 9-12. 43340 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Cassetta 11633 B UPI.

MEDIAETA' distinta stabile cercano coniugi soli. Fabio Severo 36, porta 9. 63420 B

RAGAZZA o signora tutto fare stabile o da combinarsi cerca piccola famiglia. Giulia 16, negozio verdure, mattinata. 63400 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 43342 C

AIUTO commessa 18.enne presenza offresi. Cassetta n. 11638 C UPI.

DONNA medietà pulitrice scale uffici piccole famiglie o intera giornata massima fiducia offresi. Via del Bosco 22, pianoterra. 43323 C

ESPERTO contabilità marittima contratti noleggio trattazione acquisizione affari cerca migliorare. Cass. 11639 C UPI.

PITTORE stanze cucine coloritura ad olio offresi. Tel. 51484. 43328 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe «Rhapsody». Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43304 CC

MAGLIAIA assume lavoro misura, serie. Telefonare pomeriggio 27677. 63428 CC

MECCANICO ripara macchine cucire, verniciature. Preventivi gratis domicilio. Bosco 3, angolo Traversale, tel. 93440. 63407 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 43339 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CAPO operaio lavori edili, desideroso migliorare posizione, cercasi. Offerte Cassetta 11643 D UPI.

DATTILOGRAFA - corrispondente pratica italiano conoscenza inglese assumesi. Offerte manoscritte con referenze pretese. Cass. 11636 D UPI.

GARZONA cercasi per negozio pulitura a secco. Via Commerciale 15. 63402 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5670 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenza, via Benci 28/R, Firenze. 5643 D

LAVORANTE finita sarta donna cerca Alta Moda, XX Settembre 16. 43338 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi n. 8 (Di Giorgio). 43352 D

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTI affittasi mobiliata presso solo. Imbriani 4-I. Visitare 11-14. 63405 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 63410 F

CAMERETTA scrupolosa pulizia affittasi persona per bene. Bernini 12, ammezzato, sin. 43336 F

LETTO affittasi giovane onesto compagno stanza. Via del Bosco 11. 63409 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono affittasi. Telefonare 25314. 43347 F

MATRIMONIALE salotto comodo cucina bagno telefono centrale presso sola affittasi. Telefonare 25760. 63387 F

MOBILIATA bagno telefono, presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 43327 F

MOBILIATA affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9, primo, destra. 43325 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 63421 F

STANZA centro uso ufficio affittasi. Telefonare 23394, ore ufficio. 43306 F

STANZE due ufficio arredate affittasi. Tel. 36336. 43349 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista busta verde smarriti domenica pomeriggio. Mancia, tel. 39324. 63404 H

ORECCHINO oro con frangia smarrito venerdì sera. Mancia adeguata portando via Settefontane 69/B, Levi o telefonare 41212. 21802 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. APPARTAMENTI 2 - 4 stanze bagni conforti affittansi. Julia, Tommaseo 2. 63422 I

ALLOGGIO signorile, centrale, bistanze, stanzino, accessori moderni, affittasi distinti. ATEC, Goldoni 1. 23 I

APPARTAMENTI diversi, camere vuote, mobiliate, magazzini affittansi. Agenzia, Ginnastica 3-II. 43335 I

APPARTAMENTO signorile affittasi mobiliato o vuoto, zona panoramica, 4 stanze accessori, terrazza, eventualmente garage. Tel. 52746, ore 10-12. 63431 I

APPARTAMENTO moderno - signorile, 4 stanze, terrazzino, terrazza con vista panoramica, centro affittasi L. 33.000, senza compenso. Cass. 11513 I UPI.

APPARTAMENTO Besenghi, tricamere, stanzino, tutti comforts, vista mare, 35.000; altro Rossetti; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 22 I

APPARTAMENTO II piano paraggi Baiamonti, bicamere, grande cucina, stanzino, atrio affittasi quattro anni contratto. ATEC, Goldoni 1. 24 I

LABORATORIO corrente industriale acqua pressi piazza Garibaldi affittasi 8000 mensili. Rivolgersi Rismondo 2, trattoria. 43333 I

MAGAZZINO 30-35 mq., adatto latteria-caffè, ottima posizione affittasi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43355 I

NEGOZIO 20 metri centro, affittiamo prelevando arredamento, vetrine, eventuale licenza calzature. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 I

QUARTIERE 2 stanze bagno accessori lussuoso, affitto 13.000 compenso spese. Tel. 90695, Carducci 28, bar, Gec. 43350 I

QUARTIERINO stanza cucina affittasi compenso. Rivolgersi Bar «Ragno d'oro», mattinata. 43324 I

VILLETTA giardino garage affitto 25.000 mensili, due anni anticipati. Via Sara Davis 156, subito. 63401 I

S.S. MARTIRI affittiamo quartiere 4 grandi stanze accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 I

UFFICIO grande centralissimo 9 stanze e accessori affittasi. Amm. Stabili Trevisan, Mazzini 18. 43235 I

VANO unico diviso, compenso spese, affittasi. Canova 25-V, Redivo. 63426 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 63429 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas» «Stice», cucine elettrogas combinate legna, carbone, Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 63334 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, lavatrici Hoover, A.E.G.; posaterie; vasellame; oggetti per regali. Piazza Ospedale 7. 9924 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

BAGNO completo, fornello gas, lampada ferro battuto vendonsi occasione. Telefonare giovedì 25132. 63417 M

CARROZZELLA sport moderna pieghevole vendesi occasione. Bosco 18-II, sinistra. 43351 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova occasione vendesi. A. Manzoni 2-I, Semich. 63403 M

CRESIMA vestito fanciulla completo nuovo bellissimo vendesi occasione Ghirlandaio 5-IV porta 28, tel. 43142. 63411 M

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

CUCINE economiche ZOPPAS a carbone, gas ed elettriche; frigoriferi Zoppas; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensilerie, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 43337 M

LETTINO moderno laccato quasi nuovo vendesi dalle 10-13. Cimarosti, Valmartinaga 8, secondo. 43334 M

MACCHINA scrivere «Underwood», carrello lungo, occasionissima venderei privato. Telefonare 25389. 43348 M

MACCHINA Singer spola rotonda 30.000; altra mobiletto nuova ricamo 40.000; zig-zag, garanzia 30 anni; assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 63424 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila garantita, istruzioni gratuite. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature accurate. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 21809 M

MACCHINA cucire Cleveland mobile vendo, garantita. Bosco 3, angolo Traversale. 63407 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a Mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo n. 28. 43303 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 152 M

QUADRI autore vendonsi vera occasione. Telefonare 91507.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE pranzo letto mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 63415 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18. tel. 38900. 42638 N

MOBILI e altri oggetti acquisto. Telef. 31428. 63414 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. STANZE matrimoniali diverse vendiamo grande ribasso. Cucine ogni tipo delle migliori. Salotti. Armadi guardaroba. Divani, poltrone letto. Materassi Permaflex. Articoli estivi. Per bambini. Carrozzine ogni marca. Lettini. Negozio Madalosso: via XXX Ottobre, angolo via Torrebianca - Vetrine Mostra via Valdirivo 29; via Filzi 7. 43296 NN

A. «ALABARDA», Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 43326 NN

ARMADIO 4000, libreria, matrimoniale, letti singoli vendonsi, Bosco 12, magazzino. 43351 NN

ATTENZIONE: cucine modernissime svendonsi contanti; tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria. 43350 NN

CAMERA pranzo, salotto vendonsi occasione. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 63423 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

MATRIMONIALE ungherese vendesi, esclusi rivenditori. Volta 2, porta 18, dalle 14 alle 18. 63406 NN

MATRIMONIALE 5 porte, lussuosissima, paniforti; altra seminuova occasione vendo. Molinavento 44, pianoterra. 63430 NN

MATRIMONIALE 4 porte lavorazione perfetta vendesi qualunque prezzo. Torricelli 6, ultimo, Marconi. 43330 NN

PIANOFORTI Bechstein, Steinway, Bluthner, comprese altre buone marche, compera subito contanti circolo culturale. Scrivere Cassetta 196 Vr., SPI, Vicenza. 5667 NN

STANZE letto pranzo salotti cucine mobili singoli compero, vendo. Via Beccherie 11, Maria, negozio. 63435 NN

AL SUPERCINEMA PRINCIPE

IL MERAVIGLIOSO FILM:

la Titanus presenta
un Meraviglioso e Scintillante Cinemascope Musicale!

CinemaScope Technicolor

LO SCIOPERO DELLE MOGLI

Regia di GEORGE MARSHALL

JEANNE CRAIN - GEORGE NADER
KITTY KALLEN - BERT LAHR
MAMIE VAN DOREN

Continuano le repliche con grande successo

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE motorizzato cercasi, introdottissimo falegnamerie collocamento colle a freddo a caldo per Trieste. Referenziare. Cassetta 25 P, SICAP, Bologna.

CASA Biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata cerca agenti già bene introdotti famiglie istituti enti banche ecc. ecc. Richiedesi moralità massima controllabile. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cass. 11484 P UPI.

IMPORTANTE azienda nazionale assume ragionieri o laureati 22, 28 anni elementi desiderosi avviarsi rapida carriera commerciale facilità a trattare direttamente con dirigenti aziende, stipendio e provvigione. Domande manoscritte indicando studi, età, occupazioni precedenti, stato famiglia, referenze. Scrivere Casella 311 A, SPI, Milano. 5635 P

IMPORTANTE stabilimento cerca agente Trieste - Gorizia, per vendita diretta consumatori prodotti dattilografici residenza capoluogo, ottime retribuzioni. Scrivere Cassetta 1 G, SICAP, Ancona. 5660 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1400, 1100/103, 500 C, Ardea, Belvedere, 1100 A, Aprilia. Cambi, rateazioni. 63418 Q

AERMACCHI U; due Vespe; Motobi 200; Ducati 65 sport; Aermacchi N; Aermacchi sport occasione, vendonsi. Timeus 4. 43354 Q

ARDEA 5 marce compero per contanti. Dettagliare Cassetta 11642 Q UPI.

BICICLETTA uomo; altra bambino vendonsi domani. Bosco 12, magazzino. 43351 Q

BICICLETTA seminuova corsa vendesi occasione. Vittori, Largo Barriera Vecchia 10-I. 63434 Q

COMMISSIONARIO giudiziale ATEC, Goldoni 1, vende giovedì migliori offerenti: autovetture Fiat 500 A, 1100 B, 1500, Cisitalia, Motocarro Benelli, Autofurgoncini Fiat 500 A - 500 C. 25 Q

FORD Taurus 12, 15 M Consul Zephir ultimi successi Salone Ginevra - Torino. Prenotazioni Agenzia, Cicerone 10, telefono 38074. 63433 Q

OCCASIONE Giardinetta legno vendesi. Autorimessa Roma, via S. Francesco 16. 63412 Q

SIGNORINE capaci guida motoscooter per seguito Giro ciclistico d'Italia, spesate e ben retribuite, cercansi. Rivolgersi: Timeus 4, Martellani. 43353 Q

TOPOLINO 500 C anno 1953 acquistasi da privato se occasione. Cass. 11641 Q UPI.

«500» C, 1100 E perfette vendo. S. Francesco 17, caffè. 63413 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

APPORTANDO tre fino cinque milioni industria offre salario, interessi, occupazione leggera anche persona anziana. Fermo posta Gorizia, tessera postale 648384. 483 R

BAR analcoolico con vendita birra cedo causa malattia. Rivolgersi Bar, via Rossetti 19. 63408 R

BAR - pasticceria - gelateria, lavoro sicuro per pratici mestiere vendesi condizioni favorevoli causa altri impegni. Informazioni via Baiamonti 16. 43554 R

LATTERIA darei consegna persona pratica referenze cauzione. Offerte Cass. 11651 R UPI.

PRESTITO cambiario centomila, pochi mesi, cerco. Cassetta 21851 R UPI.

SALONE parrucchiere via Madonnina 19 cedesi gestione. Rivolgersi sul posto. 63152 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. AGEP, Goldoni 3 - Appartamento centralissimo 5 stanze, stanzetta doppi servizi, II p., ascensore, adatto professionista vendesi libero. 63389 S

A. AGEP, Piazza Goldoni 3 - Casetta periferia, 5 vani, garage, terreno vendesi libera. 63389 S

ALLOGGI condominio tristanze bagno riscaldamento, condizioni vendonsi. Rozzol, capolinea 11. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 63123 S

APPARTAMENTI via Canova costruzione moderna 1-4 stanze, mutuo decennale. Prenotazioni, Montina, Caccia 3. 43322 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo, 2 milioni 100.000, 2.600.000 vendonsi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43356 S

APPARTAMENTI condominio occupati, città, 2 stanze, camerino, bagno, 950.000; 3 stanze, camerino bagno, 1.950.000 vendonsi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43355 S

APPARTAMENTI pronta entrata bicamere accessori: Orlandini, Broletto, Piccardi, Sansovino vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 26 S

APPARTAMENTI due - tre stanze, soggiorno, accessori; costruenda palazzina Besenghi, consegna ottobre, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 27 S

APPARTAMENTI condominio ultimi liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi, palazzina, 4-6 stanze, cucina doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, giardino, facilitazioni pagamento vendonsi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43355 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza, cucina, 300.000; pagamento con mutuo bancario decennale vendonsi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43355 S

APPARTAMENTI cinque stanze, servizi, vendonsi grandi facilitazioni di pagamento. Monfalcone Società Stignano. 1103 S

APPARTAMENTO in condominio libero, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina vendesi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43356 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, cucina vendesi, giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43356 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, stanzetta, cucina vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4, giovedì. 43355 S

BELPOGGIO IV piano vendiamo appartamento 4 stanze accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 S

COMPLESSO 7 quartierini soffitta, Viale vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 S

CONDOMINIO libero centro I p., quadristanze servizi vende, scambia altro uguale. Telefono 52498. 63427 S

CONDOMINIO liberi due, tre stanze, massime facilitazioni, prezzi minimi, vende Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63432 S

CONSEGNA agosto, pressi ippodromo, 2 stanze accessori vendiamo condizioni 2.400.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 S

PRESSI Sonnino vendiamo bellissimi soleggiati 3 stanze accessori, poggiuoli, riscaldamento, ascensori, 40% mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 S

PROSSIMO inizio, vendiamo bellissime 2 stanze accessori 2 milioni 450.000. Mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 63425 S

MAGAZZINO condominio libero, 180 mq., vendesi giovedì. Carli, S. Maurizio 4. 43356 S

T Villeggiatura L. 50

VILLA mobiliata 5 stanze doppi servizi giardino affittasi Opicina. Telefonare 38638. 0021807 T

U Matrimoniali L. 60

44.ENNE artigiano discreta posizione, sani principi morali, quartiere, sposerebbe vedova o signorina buona posizione. Cassetta 11640 U UPI.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50 A per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30 A p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00 R per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12 D per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30 A p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.55 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15 A per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.57 DD per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.26 DD per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.).
8.50 D per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.20 D per Udine
12.34 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45 A p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09 DD per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.25 A per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.48 DD per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.)
15.59 D per Venezia, Bari, Milano (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37 A per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
18.33 A per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27 A per Cervignano (3.a cl)
19.40 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52 A per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00 A per Monfalcone (3.a cl.)
20.50 DD per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30 DD per Roma (1.a, 2.a e 3.a [illegible])
22.02 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40 D per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

ARRIVI

0.40 DD da Roma, Torino, Venezia
1.04 D da Udine
5.30 D da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.25 A da Udine
7.32 A da Portogruaro
7.44 DD da Torino, Milano
8.15 A da Udine
30 DD da Roma
8.35 D da Udine
9.26 A da Udine
10.09 D da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30 D da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35 A da Lubiana, Poggioreale
13.41 DD da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C
13.55 A da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12 A da Udine
15.19 DD da Parigi, Roma, Venezia
17.00 A da Udine
17.10 A da Poggioreale C.
18.08 DD da Tarvisio, Udine
18.20 A da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06 A da Portogruaro
19.20 R da Bologna, Venezia
19.48 A da Udine
19.56 R da Milano
20.08 D da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C.
21.12 A da Udine
21.32 DD da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.46 A da Poggioreale C.
22.15 A da Monfalcone
22.24 D da Monaco, Vienna, Tarvisio-Udine
23.06 A da Venezia